IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Trieste, Domenica 31 Marzo 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Nuova Serie N. 4759

Le importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Il Comando unitario dell'Aeronautica nell'Africa orientale - Trattamento per i richiamati e volontari statali e parastatali
Dieci milioni per l'incremento della cinematografia - L'istituzione dell'Ispettorato del Teatro - La Provincia di Asti ricostituita - Premilitari e postmilitari soggetti al Tribunale Militare - Lo Stato per le Università di Bologna e di Torino

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito.

Unità di comando aeronautico

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, allo scopo di conferire alle forze aeree dell'Eritrea e della Somalia un ordinamento meglio rispondente alle odierne esigenze organiche, tecniche e d'impiego, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di D. L. per l'istituzione di un Comando di Aeronautica dell'Africa Orientale, alle cui dipendenze sono riunite le forze aeree dell'Eritrea e della Somalia.

Il D. L. è inteso a dare unità di Comando ai reparti e ai servizi delle suddette Colonie. Il nuovo ordinamento non comporta oneri finanziari maggiori di quelli necessari per l'efficienza attuale prevista per le Aviazioni delle due Colonie.

Indi, sempre su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legge inteso a regolare il trattamento economico del personale di ruolo e avventizio dello Stato e degli Enti pubblici, richiamato alle armi per mobilitazione. Con tale provvedimento si dispone: A) il trattamento economico del personale statale di ruolo è per i primi due mesi quello goduto all'atto del richiamo e, posteriormente, quello più favorevole fra il trattamento civile e quello militare; B) ai salariati di ruolo viene corrisposta la eventuale eccedenza fra le competenze civili e le paghe militari, tenuto conto dello stato di famiglia degli interessati e, per i salariati non di ruolo, il trattamento viene regolato in conformità di quello che verrà stabilito dalle organizzazioni sindacali; C) il richiamo alle armi del personale non di ruolo (avventizi, cottimisti, diurnisti) non produce interruzione nel rapporto di impiego e di lavoro e la sostituzione di detto personale, ove necessaria, viene limitata al periodo di permanenza alle armi dei richiamati; D) identico trattamento viene usato a favore dei volontari, purchè l'arruolamento abbia luogo con il consenso dell'Amministrazione.

Il D. L. regola inoltre la posizione dei richiamati alle armi, concorrenti a pubblici concorsi, stabilendo che i richiamati i quali abbiano superato le prove scritte dei concorsi per pubblici impieghi e quelli che non abbiano potuto sostenerli, siano ammessi rispettivamente alle prove orali ovvero a quelle scritte del primo concorso indetto nello stesso ruolo posteriormente al loro congedamento. Il complesso delle disposizioni su accennate è esteso al personale degli Enti locali e parastatali.

Per il cinematografo e il teatro

Uno schema di disegno di legge relativo alla concessione di anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale. Tale provvedimento prevede la costituzione di un fondo per far luogo ad anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale al fine di dare modo ai migliori produttori di svolgere la loro attività con maggiore intensità, per ottenere un numero di pellicole più rispondenti ai bisogni del mercato. Detto fondo, che sarà stanziato nel bilancio del Ministero delle Finanze è fissato nella misura non superiore a lire 10 milioni annui, per cinque esercizi finanziari, a partire dall'esercizio 1935-36. Si stabiliscono inoltre le necessarie cautele perchè il ritorno delle anticipazioni venga ridotto al minimo, sia col far contribuire alla garanzia i proventi di cui al R. D. L. 5 ottobre 1933-XI, sia col demandare al Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda ampi poteri d'indagine sulla consistenza finanziaria e sull'amministrazione dei produttori aspiranti al beneficio dell'anticipazione.

Uno schema di decreto portante modifiche all'ordinamento del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie. Con tale provvedimento il numero dei componenti del Comitato viene opportunamente aumentato, così da consentire che il Comitato stesso, funzionando per sue sezioni, provveda con la necessaria sollecitudine sulle numerose domande di pensioni privilegiate ordinarie e di assegni privilegiati che vengono sottoposte al suo esame.

Uno schema di decreto legge col quale, al fine di realizzare l'unità di indirizzo e di organizzazione indispensabili per dare un nuovo impulso alle arti sceniche e agevolarne la rinascita, viene istituito presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda un Ispettorato del teatro, quale organo centrale di coordinamento e di disciplina delle varie attività teatrali e musicali della Nazione. Per il raggiungimento dei cennati scopi il D. L. prevede, tra l'altro, la devoluzione al Sottosegretariato suddetto delle attribuzioni spettanti ai Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni e dell'Educazione Nazionale in materia di censura teatrale, di vigilanza governativa e di previdenza relative a ogni forma di attività teatrale e musicale, nonchè il trasferimento alle dipendenze del Segretariato stesso della discoteca di Stato.

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri, ha approvato i seguenti provvedimenti: 1) Uno schema di decreto per dare esecuzione all'accordo regionale concernente i radiofari marittimi, stipulato, tra l'Italia e altri Stati, in Bordeaux il 28 aprile 1934-XII. 2) Uno schema di disegno di legge per dare esecuzione ai due Protocolli di Roma del 7 luglio 1934-XII, concernenti i libri ferroviari della Compagnia ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico (Südbahn). 3) Uno schema di decreto legge che approva l'Accordo fra l'Italia e la Francia in data 24 marzo 1935-XIII, che modifica la Convenzione tra i due Stati sulle sete e seterie del 26 gennaio 1927-V.

Una nuova Provincia

4) Uno schema di decreto legge che approva l'accordo tra l'Italia e l'Austria in data 25 marzo 1935-XIII, che modifica il Trattato di commercio e di navigazione fra i due Stati del 28 aprile 1923-I.

5) Uno schema di decreto che modifica la composizione della Commissione esaminatrice per i concorsi alla carriera diplomatico-consolare.

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno: 1) Uno schema di decreto legge concernente l'istituzione della Provincia di Asti.

Si è riconosciuta l'opportunità di ricostituire l'antica Provincia di Asti, che era stata soppressa in dipendenza dell'ordinamento comunale e provinciale, previsto dalla legge 23 ottobre 1859, n. 3702. La città capoluogo, che vanta nobilissime tradizioni, che fu città romana, libera repubblica nel medio evo e fin dal secolo XV compresa tra i domini più importanti di Casa Savoia, ha oggi acquistato speciale importanza, con un rilevantissimo sviluppo economico, edilizio e demografico. Su di essa gravita un esteso popoloso territorio che, dall'agricoltura e, particolarmente dall'industria vinicola, trae notevole prosperità. La circoscrizione dell'istituenda Provincia comprenderà il territorio dell'ex circondario di Asti, nonchè i seguenti comuni: Bruno, Bubbio, Calamandrana, Cagliano, Caserzo, Cassinasco, Castagnole Monferrato, Castel Boglione, Castelletto Molina, Castello di Annone, Castelnuovo Belbo, Castel Rocchero, Corro Tanaro, Cessole, Cortiglione, Cunica, Fontanile, Grana, Grazzano Monferrato, Incisa Scapaccino, Loazzolo, Maranzana, Mombaldone, Mombaruzzo, Monastero Bormida, Moncalvo, Montabone, Montemagno, Montiglio, Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Ponango, Quaranti, Refrancore, Roccaverano, Rocchetta Palafea, S. Giorgio, Scarampi, Scandolusza, Serole, Sessame, Tonco, Vaglio, Sorra, Vosimo e Viarigi. La nuova Provincia, pertanto, sarà costituita da 104 comuni e avrà una estensione di ettari 150.274 e una popolazione complessiva di 253.344 abitanti, venendo quindi a occupare, fra le provincie del Regno, l'83.o posto per superficie e il 69.o per popolazione. La Provincia di Asti comincerà a funzionare dal 15 aprile.

2) Un disegno di legge recante modificazioni alle norme per la composizione e le attribuzioni del Consiglio per gli archivi del Regno. Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dare al predetto organo un assetto più corrispondente ai nuovi ordinamenti del Regime fascista nel campo culturale e politico. 3) Uno schema di decreto con cui, in virtù della delega legislativa accordata dalla legge 29 gennaio 1934-XII n. 177, sulla costituzione del Comune di Telese, in provincia di Benevento, si determina la circoscrizione territoriale del Comune stesso.

Provvedimenti coloniali

In seguito, il Capo del Governo, Ministro delle Colonie, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti: 1) Uno schema di decreto che approva la vendita, a scopo agricolo, di area demaniale in Tripoli. 2) Uno schema di decreto che modifica il trattamento doganale in Libia delle bibite a base di liquore. 3) Uno schema di decreto che concede facoltà al Governatore della Libia di sospendere i procedimenti penali e l'esecuzione delle sentenze. Col 31 dicembre 1934-XIII è scaduta l'eccezionale facoltà conferita al Governatore della Libia con il R. D. 4 maggio 1934-XII n. 787 di disporre nei confronti dei cittadini libici, e per qualunque reato commesso, la sospensione dei procedimenti penali e la esecuzione delle sentenze già pronunciate a loro carico. Atteso lo scopo del provvedimento, che è quello, soprattutto, di favorire il ritorno nella Colonia dei fuorusciti, vengono prorogate di un anno le facoltà suddette. 4) Uno schema di decreto riguardante l'istituzione del Tribunale dei minorenni in Tripoli e Bengasi. 5) Uno schema di decreto che modifica la misura dei diritti di certificato sanitario marittimo per l'esportazione nell'Eritrea delle pelli bovine. Il provvedimento è inteso a diminuire il prezzo di costo delle anzidette pelli per facilitarne la vendita sui mercati esteri. 6) Uno schema di decreto che aumenta in lieve misura l'aliquota dell'imposta sui fabbricati in Eritrea, in considerazione che è tuttora in vigore in detta Colonia l'aliquota fissata nel 1891, quando cioè le condizioni economiche dell'Eritrea erano assai diverse da quelle odierne.

7) Uno schema di decreto che autorizza l'emissione di francobolli commemorativi coloniali della 2.a Mostra internazionale di arte coloniale. 8) Uno schema di decreto che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi della visita di S. M. il Re nella Somalia. 9) Uno schema di decreto per la fusione della Cassa di Risparmio della Tripolitania con quella della Cirenaica.

Con la unificazione delle due Colonie libiche si è manifestata la necessità di addivenire alla fusione delle due Casse di Risparmio della Tripolitania e della Cirenaica, per meglio organizzarne la azione e rendere questa più efficace per la valorizzazione delle Colonie stesse. Il provvedimento consentirà inoltre di realizzare economie e darà la possibilità di esplicare un maggiore controllo sull'attività dell'Istituto da parte del Governo della Libia.

10) Un disegno di legge per la riduzione del tasso sulle obbligazioni riguardanti l'esercizio del credito fondiario agrario. Il provvedimento è analogo a quello emesso nel Regno con R. D. L. 18 settembre 1934 n. 1463 per le Cartelle di credito fondiario e si riferisce al tasso delle obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio della Tripolitania, allo scopo di aumentare le proprie disponibilità patrimoniali per l'esercizio nella Colonia del credito agrario e fondiario.

11) Uno schema di decreto per la fusione dei R. Corpi truppe coloniali della Tripolitania e Cirenaica in un R. Corpo truppe Coloniali della Libia. Il provvedimento è reso necessario dal nuovo ordinamento della Libia in base al quale sono stati unificati i due Governi della Tripolitania e Cirenaica.

Su proposta, poi, del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato: 1) Uno schema di decreto sul personale degli Istituti di prevenzione e di pena.

Il Governo Fascista prosegue nella emanazione di provvedimenti necessari alla realizzazione della grande riforma penitenziaria accolta col regolamento del 18 giugno 1931-IX n. 787. E' unanimemente riconosciuto che la riforma penitenziaria ha per suo presupposto fondamentale l'organizzazione di un personale capace e preparato alle difficili sue mansioni. A ciò tende il provvedimento ora approvato, nel quale sono disciplinati, fra gli altri, due punti fondamentali e cioè: la preparazione intellettuale e tecnica dei funzionari e l'organizzazione del servizio ispettivo.

2) Uno schema di D. L. relativo al ruolo organico degli agenti di custodia degli Istituti di prevenzione e pena. E' in corso di preparazione il nuovo Regolamento per il Corpo degli agenti di custodia degli Istituti di prevenzione e di pena. Ma prima di dare norma definitiva a tale Regolamento occorre provvedere alla sistemazione del personale di custodia in servizio provvisorio nelle terre redente, trasformando i 200 posti relativi istituiti con R. D. 31 dicembre 1923-II n. 2973, in altrettanti del ruolo ordinario. Tale trasformazione viene attuata col suddetto provvedimento il quale aumenta anche il numero dei sottocapiguardia, di cui si è appalesata la necessità in conseguenza della riforma e dell'apertura di altre carceri a seguito della istituzione di nuovi Tribunali.

Per gli ufficiali delle Forze armate

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti: 1) Uno schema di D. L col quale viene concessa la temporanea importazione di cilindri di rame usati per essere levigati e reincisi, nonchè del carbonato di guaiacolo e del solfoguaiacolo di potassio per la fabbricazione di preparati farmaceutici in discogli. Questa ultima concessione ha carattere provvisorio, essendo valida fino al 31 dicembre 1935-XIV. Con lo stesso provvedimento è prorogata al 31 dicembre 1936-XV la temporanea importazione di linters idrofilizzati per la fabbricazione della fibra artificiale all'acetato di cellulosa.

Proroga dell'imposta sui fabbricati

2) Uno schema di disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1936-XI il termine stabilito al 31 dicembre 1935-XIV dell'art. 1 della legge 7 giugno 1928-VI, n. 1780, per ultimare le costruzioni di fabbricati che possono fruire della esenzione venticinquennale dell'imposta e delle sovrimposte provinciali e comunali.

Il disegno di legge ha lo scopo di consentire l'approvvigionamento di materie di produzione estera con la necessaria regolarità nel tempo, senza alterare il programma di azione che viene svolto con il contingentamento.

3) Uno schema di disegno di legge, col quale viene concessa l'esenzione dall'imposta e dalla sovrimposta sui fabbricati per 25 anni e sono accordate agevolazioni tributarie per le tasse di registro e trascrizione ipotecaria per l'attuale piano regolatore e edilizio nella zona entro la cinta delle vecchie mura della città di Cremona..

4) Uno schema di decreto con cui viene modificato l'art. 2 del R. D. 29-12-1927-VI, n. 2452, allo scopo di stabilire che i consiglieri di amministrazione dei Monopoli di Stato, scelti fra i cittadini non funzionari dello Stato in attività di servizio, durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

5) Uno schema di decreto che approva il contratto 8 marzo 1935-XIII, in virtù del quale lo Stato ha ceduto al Comune di Genova alcune zone di Greto rimaste disponibili in seguito alla canalizzazione e alla copertura del torrente Bisagno, e il Comune, in corrispettivo, ha ceduto allo Stato le aree comunali incluse nel nuovo alveo del torrente, nonchè un'area edificabile.

6) Uno schema di decreto che approva il contratto in data 27-7-1934-XII per il quale lo Stato ha ceduto gratuitamente a favore dell'Ente Nido «Luisa d'Annunzio» l'immobile demaniale in Fiume denominato «Ex Scuola Meccanica Civile», per essere destinato in perpetuo agli scopi di beneficenza previsti dallo statuto dell'Ente. Il disegno di legge, è consigliato dagli alti fini umanitari e sociali perseguiti dall'istituto e consistenti nell'assistenza ai bambini di famiglie povere.

7) Uno schema di disegno di legge concernente provvedimenti per il completamento e l'esecuzione di opere urgenti che impediscano il deterioramento ed assicurino permanentemente la conservazione del Duomo di Milano. Nel contempo si provvede anche alla regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Fabbriceria di Milano. Con tale provvedimento il Regime assicura la conservazione dell'insigne monumento, tutelando così il patrimonio artistico italiano.

Per l'incremento demografico

8) Uno schema di disegno di legge con il quale, continuando l'azione che il Regime va svolgendo per l'incremento demografico, vengono esonerate dalle normali tasse di registro e ipotecarie le assegnazioni gratuite da parte del Governatorato di Roma, dei Comuni e degli istituti autonomi per le case popolari, di alloggi a favore di famiglie numerose a titolo di premio di natalità.

9) Uno schema di disegno di legge che reca provvedimenti a favore della Reale Accademia di Santa Cecilia, in Roma. Il provvedimento tende a ricostituire l'orchestra stabile dell'Augusteo per maggiormente valorizzare il nostro Paese nel campo musicale internazionale e per promuovere l'incremento delle manifestazioni nazionali di arte musicale, attuando anche giri artistici di propaganda sinfonica in Italia e all'estero.

10) Uno schema di decreto che istituisce una 14.a serie di dischi contrassegno per la circolazione alternativa di due autovetture di proprietà della stessa persona, ai sensi dell'art. 2 del R. D. 3-12-1934 n. 1984 e determina le caratteristiche dei dischi stessi.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, uno schema di disegno di legge che determina i casi in cui gli obbligati all'istruzione premilitare e postmilitare sono assoggettati alla legge penale militare e alla giurisdizione militare.

L'art. 3 della legge 31 dicembre 1934, n. 2150, stabilisce che il cittadino inscritto nelle liste di leva è valido alle armi diventa soldato all'atto della Leva fascista, che ha luogo al compimento del 18.o anno di età. L'anzidetto provvedimento determina i casi e le modalità con cui detti soldati vengono assoggettati alla legge penale militare e alla giurisdizione militare nel periodo che intercorre fra il 18.o anno di età e la chiamata alle armi, estendendo tali sanzioni anche agli obbligati all'istruzione postmilitare. Criteri fondamentali sono: A) obbligo di rispondere alle periodiche chiamate, comminando in casa d'inadempienza sanzioni di carattere contravvenzionale ed anche la pena del carcere militare per i casi più gravi; B) obbligo per i genitori, tutori, direttori e presidi di istituti e di collegi di non ostacolare la presentazione del premilitare all'istruzione, sotto pena di ammenda; C) adozione dell'istituto del decreto penale per conseguire la rapida decisione dei procedimenti per le contravvenzioni succennate; D) assoggettamento alla legge penale militare degli obbligati all'istruzione premilitare e postmilitare limitatamente al periodo in cui il servizio effettivamente si presta o avrebbe dovuto essere prestato; E) subordinazione del procedimento penale alla richiesta del Comando militare competente per i reati meno gravi.

Il riacquisto della capacità militare

2) Uno schema di disegno di legge concernente il riacquisto della capacità militare perduta a seguito di condanna, l'impiego dei condannati incorsi nella incapacità militare e l'istituzione di reparti militari speciali. Il provvedimento è inteso soprattutto a consentire, insieme al riacquisto delle capacità civili, anche quello della capacità militare perduta a seguito di condanna penale, in conseguenza del principio affermato dall'art. 1 della legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2150, sull'istruzione premilitare, per cui le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili nello Stato Fascista.

In particolare il provvedimento proposto prevede: A) l'estensione degli effetti dell'amnistia, dell'indulto e della grazia ai fini della cessazione della incapacità militare e della reintegrazione del grado perduto; B) la possibilità di estensione, a domanda, della riabilitazione ottenuta a norma della legge penale comune alle pene accessorie militari e ad ogni altro effetto penale militare della condanna; C) la possibilità della reintegrazione nel grado da parte dei militari riabilitati, reintegrazione che però non produce di diritto la riammissione in servizio; D) la subordinazione del riacquisto a tutti gli effetti delle distinzioni al valor militare e onorifiche di guerra alla riabilitazione militare.

3) Uno schema di disegno di legge che detta norme integrative della legge 1-6-1931-IX, n. 666, sul regime giuridico delle proprietà nelle zone militarmente importanti. Col provvedimento in parola si stabilisce che tutti i trasferimenti di proprietà degli immobili situati nelle zone di confine terrestre siano sottoposti all'approvazione preventiva dell'autorità prefettizia.

4) Uno schema di decreto che approva il regolamento per la distribuzione delle maschere antigas. Il provvedimento precisa: A) quali sono gli enti che determinano le gradualità di acquisto delle maschere; B) le modalità per le richieste di acquisto da rivolgersi dai Ministeri al servizio chimico militare e da tutti gli altri enti alla N. P. A., C) quali sono i personali degli stabilimenti, aziende ed industrie cui deve farsi obbligo, in un primo tempo, di essere muniti di maschere; D) Quali sono gli organi ispettivi preposti al controllo per la provvista, la conservazione e la manutenzione delle maschere; E) le modalità per la trasmissione all'autorità giudiziaria delle denunzie ai fini dell'applicazione dell'ammenda.

La Casa militare del Principe Ereditario

5) Uno schema di disegno di legge che apporta modificazioni alla legge 11 marzo 1926-IV n. 395, concernente la costituzione della Casa militare di S. A. R. il Principe Ereditario, nel senso di sostituire alla denominazione della carica di Primo Aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, quella di Primo Aiutante di campo Generale dell'Augusto Principe.

5) Uno schema di disegno di legge che determina la misura della rendita lorda da sottoporre a vincolo totale per i capitani del R. Esercito con trattamento economico di primo capitano.

7) Uno schema di disegno di legge che reca norme sulla dipendenza ed attribuzione dei Generali di Divisione dei CC. RR. addetti al Comando generale dell'Arma. Ai due Generali di Divisione dei CC. RR. sono attribuite eguali funzioni per quanto riguarda la disciplina, l'avanzamento, la formulazione delle note caratteristiche e l'ordinaria amministrazione entro la circoscrizione ad essi assegnata dal Comandante generale dell'Arma. La carica di comandante in seconda dell'Arma stessa è affidata al Generale di Divisione dei CC. RR. più anziano.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina, i seguenti provvedimenti:

1) Uno schema di T. U. delle disposizioni legislative riguardanti i primi tenenti di vascello e i primi capitani dei corpi militari della R. Marina. Si riproducono in massima le disposizioni vigenti. Si stabilisce però che la qualifica di primo tenente di vascello o di primo capitano spetta solo al compimento di 12 anni di grado e si estende tale qualifica agli ufficiali del Corpo R. Equipaggi Marittimi.

2) Uno schema di disegno di legge che autorizza entro determinati limiti ad eseguire i contratti per lavori di riparazione urgenti al R. Naviglio, prima del perfezionamento amministrativo dei relativi contratti. Il provvedimento è imposto dalla natura stessa dei cennati lavori, i quali non consentono rinvii o interruzioni.

L'edilizia popolare

3) Uno schema di disegno di legge che stabilisce i nuovi organici degli ufficiali dei corpi militari della R. Marina. Tale provvedimento è intimamente collegato con le provvidenze adottate dal Governo Fascista nei riguardi del R. Naviglio e tende ad adeguare gradualmente il numero degli ufficiali della R. Marina alle nuove esigenze derivanti dal potenziamento della flotta.

4) Uno schema di disegno di legge circa l'avanzamento degli ufficiali dei Corpi militari della R. Marina. Si istituiscono il ruolo dei «Comandi navali» e quello dei «Comandi marittimi» per gli ufficiali del Corpo di S. M. e quelli delle «Direzioni e dei servizi» per gli ufficiali del Corpo del genio navale e si dettano le norme per l'avanzamento degli ufficiali dei predetti ruoli, fissandone le rispettive attribuzioni.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

1) Uno schema di decreto inteso a modificare le vigenti norme circa la esecuzione di fotografie e cinematografie a bordo di aeromobili. Le modificazioni più importanti riguardano la procedura amministrativa per l'istruttoria delle domande presentate per la ripresa e per la riproduzione di fotografie e cinematografie, nonchè il controllo nell'uso dei permessi concessi. Il complesso delle innovazioni in materia tende a un migliore coordinamento dei servizi e a garantire il segreto militare, senza eccessivi vincoli per l'attività privata.

2) Uno schema di disegno di legge riguardante l'avanzamento dei sergenti maggiori e dei primi avieri per la R. Aeronautica.

Gli avanzamenti nella Marina

3) Uno schema di decreto legge inteso a esentare, in via transitoria, gli ufficiali naviganti della R. Aeronautica dall'obbligo di costituire la rendita dotale. Il provvedimento ha lo scopo di facilitare la sistemazione familiare di taluni ufficiali e risponde alle direttive del Regime in materia demografica.

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale: 1) Uno schema di decreto col quale vengono istituiti corsi di preparazione per il personale delle biblioteche popolari. 2) Uno schema di decreto concernente il personale delle Biblioteche pubbliche governative e le R. Sopraintendenze bibliografiche. 3) Uno schema di decreto legge riguardante i limiti di età per il collocamento a riposo del personale direttivo, insegnante e ispettivo del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Per accelerare il ritmo di ringiovanimento della scuola e per adeguare la condizione del personale insegnante a quella che si è venuta costituendo per tutti gli impiegati civili, viene ridotto di 5 anni il limite di età dei professori universitari che sono collocati a riposo a 75 anni, e dei presidi, direttori e professori degli altri ordini di scuole che sono collocati a riposo a 70 anni. L'abbassamento dei limiti di età per tali categorie di educatori sarà applicato integralmente fin da questo anno, con notevoli benefici in favore di coloro che dovranno lasciare il servizio, con anticipo sul previsto, quest'anno e l'anno venturo. Parallelamente a questo beneficio di carattere transitorio, ne viene concesso uno di carattere permanente che consiste nel valutare per intero, ai fini della pensione e fino ad un massimo di 10 anni, il servizio di supplente ed incaricato, prestato, dopo il 25.o anno d'età, col possesso del prescritto titolo di studio. Questa concessione trova la sua ragione nel fatto che la carriera degli insegnanti, a differenza di ciò che avviene per gli impiegati civili in genere, si inizia spesso a parecchi anni di distanza dal conseguimento del titolo di studio necessario. In tal modo si evita che, abbassando i limiti di età, si renda praticamente impossibile agli insegnanti, almeno nella maggior parte dei casi, di raggiungere il massimo di anzianità di servizio (40 anni), necessario per conseguire il massimo della pensione.

4) Uno schema di disegno di legge riguardante l'istituzione di una cattedra di «Onde elettromagnetiche», presso la Facoltà di scienze della R. Università di Roma.

In seguito, su proposta del Ministro per i LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha approvato: 1) uno schema di disegno di legge relativo al piano regolatore di Littoria. Per tale piano si stabiliscono particolari norme giuridiche tra le quali è da ricordare principalmente la esenzione per 25 anni dalle imposte erariali e relative sovrimposte, a favore dei nuovi fabbricati per civili abitazioni e negozi, la cui costruzione sia intrapresa nel termine di anni 3 dalla pubblicazione del provvedimento, nonchè altre facilitazioni.

La dote nuziale e gli aviatori

2) Uno schema di disegno di legge per la riforma nell'ordinamento degli Istituti per l'edilizia popolare.

Il disegno di legge è diretto ad estendere e rendere nel tempo stesso più organica ed efficace l'azione degli Istituti per le case popolari. Con esso si prevede la costituzione in ogni capoluogo di Provincia di un Ente autonomo provinciale per le case popolari, nel quale, ove se ne ravvisi l'opportunità, potranno anche essere fusi gli Istituti e le gestioni comunali e provinciali per le case popolari attualmente esistenti. Viene inoltre prevista la costituzione di un Consorzio nazionale tra gli enti provinciali predetti, con lo scopo di promuovere e coordinare la loro azione. Con tale nuovo ordinamento, gli Enti per le case popolari, che tante benemerenze hanno già acquistato a vantaggio delle classi meno abbienti, meglio disciplinati e coordinati attraverso il Consorzio nazionale e sotto la vigilanza dello Stato, potranno con maggiore efficacia proseguire la loro benefica azione.

3) Uno schema di disegno di legge per l'aggiornamento e integrazione delle norme a favore dell'edilizia scolastica.

Completato il trasferimento di tutti i servizi dell'edilizia scolastica dal Ministero dell'Educazione Nazionale a quello dei Lavori Pubblici, si rende necessario aggiornare, coordinare e integrare le disposizioni che regolano la materia per i tipi di scuole medie primarie e d'istruzione tecnica professionale. Con il disegno di legge approvato, vengono in massima conservati i benefici previsti nelle vigenti disposizioni che contemplano la concessione a carico dello Stato di sussidi oppure di contributi sugli interessi dei mutui occorrenti per il finanziamento delle opere. La competenza del Ministero dei Lavori Pubblici sull'esame dei progetti, sulla gestione e sorveglianza dei lavori, ora limitata alle opere che si eseguono col suo contributo, viene estesa anche agli edifici nella cui spesa lo Stato non è chiamato a concorrere.

4) Uno schema di decreto legge con cui si autorizza la spesa di lire 33 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti in alcune Provincie del Regno. Tale spesa è in aggiunta a quella di cui ai R. D. L. 28 settembre 1934 XII n. 1571 e 17 dicembre 1934 XIII n. 2022.

5) Uno schema di decreto legge con cui si autorizza la spesa di 5.375.000 lire per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie e urgenti a pagamento non differito. Con la suindicata somma si provvederà all'esecuzione di opere urgenti di difesa idraulica lungo l'Adige e il Po, nelle Provincie di Venezia e Rovigo.

6) Uno schema di disegno di legge riguardante l'assetto edilizio della R. Università e dei R. Istituti superiori di Bologna.

L'Ateneo bolognese, gli Istituti superiori e il Policlinico universitario di «S. Orsola» di quella città, hanno avuto, dal Governo fascista, un organico rinnovamento edilizio, attuato d'accordo con gli Enti locali. Il programma di sistemazione comprendeva l'ampliamento e un nuovo assetto della sede centrale dell'Università con le Facoltà di giurisprudenza, di lettere e della Biblioteca universitaria, la costruzione di nuove sedi per gli insegnamenti ed i laboratori della Facoltà di scienze, per gli Istituti superiori di ingegneria e di chimica industriale e la maggior parte delle cliniche universitarie. Per l'attuazione di tale programma furono dallo Stato assegnati al Consorzio edilizio universitario di Bologna lire 30 milioni, su una spesa globale di lire 59 milioni. Manifestatesi nel corso dei lavori ulteriori necessità, il suddetto disegno di legge provvede al completamento delle accennate opere, comprendenti una migliore sistemazione per alcune cliniche, alcuni espropri di edifici e terreni, e soprattutto l'arredamento scientifico e l'impianto di macchinari, nonchè l'acquisto di un edificio e il suo adattamento per la «Casa dello studente», ecc., per un importo di lire 21.580.000, di cui 11.580.000 a carico dello Stato.

La sistemazione degli Ospedali torinesi

7) Uno schema di disegno di legge riguardante la sistemazione edilizia degli Ospedali e degli Istituti clinici di Torino.

Per la sistemazione degli Ospedali e delle cliniche universitarie in Torino, il programma delle opere fissato nel 1929 importava una spesa di lire 52 milioni. A tale spesa lo Stato concorse con un contributo di lire 12 milioni; ma durante lo svolgimento dei lavori si constatò che per una completa sistemazione dei reparti ospedalieri e clinici, sarebbe occorsa una spesa superiore a quella in un primo tempo preventivata. Si è aggiunto poi l'assoluto bisogno di dare all'ospedale della maternità e alla clinica ostetrico-ginecologica una sede adeguata. Per coronare gli sforzi compiuti dagli Enti locali e dalla cittadinanza di Torino, insieme al concorso già dato dallo Stato, mancavano ancora complessivamente lire 15 milioni, alla erogazione dei quali si provvede ora da parte dello Stato col suddetto disegno di legge.

8) Uno schema di decreto legge con il quale viene esteso al personale del ruolo delle nuove costruzioni ferroviarie che potrebbe essere esonerato in applicazione del R. D. L. 21 marzo 1931 n. 803 il trattamento stabilito dalla legge 11 giugno 1934 n. 112 per il personale delle FF. SS. 9) Uno schema di decreto con cui si dispone che gli ispettori superiori compartimenali del Genio civile abbiano sede nella circostrizione del Compartimento a ciascuno di essi affidato.

Poi sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste i seguenti provvedimenti: 1) Uno schema di disegno di legge che reca modificazioni alla composizione delle Commissioni del mercato del pesce e ne precisa i compiti.

3) Uno schema di decreto per la disciplina della produzione del commercio degli aperitivi a base di vino. 4) Uno schema di decreto di legge riflettente il mutamento della denominazione di Monte di Pietà, in Monte di Pegni.

Problemi delle comunicazioni

Indi su proposta del Ministro delle Comunicazioni vengono approvati dal Consiglio dei Ministri: 1) Uno schema di disegno di legge che detta norme per la determinazione di alcune quote da cui debbono essere depurati i trasporti viaggiatori e bagagli. 2) Un disegno di legge che concede facilitazioni per la affrancatura postale delle pubblicazioni discografiche dirette alla discoteca di Stato. 3) Uno schema di decreto che modifica le norme vigenti per i conti correnti speciali destinati all'addebito di tasse postali. Per facilitare la spedizione senza francatura di determinati oggetti di corrispondenza venne istituita nel 1929 una particolare categoria di conti in modo che ai titolari venisse addebitato l'importo delle relative tasse postali. Col nuovo provvedimento si riduce il tasso delle provvigioni per la tenuta di tali conti dal 30 al 10 per cento dell'ammontare dell'affrancatura, stabilendo pure un minimo di lire 10 al mese, ciò che permetterà di dare una maggiore estensione al servizio e di coprire le spese relative. 4) Uno schema di disegno di legge che apporta variazioni al Consiglio d'amministrazione del Registro Italiano navale e aeronautico. 5) Un disegno di legge per l'esonero della Società tranvie vicentine dalla

compartecipazione governativa sui prodotti lordi. 6) Uno schema di decreto legge contenente prescrizioni circa l'uso del silenziatore per motociclette, motocarozzette e motofurgoncini, allo scopo di eliminare i rumori molesti che si hanno molto spesso nella circolazione stradale per l'inefficace funzionamento del silenziatore in detti autoveicoli. In proposito si dettano norme per la visita da parte dei Circoli ferroviari d'ispezione degli apparecchi silenziatori così per i veicoli del genere di nuova costruzione come per quelli già circolanti.

7) uno schema di decreto legge relativo alla convenzione aggiuntiva per l'esercizio della ferrovia Siracusa-Ragusa-Vizzini.

I poteri del Comitato corporativo

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato: 1) uno schema di disegno di legge sulle attribuzioni del Comitato corporativo centrale.

La costituzione delle Corporazioni ha messo in evidenza la necessità di attribuire al Comitato corporativo centrale funzioni più ampie di quelle previste dall'art. 15 della legge 20 marzo 1930, n. 206, sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni, mentre ai sensi della legge citata il Comitato corporativo può sostituire l'assemblea nei casi di urgenza per tutte le deliberazioni, eccettuate quelle concernenti le norme e gli accordi economici collettivi. La nuova legge del 5 febbraio 1934-XII, n. 163, alla sua volta, demanda all'assemblea generale del Consiglio l'approvazione delle norme e delle tariffe elaborate dalle Corporazioni.

Ora il Comitato corporativo centrale, organo di natura essenzialmente politica, che comprende in armonica sintesi le massime rappresentanze del Governo, del Partito e delle forze economiche e che ha già reso eminenti servizi nella fase costruttiva del sistema, è destinato a indirizzare e coordinare l'attività delle varie Corporazioni nel quadro generale degli interessi nazionali. D'altra parte l'intervento di un organismo più ampio e più numeroso come l'assemblea generale del Consiglio, per approvare ogni singolo atto delle Corporazioni, avrebbe inevitabilmente determinato un rallentamento dell'attività corporativa. Il disegno di legge ora approvato ha allo scopo di rimuovere il limite posto alle funzioni del Comitato corporativo dalla legge del 20 marzo 1930 e di precisare che esso limite non sussista neppure nei confronti delle norme e delle tariffe di cui alla nuova legge.

L'art. unico, di cui consta il provvedimento, estende appunto la competenza sostitutiva del Comitato a tutte le deliberazioni degli organi corporativi subordinando l'esercizio delle nuove attribuzioni all'autorizzazione da concedersi di volta in volta dal Capo del Governo. Il provvedimento, inoltre, prevede la facoltà di apportare emendamenti alle norme ed alle tariffe nonchè quella di subordinare l'approvazione degli accordi economici all'accoglimento delle modificazioni eventualmente necessarie.

2) Uno schema di decreto legge recante il divieto della fabbricazione e vendita degli spaghi e cordami di juta. Il divieto di fabbricazione degli indicati manufatti è stabilito a partire dall'entrata in vigore del provvedimento, mentre per lasciare adeguata possibilità di smaltire le scorte esistenti, il divieto di vendita avrà vigore dal 30 settembre 1935-XIII.

3) Uno schema di disegno di legge recante la costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

Le relative disposizioni in relazione ai voti recentemente formulati dalla Corporazione della carta e della stampa tendono a dare impulso alla fabbricazione della cellulosa da parte dell'industria nazionale e a porre, con la collaborazione delle altre industrie che impiegano in larga misura la cellulosa come materia prima per le loro lavorazioni, tale ramo di attività nelle migliori condizioni per attrezzarsi per la produzione della cellulosa imbianchita.

4) Uno schema di decreto che modifica il R. D. 10 maggio 1928-VI, n. 1292 relativo alla Commissione per le industrie chimiche.

Riforma della legge infortunistica

5) Uno schema di decreto con il quale in virtù della delegazione di poteri concessa al Governo con la legge 29 gennaio 1934-XIII, n. 333, si provvede alla riforma della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Con tale provvedimento si realizza quel perfezionamento dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro che la dichiarazione 27 della Carta del Lavoro ha posto come principio fondamentale del programma innovatore del Regime fascista nel campo della previdenza sociale e che ha cominciato già ad avere pratica applicazione con il R. D. L. 23 marzo 1933-XI, n. 264 convertito nella legge 29 maggio 1933-XI, n. 860 che dispose l'unificazione degli Istituti assicuratori.

La riforma si basa sui criteri che emersero dall'ampia discussione svoltasi a suo tempo davanti al Consiglio nazionale delle Corporazioni e cioè: maggior estensione del campo d'applicazione in modo da comprendere nella tutela legislativa una più larga massa di lavoratori, eliminando esclusioni oggi non più giustificabili; automaticità dell'assicurazione col grande vantaggio di garantire veramente a tutti gli operai colpiti da infortunio nelle condizioni previste dalla legge la corresponsione delle prestazioni; somministrazione di tutte le cure necessarie non solo per la guarigione chirurgica, ma anche per il recupero, nei limiti del possibile, della perduta attitudine al lavoro, e fornitura delle protesi da lavoro; indenizzazione in rendita in modo da assicurare continuamente quell'aiuto economico di cui ha bisogno il minorato fisico, aiuto che è disposto proporzionalmente ai carichi di famiglia; giurisdizione snella ed economica mediante l'adozione del rito delle controversie individuali del lavoro con i necessari adattamenti; disposizioni rigorose per reprimere la specializzazione infortunistica e l'autolesionismo. Il provvedimento entrerà in vigore il primo gennaio 1936.

6) Uno schema di decreto che modifica il primo comma dell'art. 3 del Regolamento approvato con un regio decreto 12 marzo 1927-V, n. 824, che costituisce l'Associazione nazionale per il controllo sulla combustione.

7) Uno schema di decreto legge per la disciplina della fabbricazione e del commercio del tubo di vetro neutro per fiale da inezioni, delle ampolle per sieri e dei recipienti di vetro neutro.

La seduta del Consiglio dei ministri con cui si è chiusa la sessione di marzo ha avuto termine alle 13.30.

LA VISITA DI EDEN AL GOVERNO DEI SOVIET

Londra e Mosca soddisfatte dei risultati

L'importanza sempre più decisiva dell'incontro di Stresa

LONDRA, 30

L'Agenzia Reuter ha da Mosca:

Si ritiene da tutte le parti che la visita di Eden sia stato coronata da successo ed è probabile che si apprenderà ch'essa ha prodotto dei risultati ben definiti. E' divenuto chiaro che esiste in gran misura una comunanza di vedute tra Russia e Granbretagna. Un «sì» cordiale è stato espresso da Mosca ai punti menzionati dal comunicato franco-britannico del 3 febbraio. (Stefani).

Un colloquio segreto Eden-Stalin
e l'oggetto della conversazione

PARIGI, 30

L'Agenzia Havas riceve da Mosca che la seconda intervista tra Stalin ed Eden si è svolta nel più grande segreto. Il Segretario generale del partito comunista, i cui spostamenti sono sempre tenuti rigorosamente segreti, è partito dal Kremlino verso la fine della mattinata e si è recato nella casa di campagna del signor Litvinoff. Il Lord del Sigillo Privato lo ha raggiunto alcuni minuti più tardi.

Questa nuova conversazione, che si cerca di tenere segreta, non riveste alcun carattere ufficiale. Secondo le dichiarazioni raccolte questa sera negli ambienti britannici, essa prende tutta la sua importanza dal carattere familiare e quasi confidenziale dei propositi scambiati. Sembra che la questione dell'Estremo Oriente, risultata in secondo piano nelle conversazioni di ieri, abbia occupato il primo posto oggi. Con molta franchezza i dirigenti sovietici hanno tentato di convincere il loro interlocutore che gli interessi anglo-sovietici sono solidali in Asia come in Europa. A prima vista, avrebbero dichiarato i dirigenti sovietici, può sembrare saggio, dal punto di vista britannico, d'incoraggiare la espansione giapponese a detrimento di quella russa, ma questo falso calcolo non può stornare che temporaneamente le ambizioni giapponesi sulla Cina e anche sulle Indie.

Il giorno in cui la forza della Russia non farà più da contrappeso, l'Inghilterra vivrà sotto la minaccia costante di essere cacciata dall'Asia. Noi ci guardiamo bene — avrebbero detto i dirigenti russi — di domandarvi di prendere partito per noi. Il vostro solo compito nell'Estremo Oriente, come altrove, è di tenere la parte di mediatori fedeli ai principii ed allo spirito della S. d. N. Tradotto in forma concreta, questo linguaggio equivarrebbe a domandare agli inglesi l'impegno tacito di non favorire con l'assegnazione di crediti bancari alcuna attività della politica giapponese.

Naturalmente il sig. Eden non ha qualità per dare una risposta precisa a tali considerazioni. Non si nasconde tuttavia negli ambienti inglesi la soddisfazione con la quale si constata che il Governo sovietico, ben lungi da volere aizzare la Granbretagna contro i giapponesi, si limita a domandare al Governo di Londra di tenere in certo qual modo la bilancia uguale tra i Soviet, che non lo inquietano più, e il Giappone che non lo minaccia.

Eden trascorre il sabato
nella casa di campagna di Litvinoff

MOSCA, 30

Oggi è giornata di festa in Russia, essendo il sabato il giorno del riposo settimanale, e il «Vichodnoi» è rispettato, specialmente a Mosca, quasi come la vacanza di fine settimana in Granbretagna. Così il signor Eden ha potuto avere oggi l'illusione di una giornata di attesa e di riposo nel lunghissimo lavoro di conversazioni diplomatiche, che ormai dura da più di una settimana.

Eden è stato oggi ospite del signor Litvinoff, Commissario del popolo per gli Esteri nella sua casa di campagna, a una quindicina di chilometri da Mosca. E sono così continuate le conversazioni anglo-sovietiche che, a quanto si assicura unanimemente, si svolgono con sempre più intima fiducia.

Stasera Eden è tornato a Mosca, dove alla sede dell'Ambasciata britannica ha offerto un grande pranzo di gala alle più alte autorità sovietiche. La popolazione russa, anche quella che vive fuori della cerchia dello Stato, segue tutte le mosse di Eden con grandissima curiosità e anche con simpatia.

Si parla ormai in tutta la città di Mosca di una vera e intima cooperazione tra la Granbretagna e i Soviet. In qualche ambiente di Mosca da qualche mese si nutrivano timori di guerra: prima s'era pensato a un conflitto col Giappone a proposito del Manciucuo; da qualche settimana si parla di un conflitto con la Germania, in seguito a un'aggressione di questa ultima. L'idea che la Granbretagna possa legarsi in un'intesa efficace con i Soviet ha rasserenato gli animi. Si ritorna in certo modo allo stato d'animo di anteguerra, per quello che riguarda le relazioni internazionali. Anche l'annuncio della prossima visita di Laval a Mosca ha suscitato vivo entusiasmo in tutti gli ambienti.

Oggi i colloqui tra Eden e Litvinoff saranno continuati e il Lord del Sigillo Privato inglese lascierà Mosca, diretto a Varsavia, alle 22.45.

Le conversazioni di Mosca
favorevolmente accolte a Londra

LONDRA, 30

Le conversazioni del signor Antony Eden a Mosca sono seguite con molto interesse e anche con molta simpatia. Non v'è dubbio che l'accoglienza fatta al rappresentante del Governo britannico è stata a Mosca molto calorosa. I Soviet hanno messo una ostentazione anche nelle forme visibili ed esteriori nel desiderio di giungere a un accordo pieno e duraturo con la Granbretagna e anche con le Potenze che con la Granbretagna hanno comunanza di interessi.

I colloqui di Eden con Litvinoff e anche con Stalin — questi ultimi hanno avuto un'importanza veramente singolare e nuova — sono stati espliciti a questo proposito. La Russia ha cercato di dare assicurazioni alla Granbretagna, sia sulla politica in Europa, sia su quella che conduce in Asia, dove gli interessi delle due Nazioni da molti anni e forse da un buon secolo si sono incontrati in contrasto, come nell'Afganistan, nella Persia e sulle frontiere dell'India britannica.

Stalin avrebbe detto che il bolscevismo russo non ha alcun proposito, in generale, d'intervenire con la sua propaganda nella politica interna della Granbretagna e delle altre Potenze occidentali e che, invece, desidera ardentemente condurre a termine degli accordi di carattere commerciale che possano avere larghissimi sviluppi anche nell'immediato futuro.

In sostanza la Russia avrebbe insistito sulla necessità di una collaborazione intima e duratura fra le Potenze che si sentono minacciate dalla Germania, costituendo così un blocco che non si potrebbe spezzare e assicurando in modo netto la pace.

Questa è la sostanza delle dichiarazioni fatte dai dirigenti della Russia dei Soviet al signor Eden e ciò deve aver trovato nell'animo del rappresentante del governo britannico un ottimo terreno per accoglierlo. Le ripercussioni negli ambienti politici britannici sono state buone. La stampa più autorevole sembra a sua volta fare un lavoro analogo, assicurando che la Granbretagna non ha alcuna intenzione di immischiarsi negli affari interni della Russia. Da una parte e dall'altra, adunque, sembra esservi un forte desiderio d'intesa, in modo che nell'accordo già in atto fra la Granbretagna, la Francia e l'Italia, potrebbe innestarsi la Russia. Questo almeno sembra essere lo scopo finale del governo russo. La Russia è particolarmente interessata, a quanto sembra, ad opporre una barriera al pericolo germanico, almeno fino a quando il nazismo non avrà dato prova di aver mutato rotta.

L'Ambasciatore dell'U.R.S.S. da Laval

PARIGI, 30

Il Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto stamane una seconda volta l'Ambasciatore russo a Parigi Potemkine, con il quale aveva avuto già ieri un colloquio. Queste conversazioni sono poste in rapporto sia con la preparazione della visita di Laval a Mosca, sia con i colloqui che si stanno svolgendo a Mosca fra il Ministro inglese Eden e i dirigenti sovietici, colloqui che continuano a essere seguiti a Parigi con grande interesse, soprattutto per quello che si crede rivelino sulla evoluzione degli ambienti politici britannici circa la partecipazione più o meno attiva dell'Inghilterra ad una politica di collaborazione europea.

E' troppo presto, infatti, si pensa a Parigi, per giudicare della portata intrinseca delle conversazioni che Eden ha avuto a Mosca e, in generale, della portata intrinseca del viaggio del rappresentante britannico nell'Europa orientale; ma si crede invece che sia già possibile prendere in seria considerazione come elemento di apprezzamento della situazione, le reazioni che il viaggio di Eden hanno provocato a Londra. Ora, sotto questo rapporto, si ritiene a Parigi che la situazione si presenti sotto un aspetto favorevole, poichè si pensa che il viaggio di Eden costituisce di per se stesso una prova che la Granbretagna rinuncia a una politica di rigoroso isolamento. In questo senso sono poi molto favorevolmente commentate le dichiarazioni fatte ieri da MacDonald, circa la necessità per la Granbretagna di continuare a mantenere in efficienza i propri armamenti.

In ogni caso quello che domina la situazione in questi giorni (situazione unicamente di attesa, poichè i nuovi colloqui che Titulescu ha avuto oggi con Laval e con il Presidente del Consiglio Flandin, non l'hanno modificata) è la Conferenza di Stresa. L'importanza del Convegno in Italia aumenta ogni giorno, così da assumere il carattere di avvenimento capitale. Sotto questo rapporto la stampa francese mostra di condividere completamente l'opinione espressa dalla stampa italiana. Lo nota anche il *Temps* nell'articolo di fondo odierno, scrivendo che «soltanto a Stresa l'11 aprile prossimo si avranno le decisioni che fisseranno la nuova dottrina della collaborazione internazionale» e che la stampa italiana ha ragione quando considera che «la Conferenza anglo-franco-italiana avrà l'importanza di un avvenimento storico».

A proposito del viaggio di Eden e della visita di Titulescu a Parigi, il *Temps*, pur rimanendo riservato sull'avvenire, prende atto con soddisfazione che in tutte le manifestazioni a cui hanno dato luogo la visita di Simon a Berlino e la visita di Eden a Mosca, si prende sempre in Inghilterra come punto di partenza la dichiarazione del 3 febbraio, che resta così una base eccellente per un'utile azione ulteriore e che permetterà di andare il più lontano possibile per una cooperazione ulteriore delle grandi Potenze.

Bisogno di chiarezza e lealtà

ROMA, 30

A proposito delle informazioni diramate dalla *Reuter* circa le richieste del Reich, il *Lavoro Fascista* pubblica:

«Osserviamo che l'Ambasciatore di Germania a Londra ha smentito categoricamente la voce che nelle conversazioni di Berlino gli uomini di Stato germanici abbiano riconosciuto che la flotta aerea del Reich supera già di un terzo quella dell'Inghilterra. Ugualmente l'Ambasciata di Germania ha smentito la voce di rivendicazione da parte di Hitler delle ex Colonie germaniche. D'altra parte, per quanto riguarda il corridoio polacco e i tedeschi della Cecoslovacchia, le voci in merito già riportate dal *Daily Telegraph* sono state smentite dall'Agenzia germanica *D.N.B.*

Il principio fondamentale del riarmo della Germania, unitamente con il suo rifiuto a partecipare a un Patto orientale di assistenza reciproca, alla sua palese ostilità al Patto danubiano, sofisticando sul criterio di non ingerenza e sull'irrigidimento nel restare fuori della Società delle Nazioni, sono, dal punto di vista del rafforzamento dell'ordine in Europa, fatti così gravi e che hanno già così impressionato le opinioni pubbliche dei vari Paesi, che non vi è davvero bisogno di pubblicare informazioni errate, oltre a quelle già così gravi che sono quelle reali.

Ancora una smentita tedesca

LONDRA, 30

I giornali pubblicano il seguente comunicato diramato dall'Ambasciata di Germania: «L'Ambasciata germanica a Londra dichiara che le comunicazioni pubblicate in alcuni gruppi della stampa britannica e straniera relativi a pretese proposte tedesche per una alleanza anglo-germanica e per la restituzione delle Colonie ex tedesche sotto mandato giapponese, sono prive di qualsiasi fondamento. E' parimenti falso che Hitler abbia lasciato intendere al Segretario di Stato britannico che l'attuale forza dell'aviazione germanica è uguale, se non superiore, a quella della Granbretagna.

Il successo della "Caccia al tesoro,,
organizzata da Bruno e Vittorio Mussolini

ROMA, 30

Questa sera si è svolta con grande successo la «Caccia al tesoro», automobilistica organizzata dalla S. S. Parioli, di cui sono animatori Bruno e Vittorio Mussolini. Oltre 90 macchine, con un complesso di circa 400 persone, vi hanno preso parte. I figli del Duce hanno personalmente curato la perfetta riuscita della manifestazione, che non ha dato luogo al più piccolo incidente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Calderoni; 2) Cornelli; 3) Fontana; 4) Molinari; 5) Serpieri; 6) Cagli.

Maltempo nel Salernitano e nelle Venezie

L'ossario di Bassano danneggiato
da un violento ciclone

PIEVE DI CADORE, 30

Ieri, verso le 20, si è improvvisamente scatenato sulla regione cadorina un violento ciclone di vento di tale impetuosità da abbattere molte piante conifere dei parchi che trovansi attorno a Pieve e negli altri paesi circonvicini. Col rovesciamento di tali fusti, enormi macigni precipitarono a valle causando una lunga serie di gravi danni. L'albergo Milano venne del tutto scoperchiato e le tegole volarono persino sulla vetta del Monte Ricco. Tale sorte toccò al tetto della scuola industriale, al convento dei Carmelitani Scalzi e ad altri fabbricati, per cui si ricorse all'intervento dei pompieri che, coadiuvati dai militi, dagli Alpini e dai Carabinieri, e affrontando la violenza del nevischio corsero in aiuto di molte persone pericolanti.

Il vento ha imperversato fortissimo e violentissimo anche a Vicenza e in provincia. A Bassano nel collegio Salabrini un muro è stato rovesciato, ma i danni più gravi si registrarono nel tempio-ossario di Bassano, dove la furia del vento sembrava essersi concentrata. Tre guglie della facciata e due del transetto sono state rovesciate. Una è andata a cadere nel cortile del Patronato, un'altra si abbatteva sulla sottostante cancellata, che veniva nettamente tagliata; delle altre tre guglie della facciata, due sono cadute sulle navate laterali e la terza sulla gradinata del tempio. I danni possono essere valutati a lire 80.000.

Altri danni si accusano a Marzan, dove sembra che in una stalla, per la caduta di una parete, siano rimasti sepolti dieci bovini.

Bora a 120 chilometri e incidenti
nella plaga di Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 30

Dalle 21 di ieri sera fino alle 8 di stamane si è abbattuta sulla plaga di Vittorio Veneto una forte bora che raggiunse la velocità di 120 km. all'ora e causò gravi danni a molti fabbricati. I capannoni in muratura della carrozzeria Faccin venivano completamente abbattuti dalla furia del vento. Il garage della Fiat rimaneva in parte scoperchiato, mentre le travature finivano a qualche centinaio di metri. Sulla collina di San Maman a tre case veniva completamente asportato il tetto. Il costruendo dispensario antitubercolare è in parte crollato.

Per la furia del vento si produceva un corto circuito nel mobilificio della ditta Da Ros e Grava, in seguito al quale l'edificio in breve tempo rimaneva completamente avvolto dalle fiamme che causavano un danno di oltre 400 mila lire. La famiglia Grava, che abitava lo stabile attiguo, per poco non rimaneva bloccata fra le fiamme alimentate dall'incessante infuriare del vento. Poco dopo tutto l'edificio sotto l'azione dei due elementi crollava. Innumerevoli sono i comignoli e le tegole asportati, molti i pali telegrafici e telefonici abbattuti. Si può dire che nessun fabbricato sia rimasto esente da danni.

La tempesta sul Carnaro
Le peripezie di un mozzo finito in mare

POLA, 30

Durante il maltempo che infuriò questa notte sul mare, il bragozzo «Venezia» che da Neresine era diretto a Chioggia, si trovava nel Carnaro. Vista l'impossibilità di resistere al vento e alle ondate, il capitano del bragozzo decise di rifugiarsi nel porto di Verdella.

Durante la manovra però un marinaio, tale Ferdinando Zoroni, di 22 anni, che si era arrampicato su di un albero, terminava in mare. Per quanti sforzi fossero stati fatti dall'equipaggio, non si potè portare aiuto al giovane che sarebbe certamente miseramente annegato senza una buona dose di forza e di coraggio che gli permisero di raggiungere a nuoto un vicino scoglio intravvisto fra la foschia e che era precisamente lo scoglio di Porer, dove si trova pure un faro. Gli addetti al faro porsero al giovane gli aiuti e le cure necessarie. Nella giornata di oggi lo Zoroni, rifocillato, potè raggiungere il porto di Veruda, ove nel frattempo il bragozzo si era rifugiato.

Violento ciclone a Salerno
L'opera per salvare i pescherecci

SALERNO, 30

Per un violentissimo ciclone scatenatosi nella mattinata sul golfo, tutte le navi pescherecce minacciano di naufragare. Il comando del Porto ha subito inviato incontro ai battelli il motoscafo «Ercole» che, con abili manovre, riusciva, verso la foce del Tusciano, a rimorchiare quattro gozzi e a trarre in salvo anche l'equipaggio di un battello capovolto. Fino ad ora sono stati tratti in salvo dal motoscafo «Ercole», dal dragamine «36» della R. Guardia di Finanza e dal rimorchiatore «Oceania», sei gozzi con tutti i pescatori.

Sono stati tratti in salvo anche tre battelli pescherecci di Cetara, di cui non si avevano più notizie. Tutto l'equipaggio col capo pescatore proprietario Vincenzo Apicella è stato prontamente soccorso agli Ospedali Riuniti e così pure tutti i naufraghi.

S. O. S. del piroscafo "Teresa Schiaffino,,

PARIGI, 30

La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha ricevuto oggi un messaggio dal vapore italiano «Teresa Schiaffino». A mezzo del marconigramma il piroscafo italiano ha chiesto immediato soccorso indicando la sua posizione.

Bufere di neve in Jugoslavia

BELGRADO, 30

Questa notte ha imperversato su tutta la Jugoslavia settentrionale e centrale un violento uragano con forti nevicate, che ha causato anche un forte abbassamento della temperatura. Specialmente a Zagabria e in tutta la Croazia, il maltempo ha causato gravi danni alle comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Nelle montagne della Bosnia e della Slavonia è caduta abbondante la neve. Anche a Belgrado durante tutta la giornata e durante la notte ha imperversato la bufera di neve. Il termometro è disceso a Belgrado a tre gradi sotto lo zero e a Sarajevo a 5.

Lungo la costa adriatica invece si hanno temperature quasi estive. A Ragusa il termometro segnava 16 gradi.

La neve a Cracovia

VARSAVIA, 30

In tutta la Polonia è ritornato l'inverno; a Cracovia le vie sono coperte da uno spesso strato di neve.

Aeroplano giapponese precipitato
Tre morti e quattro feriti

TOKIO, 30

Stamane al largo di Takyama è precipitato un idrovolante della marina, spezzandosi in due. Delle sette persone che erano a bordo, tre sono rimaste uccise e le altre ferite gravemente.

La proprietà di alcuni preziosi arazzi
riconosciuta alla Cattedrale di Trento

ROMA, 30

Una interessante vicenda giudiziaria tra i Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Finanze da una parte e il Vescovo di Trento dall'altra per la proprietà di alcuni preziosissimi arazzi si è ora conclusa dinanzi alla prima sezione civile della Corte di Cassazione. Un Arcivescovo di Trento, allora principe del Sacro Romano Impero, acquistava nel 1500 dei meravigliosi arazzi a fondo d'oro di inestimabile valore artistico e di cui non esistono altri tipi, destinandoli ad ornamento della Cattedrale. Durante le guerre napoleoniche, in seguito alla pace di Luneville ed in virtù di una deliberazione della Dieta dell'Impero, il Principato fu annesso all'Arciducato di Austria, con facoltà dell'Imperatore di fare propri tutti i beni dell'Arcivescovado. I preziosi arazzi furono così trasportati a Vienna ma nel 1815 l'Imperatore Francesco II con suo rescritto li restituì alla Cattedrale di Trento.

Nel 1927 i Ministeri dell'Educazione Nazionale e delle Finanze, richiamandosi al trattato di Luneville e alle deliberazioni della Dieta rivendicavano gli arazzi come proprietà dello Stato italiano, succeduto all'Impero d'Austria. Alla domanda si opposero l'attuale Vescovo Principe di Trento e il Capitolo di quella cattedrale, assistiti dal prof. Federico Cammeo, affermando essere gli arazzi proprii in base al rescritto imperiale, alla secolare tradizione e in omaggio al sentimento popolare. La richiesta dei due Ministeri veniva accolta dal Tribunale di Trento ma la sentenza veniva riformata dalla Corte d'Appello di Trieste.

Di qui il ricorso in Cassazione dei due Ministeri, assistiti dall'avvocato dello Stato prof. Menestrina. Il ricorso, al quale hanno resistito il Vescovo e il Capitolo di Trento è stato discusso come si è detto dinanzi alla prima sezione civile e il P. M. comm. Delle Donne ha concluso per il rigetto di esso. A quanto si ritiene tale conclusione sarebbe stata accolta dal Supremo collegio.

Una tela attribuita a Michelangelo
scoperta nel castello di Szuniog

VIENNA, 30

La stampa viennese reca la notizia della scoperta avvenuta per caso nel castello di Szuniog, presso Presburgo, di una tela che sarebbe opera di Michelangelo. Il quadro, che è in cattivo stato, è stato da vari periti attribuito al grande pittore. L'opera sarà trasportata a Vienna per il restauro.

Bollettino militare

ROMA, 30

Ufficiali Generali: Barattieri, Generale di Corpo d'Armata è collocato a riposo per limiti età e iscritto nella riserva. Generali di Brigata: Sanna cessa comando artiglieria Corpo d'Armata Sicilia ed è destinato Comando medesimo Corpo d'Armata incarichi speciali; Ghiapirone cessa comando 1.a Brigata celere (Udine) ed è destinato Divisione fanteria Curtatone e Montanara (Livorno) per preparazione pre e post militare; Sant'Angelo cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria del Pasubio (Verona); Dall'Ora cessa essere destinato Ministero Guerra incarichi speciali ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero Colonie.

Corpo di Stato Maggiore: Negro colonnello Comando Corpo S. M. è collocato disposizione Corpo d'Armata Roma. Ten. colonnelli: Cormone capo delegazione trasporti militari Palermo è incaricato comando 42 A. D. F. cessando appartenere Corpo S. M.; Graziosi capo delegazione trasporti militari Venezia è incaricato comando 41.o fanteria cessando appartenere Corpo di S. M.; Ricagno Comando Corpo S. M. è incaricato comando 6.o alpini cessando appartenere Corpo di S. M.; Billo Comando Divisione fanteria Curtatone e Montanara (Livorno) è nominato capo di S. M. Comando cui contro; Boglione id. id. id. Cacciatori delle Alpi (Perugia) è nominato capo di S. M. cui contro.

Arma CC. RR.: De Romanis col. a disposizione C. A. Trieste è nominato giudice supplente Tribunale militare territoriale detta città.

Arma fanteria. Ruolo comando: Colonnelli: Loasses cessa comando Distretto Cuneo ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione del Pasubio (Verona). I seguenti sono trasferiti nel ruolo mobilitazione: Aszoni Comando Corpo d'Armata Bari Divisione Gran Sasso (Chieti); Miglio comandante Distretto Bergamo; Maggiora Vergano comandante Distretto Mondovì; Gonnella giudice supplente Tribunale militare Trieste cessa carica cui sopra; Cristani Comando C. A. Roma Ispettorato generale preparazione pre e post militare è nominato commissario Esercito Ispettorato stesso; Dusmet comandante Distretto Gorizia è nominato comandante 240.o fanteria; Russo id. id. Spoleto è tramutato Scuole centrali militari; Bignani id. 47.o fant. è nominato comandante Distretto Sacile; Ardissone id. destinato Roma è tramutato Ministero Guerra; Garassino id. 34.o fant. è tramutato comando Distretto Roma; Tessitore id. 6 Alpini è trasferito Comando Corpo d'Armata Milano con incarichi speciali; De Guidi id. 41.o fant. è trasferito Ministero Guerra incarichi speciali; Piazzoni Ministero Guerra è destinato Ispettorato generale fanteria. Ten. col.: Azzi Scuola applicazione fanteria è incaricato comando 23.o fanteria; Tabellini 6.o bersaglieri id. 13.o bersaglieri; Carrabba 35.o fanteria id. Distretto Bergamo; Medori 90.o fant. id. id. Chivasso; Torriano 132.o fant. id. id. Gorizia; Cattano 6.o fant. id. Caltanissetta; Fiocca 44.o fant. id. id. 47.o fant.; Valletti Bernini Scuole centrali militari id. id. 34.o fant.; Papini 84.o fant. è destinato 213.o fant. e nominato aiutante campo 119.a Brigata fanteria; Martinelli 5.o bersaglieri è destinato 2.o bersaglieri; Scognamiglio Ministero Guerra id. id. 3.o bersaglieri; Garmondo 36.o fanteria id. id. comando Distretto Modena; Piromallo di Montebello Comando Divisione Monte Nero (Udine) id. id. Reggio Calabria; Cetroni 27.o fanteria è nominato aiutante campo 3.a Brigata fanteria; Cantaluppi 79.o fanteria è destinato Scuola guerra. Ruolo mobilitazione: Colonnelli: Zanetti Comando Corpo d'Armata Roma Ispettorato generale preparazione pre e post militare è nominato segretario Ispettorato stesso. Tenenti colonnelli: Frulla 157.o fanteria è destinato Comando Divisione Piave (Padova).

Arma di cavalleria. Vaccari col. ruolo comando cessa essere destinato Ispettorato truppe celeri ed è incaricato funzioni comandante 1.a Brigata celere (Udine).

Arma di artiglieria. Ruolo comando: Colonnelli: Pinto, comandante 4.o A. C. è nominato comandante Distretto Spoleto; Labruna cessa carica capoufficio Comando artiglieria Corpo d'Armata Sicilia ed è incaricato funzioni comandante artiglieria Corpo d'Armata medesimo. Tenenti colonnelli: Froio Distretto militare Lucca in aspettativa per infermità è richiamato in servizio e destinato 11.o C. A.; Paolocci 7.o C. A. è incaricato comando Distretto Viterbo; Alaggia Comando artiglieria Corpo d'Armata Bari id. id. 4.o A. C.; Benedetti 26.a Divisione fanteria è tramutato 19.o fanteria. Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: De Luca comando Distretto Treviso è tramutato 11.o C. A.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	761.0	15	5	sereno, mosso
Roma	754.9	17	7	sereno, mosso
Torino	763.4	20	3	sereno
Milano	763.7	19	0	sereno
Genova	761.4	16	6	¼ cop., legg. mosso
Venezia	761.4	14	3	ser., legg. mosso
Firenze	759.8	19	6	½ coperto
Ancona	758.3	16	4	½ coperto, agitato
Bologna	763.9	18	3	½ coperto
Napoli	753.2	18	2	coperto, mosso
Taranto	749.8	16	6	piov., legg. mosso
Palermo	750.9	17	11	¾ cop., legg. mosso
Catania	751.0	19	5	ser., legg. mosso
Cagliari	753.8	21	11	sereno, mosso
Tripoli	758.7	17	10	sereno, mosso
Messina	759.7	17	10	sereno, mosso
Trento	764.3	18	2	sereno
Fiume	760.0	14	4	ser., legg. mosso
Bari	754.5	14	3	coperto, agitato
Sanremo	759.9	18	11	½ coperto, mosso
Bengasi	757.9	18	12	½ coperto, mosso
Rodi	750.0	16	14	¾ coperto, agitato

Probabilità: Tempo generalmente buono sull'alta e media Italia e condizioni tendenti a migliorare sull'Italia meridionale, ove però il cielo sarà ancora nuvoloso e si verificheranno delle perturbazioni residue con qualche precipitazione. Venti in prevalenza settentrionali alquanto forti con tendenza a diminuire d'intensità sull'alta e media Italia, maestrali moderati o quasi forti sulla Sardegna, occidentali sulla Sicilia, grecali forti sull'Italia meridionale. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato o molto agitato specie Tirreno, basso Adriatico e Jonio con moto ondoso gradualmente decrescente.

COMUNICATI

FATHMA PITTONI
EDOARDO KOBAU
fidanzati

Trieste, 31 gennaio 1935-XIII.

Sento il dovere di ringraziare sentitamente il **dottor Renato Ruffo** per la completa guarigione di una sciatica che avevo da vari anni.
RUSSO LUIGI fu Francesco
Via Media

"Gli animi dei marinai sono preparati alle prove più severe,,

Dopo un forte discorso di S. E. Cavagnari
il Senato approva il bilancio della Marina

ROMA, 30

Oggi la seduta del Senato viene aperta del Presidente FEDERZONI alle 16. Dopo l'approvazione e la presentazione di alcuni disegni di legge, entra, prima che s'inizi la discussione del bilancio della Marina, il Capo del Governo, che è salutato da vivissimi applausi del Senato.

Il potenziamento della Marina

CAVAGNARI, Sottosegretario alla Marina, risponde ai vari oratori che hanno preso la parola nella discussione. Ringrazia il sen. Rota, di cui riconosce l'alta competenza, di avergli risparmiato una illustrazione particolareggiata degli argomenti che si riferiscono ai vari capitoli del bilancio. Rileva il contributo fornito alle discussioni dal sen. Russo, dotato di profonda e geniale preparazione nonchè l'appello del sen. Orlando perchè sieno apposte lapidi nel luogo ove furono i cantieri navali di Genova e di Napoli. Ringrazia i sen Sechi e Banelli e indi prosegue:

«Il potenziamento della flotta è stato l'asse dell'opera del Governo nella decorsa gestione amministrativa. Per potenziamento si intendono le nuove costruzioni, le basi navali e la preparazione del personale.

In epoca assai prossima il grosso della flotta sarà costituito dalle due corazzate tipo «Littorio» e dalle due corazzate tipo «Cavour» rimodernate. Il gruppo dei grandi incrociatori conta già sette moderne unità da 10 mila tonn. di cui quattro più protette e tre più veloci. I sei più recenti hanno caratteristiche superiori al similare «Diaz», il quale ha dimostrato di possedere eccellenti qualità.

Circa 30 esploratori, due terzi dei quali con ottime caratteristiche belliche, e circa 40 cacciatorpediniere costituiscono il naviglio leggero. Un buon numero di modernissime torpediniere da 625 tonn. circa, 60 sommergibili di recente costruzione, una cinquantina di mas e alcuni cacciasommergibili completano il quadro delle forze di prima linea.

La sforzo del Regime

In questo elenco non sono comprese le due corazzate «Doria» e «Duilio», sette incrociatori antiquati, 35 torpediniere, in maggioranza di costruzione prebellica, una ventina di vecchi sommergibili e circa 300 unità sussidiarie, che possono prestare qualche utile servizio costiero.

Il poderoso sforzo del Regime, che ha creato in pochi anni la Marina militare della nuova Italia non ha bisogno di commenti. Il relatore ha prospettato l'opportunità di accrescere il numero dei nostri incrociatori di medio dislocamento. Sebbene sarebbe desiderabile possedere un maggior numero di moderni medi incrociatori le 12 unità di questo tipo da noi possedute si possono ritenere sufficienti per i compiti a cui sono destinate.

L'oratore illustra indi le caratteristiche che dovranno avere i navigli di prossima costruzione, onde rispondere ai requisiti di velocità, difesa e armamento. Egli rileva come si sia addivenuti alla costruzione di una serie di torpediniere da 600 tonn. e di avvisi scorta che permetteranno al naviglio bellico propriamente detto di non essere distolto dal suo compito essenziale, e raccomanda pure un tipo di torpediniere da 200-250 tonn. capace di velocità superiori alla velocità di 50 nodi.

Il dislocamento proposto deve essere ritenuto troppo modesto per l'impiego di queste unità velocissime con mare anche leggermente avverso e forse eccessivo per utilizzarle per agguati nei passaggi e in prossimità delle coste. La propulsione con motori a scoppio, se ci ha già permesso di realizzare piccole siluranti da circa 45 nodi di velocità, dà, però, un raggio d'azione limitato.

Guerra sottomarina e mine

L'oratore passa poi a illustrare la necessità di assicurare alle unità le basi e l'attrezzamento logistico corrispondente, ciò che si sta facendo, pur con i limitati mezzi finanziari a disposizione. Illustra l'organizzazione introdotta negli arsenali e le più vaste attività della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra. Nei riguardi dello torpedini, esprime il convincimento, basato su inoppugnabili dati di fatto, che una prossima guerra sul mare sarà ancora più di quella mondiale recente, una guerra combattuta dagli avversari con larghissimo impiego dell'insidia subacquea. Anche nel Mediterraneo, dove le profondità marine sono rilevantissime, esistono zone minabili, ora che questi temibili congegni possono essere ancorati in fondali di 500 metri ed oltre. Questo materiale viene gelosamente preparato ed accantonato nei magazzini in tempo di pace; la sua importanza non è così apparisccente come quella delle altre armi, ha tuttavia grande peso nell'attrezzamento guerresco di una Nazione marittima sin dalla dichiarazione di guerra, poichè dal primo giorno del conflitto escono dai porti le navi speciali per deporre le mine. Infatti per le navi e per le basi occorrono uomini sufficientemente preparati e scelti con metodo ed oculatezza.

Parla poi della preparazione del personale, marinai e ufficiali, e dei quadri, oggetto di attente cure e provvedimenti del Governo fascista.

L'addestramento del personale

Dopo altri chiarimenti, il Sottosegretario si sofferma sulle cure attente rivolte ai Reali Equipaggi e al richiamo alle armi: adozione della chiamata della classe di leva frazionaria in dodici nuclei, uno per ogni mese dell'anno solare; le rafferme del personale di leva rinnovabili di anno in anno. Il primo di questi due provvedimenti ha per scopo preciso d'integrare il superamento della crisi annuale, che sin qui colpiva la Marina nei mesi di agosto, settembre, ottobre, durante il congedamento della classe anziana e l'inquadramento di quella nuova.

Il volontariato a premio è risultato non sufficientemente redditizio in rapporto alla somma di danaro che l'Erario spende per l'istruzione dei volontari specialisti. Si sta provvedendo anche a ciò conservando il più a lungo possibile questo materiale di giovani, tramite vivo e palpitante tra il cervello dei capi e il materiale guerresco.

Alla soluzione dei problemi dell'addestramento viene ovviamente incontro la recente legge sulla preparazione premilitare della gioventù, così come l'istituzione dell'istruzione post militare, mentre rinsalda quei vincoli sentimentali che la Marina alimenta di continuo con particolare cura e successo.

Sul grado di addestramento raggiunto dalle nostre Squadre, dalla Divisione autonoma, dalle navi distaccate nei mari lontani e dal naviglio minore dà affidamento l'opera infaticabile della Marina, che procede senza soste e senza rallentamenti.

Le esercitazioni navali

Le esercitazioni navali a partiti contrapposti si succedono periodicamente durante l'anno, intervallate da metodici esercizi di tiro, di lancio e da ogni più svariato cimento, spesso in correlazione con le altre Forze Armate. Il naviglio sommergibile affina la sua preparazione, che richiede notevole abnegazione congiunta ad abilità tecnica e marinaresca.

La vita dei nostri uomini si svolge in gran parte, specie per le esigenze dell'addestramento al tiro, nei territori nazionali lontani dai centri urbani, che non offrono particolare conforto e svago. Essa impone non lievi rinunce e fortezza di carattere. E' necessario procurare a queste masse cospicue di giovani, allettamenti di sana vita sportiva e decoroso ritrovo per le ore di riposo presso le rade più frequentate dalle nostre squadre, seguendo, del resto, il benefico indirizzo realizzato dal Regime fascista nell'Opera del Dopolavoro. Confida di poter realizzare entro breve tempo un adeguato programma di opportune sistemazioni in alcune località meno provviste di risorse, che consentano agli Stati Maggiori e agli equipaggi quel sollievo fisico e spirituale che tanto giova alla saldezza della compagine.

Nei mari lontani e vicini, in ogni scafo che batta la nostra bandiera da guerra, vive e opera un personale animato dal medesimo spirito e sostenuto da una fierezza della propria missione, che è la bella tradizione di ogni marinaio, che è oggi la fiamma di tutti gli italiani. Siffatta gioventù partecipa alla stessa vita alacre con quel sano, aperto, fattivo fervore di collaborazione; e guarda la meta e non risparmia il sacrificio. Rari gli inconvenienti e gli infortuni nel complesso funzionamento di questo possente strumento guerresco. Ma da luttuosi episodi, come la recente scomparsa in mare del «Curzola» e dei suoi 18 uomini che hanno silenziosamente e fedelmente affrontato il supremo sacrificio, balza viva la luce che si irradia su tutti i compiti dei nostri marinai. *(Approvazioni vivissime).*

Certo che dalla valutazione serenamente obiettiva di quanto ha esposto, sarà tratta nuova fede nell'efficienza della Marina dell'Italia Fascista e nell'accresciuto suo potenziale bellico, si dichiara orgoglioso di poter affermare che gli animi dei marinai italiani sono preparati e pronti alle prove più severe. *(Vivissimi e generali applausi).*

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, in riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Il Capo del Governo esce dall'aula salutato da vive acclamazioni.

Il Senato passa poi a discutere il bilancio dell'Aviazione, su cui parlano i senatori SANI NAVARRA, ROMEO, GIANNINI, GRAZIOLI ed altri, quindi la seduta viene levata.

L'assemblea della Banca d'Italia

ROMA, 30

Oggi alle ore 14, sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia cav. di gr. cr. dott. Vincenzo Azzolini, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto di emissione. Erano presenti 1068 azionisti rappresentanti 265.795 azioni.

Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del Tesoro, comm. Giuseppe Ventura. Il Governatore ha letto la sua relazione che, seguita con particolare attenzione dall'assemblea, è stata alla fine calorosamente applaudita. Ha fatto seguito la relazione del Collegio dei sindaci, letta dal sindaco comm. rag. Arturo Cortesi. L'azionista S. E. marchese avv. Giuseppe de Capitani d'Arzago, dopo parole di piena adesione all'opera svolta dalla Banca e di vivo elogio al Governatore, ha presentato il seguente ordine del giorno, che è stato approvato dall'assemblea all'unanimità:

«L'assemblea generale degli azionisti, udite le relazioni del Governatore e del Collegio dei sindaci, approva il bilancio e il conto profitti e perdite dell'esercizio 1934, nonchè l'assegnazione e distribuzione degli utili in conformità delle proposte presentate. Dà piena adesione alle considerazioni svolte dal Governatore e ai criteri ai quali egli ha informato l'azione della Banca, in perfetto accordo col Consiglio superiore e con particolare riguardo alla situazione economica, che ha formato e forma oggetto di ogni più assidua cura del Governo e dell'Istituto di emissione per la difesa della lira. Confida che in quest'azione l'Istituto di emissione non mancherà di perseverare, come ne dà sicurezza la saggia e assidua attività del suo benemerito Governatore».

Procedutosi alle votazioni per l'elezione dei cinque membri del Consiglio superiore di nomina dell'assemblea e dei sindaci, sono risultati eletti a consiglieri superiori i signori: comm. dott. Domenico Balduino, cav. uff. Amedeo Ceriana, comm. dott. Stefano Dozzio, comm. ing. Gerolamo Merlini, cav. Giuseppe Ravano; a sindaci effettivi i signori: gr. uff. Vittorio Artom, comm. rag. Arturo Cortesi, conte Marino Nesi, gr. uff. dott. Adolfo Stringher, ing. Diego Emiliani; a sindaci supplenti i signori ing. dott. Felice Pappalardo, dott. Ugo Vitali.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi dopo l'assemblea degli azionisti, ha proceduto alla ricostituzione del proprio ufficio di Presidenza, confermando a presidente il gr. uff. avv. Ettore Nadalini, a vicepresidente il gr. uff. dott. Vittorio Grasso ed il gr. uff. Arrigo Rossi, e a segretario il comm. dott. Domenico Balduino. Ha poi proceduto alla nomina di cinque membri del Comitato del Consiglio stesso, confermando i signori: comm. avv. Eugenio Ambron, comm. ing. Emilio Prandoni, comm. ing. Emilio Quintieri, dott. Luigi Beltrami, comm. Vito Rocca, conte comm. avv. Riccardo, e alla nomina del Consiglio di Amministrazione del Credito Fondiaro, già della Banca Nazionale nel Regno, in liquidazione, confermando i signori gr. uff. avv. Ettore Nadalini, comm. Arturo Atti, gr. uff. David Vitale e cav. uff. Amedeo Ceriana.

La svalutazione del franco belga
non influenzerà la moneta italiana

ROMA, 30

In una sua nota, il *Giornale d'Italia* si occupa della svalutazione del franco belga in rapporto alle posizioni e agli interessi italiani. Rilevato che le posizioni sono monetarie e commerciali e che per quanto riguarda la posizione monetaria italiana essa non può in alcun modo essere influenzata dalle nuove vicende della moneta belga, il *Giornale d'Italia* prosegue: «Le posizioni commerciali dovranno invece necessariamente essere rivedute. La svalutazione del 25 per cento della moneta belga significa infatti un rincaro del 25 per cento dei nostri prodotti sul mercato belga ed una corrispondente diminuzione nel prezzo dei prodotti belgi sul mercato italiano. Di qui la necessità di fronteggiare le conseguenze evidenti che possono svilupparsi da un tale squilibrio dei prezzi e che può divenire causa di un notevole squilibrio fra le reciproche posizioni commerciali, italiana e belga».

Le relazioni commerciali italo-belghe
dopo la svalutazione del franco

ROMA, 30

La svalutazione del franco belga non ha prodotto in Italia nè sorpresa nè allarme, perchè, dopo gli ultimi avvenimenti economici e bancari del Belgio, che hanno manifestato le tendente in favore della svalutazione, la decisione non poteva tardare.

Si tratta ora di vedere tra l'Italia e il Belgio le rispettive posizioni commerciali e monetarie, in seguito a questa defezione dal blocco aureo. La svalutazione del 25 per cento della moneta belga significa un rincaro del 25 per cento dei nostri prodotti sul mercato belga e una corrispondente diminuzione nel prezzo dei prodotti belgi sul mercato italiano. Di qui la necessità di fronteggiare le conseguenze eventuali che possono svilupparsi da un tale squilibrio dei prezzi, che può divenire causa di un notevole squilibrio

Già fino a oggi gli scambi italo-belgi si sono saldati con un notevole passivo dell'Italia. Nel 1934 abbiamo importato dal Belgio per 229.470.000 lire ed esportato in Belgio per solo 115.980.000 lire. Il disavanzo passivo per l'Italia è stato di oltre 113 milioni di lire; uno dei più notevoli registrati negli scambi dell'Italia in Europa.

L'Italia importa dal Belgio talune materie prime (lane, rottami di ferro, rame e coke): notevoli quantità di semilavorati in ferro, notevoli quantità di alcuni prodotti finiti tra i quali filati di lino, lastre di vetro e cristallo (per 6.300.000 lire), prodotti derivati dal catrame (benzolo), alcuni prodotti chimici, pelli conciate, oltre a diamanti e brillanti provenienti da Anversa, che nel 1934 hanno raggiunto la rispettabile cifra di 35 milioni. Non pochi di questi prodotti sono in concorrenza con quelli italiani.

E' da notare che per le sue particolari condizioni il Belgio già prima della svalutazione lavorava con costi di produzione inferiori a quelli italiani e quindi tali da costituire una notevole forza di competizione nei riguardi della produzione italiana. La svalutazione monetaria non può che aggravare, almeno temporaneamente questa concorrenza belga. D'altra parte, essa crea nuove difficoltà alla nostra esportazione in Belgio. Sono soprattutto colpite la nostra industria dei tessuti di cotone e misti, quella del rayon in fili e tessuti stampati e la stessa produzione agricola di frutta ed ortaggi.

Le nuove condizioni create negli scambi tra l'Italia e il Belgio con la svalutazione della moneta belga dovranno essere considerate, come rileva stasera il *Giornale d'Italia*, con particolare attenzione nei nostri ambienti competenti.

Nicola De Pirro direttore
del neoistituito Ispettorato del teatro

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo col quale l'on. Feruccio Lantini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni è nominato membro del Comitato per le cessioni internazionali del lavoro, in sostituzione dell'on. avv. Biagi.

Il camerata Nicola De Pirro è stato chiamato a dirigere l'Ispettorato del teatro, istituito con provvedimento odierno alla dipendenza del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda.

L'Istituzione dell'Ispettorato del Teatro dimostra la profonda consapevolezza del Governo nazionale sulla funzione del Teatro, sia dal lato estetico che da quello tecnico e organizzativo. Felice appare la scelta di Nicola De Pirro all'ufficio di direttore dell'Ispettorato. La creazione di questo ufficio potrà determinare sicuramente un'evoluzione, una nobilitazione, un sicuro sviluppo della dignità dello spettacolo teatrale finora troppo soggetto a criteri puramente speculativi, e per certe parti ancora involuto e privo di modernità tecnica per insufficenza di mezzi e per pochezza di preparazione mentale. Lo scambio di prodotti culturali fra l'Italia Fascista ed i paesi esteri, implica anche lo scambio dei prodotti teatrali. Il teatro di prosa ha fatto scenicamente qualche progresso, ma per elevarsi a un grado di maturità e perfezione tecnica ed estetica e poter essere degno di emulare i grandi teatri dell'estero, ha necessità di profonde trasformazioni e ammodernamenti, di un'organizzazione stabile che dia tranquillità di lavoro agli attori e i mezzi adeguati alla scena, e speranza di degno collocamento agli autori. L'Ispettorato appare come una provvida, invocata istituzione. La sua presenza attiva e intelligente, nella scena di prosa e in quella lirica, recherà certo vantaggio alla dignità dello spettacolo. Nicola De Pirro è non solo un esperto del Teatro per la bella preparazione culturale, ma è anche un avanguardista della scenografia moderna, un interprete autorevole del moderno indirizzo tecnico e intellettuale del Teatro. Da più anni De Pirro dirige, con Silvio D'Amico, una rivista teatrale: Scenario, *in cui si combatte la restaurazione e la redenzione del nostro Teatro dalle insufficienze tecniche ed estetiche che lo inceppano nello sviluppo del suo cammino.*

Il Duce apre a Palazzo Venezia
la prima riunione della Corporazione bietole e zucchero

ROMA, 30

Si è riunita oggi a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Corporazione delle bietole e dello zucchero, con l'intervento dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, del Segretario del P. N. F. e dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alla Grazia e Giustizia, alle Finanze, all'Agricoltura, alle Ferrovie, nonchè dei Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessati, del presidente dell'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero e di alcuni esperti dei rami produttivi rappresentati.

Il Duce, dopo il saluto dato dal Segretario del Partito, a cui ha risposto un vibrante «A noi!» da parte dei presenti, ha aperto la seduta ed ha posto in discussione il primo argomento iscritto all'ordine del giorno relativo alla «produzione dell'alcool della bietola per uso di carburante».

Ha riferito prima, esponendo i pareri espressi dalle organizzazioni sindacali interessate, l'on. Casalini, vicepresidente della Corporazione, e hanno poi preso la parola il prof. Mazzetti, l'on. De Carli, il dott. Pela, il dott. Calzoni Arlotti, il dott. Mensi, il prof. Barbieri e il dott. Croccolo.

Dopo di che il Capo del Governo ha riassunto la discussione rilevandone la importanza e ponendone in risalto gli aspetti principali sui quali riferiranno nella seduta di lunedì 1.o aprile p. v. i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura per quanto attiene alla loro rispettiva competenza.

La seduta si è chiusa col saluto al Duce, dato dal Segretario del P. N. F.

I dipendenti dagli agenti dell'assicurazione e del cambio
incorporati nella Confederazione del Credito

ROMA, 30

Con decorrenza 1.o luglio 1934 i dipendenti dagli agenti di assicurazione e dagli agenti del cambio sono passati dalla competenza organizzativa della Confederazione fascista lavoratori del commercio a quella dei lavoratori del credito.

Per accordi intervenuti fra le due Confederazioni, i contributi del 1934 dei dipendenti sopra ricordati saranno riscossi dalla Confederazione dei lavoratori del commercio, che provvederà a rimettere alla Confederazione dei lavoratori del credito il netto riscosso per il periodo 1.o luglio-31 dicembre 1934. Per il successivo periodo 1.o gennaio-30 giugno 1935 provvederà la Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione, secondo le modalità già in uso per le altre categorie rappresentate dalla detta Confederazione.

Il "Montenegro,, a Massaua

MASSAUA, 30

Ieri è giunto il «Montenegro», da cui sono sbarcati reparti della «Gavinana», ai quali la colonia ha rinnovato le sue fervide accoglienze.

Un ricevimento di Napoli
agli ufficiali della "Gavinana,,

NAPOLI, 30

La cittadinanza napoletana porgerà domani agli ufficiali della «Gavinana» il suo saluto: il Commissario al Comune S. E. Niutta offrirà nel salone dei Baroni, a Castelnuovo, un ricevimento in loro onore. La riunione sarà onorata dalla presenza del Principe di Piemonte.

S. E. il Duca Niutta, a nome della cittadinanza, porgerà agli ufficiali partenti il saluto della città. Il ricevimento, al quale interverranno le autorità e la parte più eletta di Napoli, è fissato per le ore 17.30.

Borletti e Ojetti ricevuti da Laval

PARIGI, 30

Il Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto stamane al Quai d'Orsay il sen. Borletti, Presidente del Comitato Italia-Francia e l'Accademico d'Italia Ugo Ojetti che hanno intrattenuto il Ministro degli Esteri francese sull'esposizione di arte italiana che avrà luogo a Parigi nel mese di maggio prossimo.

La Principessa di Piemonte Presidente
della Fondazione «Italica Gens»

ROMA, 30

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il R. D. concernente la nomina di S. A. R. la Principessa di Piemonte a Presidente della Fondazione Italica Gens, Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani.*

Il Ministro plenipotenziario Piero Parini è nominato Vicepresidente della Fondazione stessa.

Asti in festa
Un telegramma del Duce

ASTI, 30

L'onore concesso ad Asti è stato comunicato dal Duce stesso con il seguente telegramma al Podestà on. Buronzo:

«Odierno Consiglio dei Ministri ha deciso costituzione provincia di Asti, che comincierà funzionare dal 15 aprile. Sono sicuro che Camicie Nere e cittadini di Asti e Provincia saranno degni della dignità conferita alla loro città e alla loro terra storicamente insigne.

MUSSOLINI.»

La notizia della deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'assunzione di Asti a capoluogo di Provincia si è diffusa rapidamente fra la cittadinanza, che ha manifestato la sua esultanza affollando le vie e pavesando di tricolori le case, mentre le campane suonavano a festa. Le manifestazioni hanno continuato per l'intera giornata dando luogo ad imponenti raduni, nei quali CC. NN. e popolo hanno acclamato entusiasticamente al Duce. All'annuncio che il Duce gli ha dato della costituzione della Provincia di Asti, il Podestà ha risposto con un telegramma in cui ha espresso l'esultanza e la devota gratitudine di tutto l'artigianato.

Una riunione presieduta dall'on. Coselschi
della Commissione per il Fascismo universale

AMSTERDAM, 30

La Commissione di coordinamento del Fascismo universale si è qui riunita sotto la presidenza dell'on. Coselschi, presenti, i delegati della Danimarca, della Francia, della Svizzera, della Norvegia e dell'Olanda, e ha trattato numerosi ed importanti argomenti.

I "Premi Mussolini,, dell'Accademia d'Italia
saranno assegnati il 28 aprile

ROMA, 30

La solenne adunanza della Reale Accademia d'Italia per il conferimento dei «Premi Mussolini» e dei premi di incoraggiamento avrà luogo questo anno in Campidoglio il 28 aprile XIII.

"Foglio di disposizioni,, del Segretario del P. N. F.
I programma per le prossime sedute
del Direttorio nazionale del Partito

ROMA, 30

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F., n. 375, in data 30 marzo-XIII, reca: «Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Verona, il fascista Sandro Bonamici (iscritto nel P. N. F. dal 1.o gennaio 1920), in sostituzione del fascista Giuseppe Frediani (iscritto nel P. N. F. dal 1.o giugno 1921), che assumerà l'incarico di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pavia il 4 aprile XIII E. F. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 3 aprile XIII E. F., alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

Il Direttorio Nazionale si riunirà nel Palazzo del Littorio nei giorni 3 e 4 aprile XIII E. F., alle ore 16. Il 3 aprile i fascisti on. Luigi Defenu, Eduardo Malusardi, Ascani Marchini Luigi, Paolo Mancini, Carlo Bergamaschi, Milziade Magnini riferiranno sulle ispezioni eseguite presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Agrigendo, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani. Il 4 aprile i Segretari federali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani riferiranno sulla situazione delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Ricevimenti del Duce

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto il Gen. Carlo Montu e il colonnello Biondi Morra, che gli hanno offerto in omaggio una copia della pubblicazione «Storia dell'Artiglieria Italiana».

Le consegne alla presidenza dell'O. N. C.

ROMA, 30

Nella sede dell' Opera Naz. C. l'on. Orsolini Cencelli ha fatto la consegna a S. E. Di Crollalanza. In seguito l'on. Cencelli ha presentato al nuovo Presidente gli impiegati di ogni ramo e grado, per i quali ha avuto alte parole di elogio. S. E. Di Crollalanza ha rivolto un saluto al personale e nel ricordare l'azione l'azione svolta dal suo predecessore, ha assicurato che l'O. N. C. raggiungerà tutte le ulteriori mete fissate dal Duce.

Citazioni all'ordine del giorno
dell'Opera Balilla

ROMA, 30

Il supplemento del Bollettino dell'Opera Balilla reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno: P. I. Maranta Palma, di 10 anni, da Villa di Tirano (Sondrio); P. I. Vincenza Ardovini, di 10 anni, da Ceccano (Frosinone). Balilla Ugo Saiko, di 13 anni, da Trieste, della 716.a Legione 4.a Centuria. P. I. Maria Grazia Bruni, di 12 anni, da Vado Camaiore (Lucca); P. I. Maria Giacomelli, di 9 anni, da Pianetto di Usseglio (Torino). Balilla Vasco Giatti, di 11 anni, da Rovigo; P. I. Elda Papini, di 10 anni, da Savona; Balilla Ivo Taverna, di 12 anni, da Mandrogne (Alessandria); Avanguardista Umberto Mantovani, di 16 anni, da Rovigno, della 204.a Legione, 6.a Centuria; G. I. Clotilde Serra di Cassano di Roma; Avanguardista Luigi Rizzi, di 14 anni, da Piacenza; Capo Cent. Avang. Mario Pagliari, di 18 anni, da Ascoli Piceno; P. I. Liliana Franca, di 11 anni, da Gallipoli; Avanguardista Sandro Gherardi, di 16 anni, da Napoli; Avanguardista Rosario Farina, di 17 anni, da Messina; Avanguardista Giovanni Jocono, di 17 anni, da Canneto Lipari; Balilla Werter Benedetti, di 9 anni, da Bologna; Balilla Luigi Guriani, di 11 anni, da Bologna; Csq. G. I. Lina Valli, di 16 anni, da Roma; Cadetto Avang. Bruno Costantino, di 18 anni, da Rovigo; Balilla Elmar Sieni, di 18 anni, da Faenza; Balilla Pietro Tosi, di 11 anni, da Mantova.

Trieste saluta esultante il ritorno dei Duchi d'Aosta

Oggi alle 11 in Piazza Libertà

Oggi le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta ritornano nella Loro Trieste.

I camerati e i cittadini tutti sono invitati ad affluire in Piazza della Libertà, alle ore 11, per portare agli Augusti Principi l'amoroso cuore della città tutta, che Li rivede con l'entusiasmo del suo grande affetto.

Le organizzazioni si schiereranno nel seguente ordine:

Dalla via Flavio Gioia, lungo Piazza della Libertà, sino all'angolo del Viale Regina Elena, le Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Lungo il Viale Regina Elena; sul lato destro: Associazione fascista della Scuola, Opera Nazionale Dopolavoro, Sindacati industria, Sindacati commercio, Sindacati agricoltura, Artigianato, Pubblico Impiego, Ferrovieri, Postelegrafonici. Sul lato sinistro: Giovani Fasciste, Gruppo Universitario Fascista, Fasci Giovanili di Combattimento.

In continuazione, sui lati destro e sinistro del viale, l'Opera Balilla.

La rappresentanza del Fascio femminile prenderà posto nell'interno della Stazione.

Il pubblico prenderà posto in Piazza della Libertà e lungo il Viale Regina Elena, dietro lo schieramento delle organizzazioni.

Il prof. Marziani assumerà il comando dello schieramento.

Il Segretario federale CARLO PERUSINO

Festoso saluto

Oggi l'acclamante saluto dei cittadini accoglierà i reduci Duchi d'Aosta. Già abbiamo detto con quale affettuoso trasporto la cittadinanza, ancorchè preparata da lungo a questo fedele ritorno, apprendesse la notizia dell'imminente arrivo delle Loro Altezze Reali.

Mille ricordi oggi si ravvivano e splendono.

In quasi tre anni di soggiorno tra noi, Amedeo ed Anna d'Aosta hanno conquistato l'animo di Trieste fino alle sue più intime fibre, e l'hanno conquistato con l'alacrità assidua, con la geniale gentilezza del sorriso e del pensiero, sempre pronto e generoso, con l'esemplare impulso dato ad ogni azione benefica o d'incremento cittadino. Queste belle virtù di Principi, illuminate dal caldo raggio in cui fulge il nome di Casa Savoia nell'animo affettuoso e riconoscente della gente nostra, ci sono apparse col fascino della giovinezza nei due Augusti Sposi, e ogni giorno s'accrebbe intorno a Loro lo spirituale tesoro d'amore.

Esultante e orgogliosa fu Trieste il dì del primo arrivo dei Duchi; ma più esulta e più sfavilla d'entusiasmo per il pegno di fedele predilezione che è nell'odierno ritorno. Onde con commozione profonda, con espansiva schiettezza d'affetto, tutte le classi del popolo si preparano al saluto, all'acclamazione, all'augurio di perennemente rinnovati giorni propizi sotto il nostro bel cielo.

Possano le Loro Altezze Reali trovare ognora nel riverente vibrante affetto del popolo triestino quella calda veracità che seppe rendere Loro così dolce e così gradito l'impersonare su questa sponda della Patria i più alti sentimenti e doveri congiunti al nome d'Italia.

12.000 giovani dell'Opera Balilla
faranno ala al passaggio

L'Opera Balilla di Trieste sarà presente in massa all'arrivo delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, per rinnovare agli Augusti Principi l'espressione più affettuosa delle giovani Camicie Nere in occasione del Loro ritorno nella città che tanto Li ama.

Gli Avanguardisti e i Moschettieri si concentreranno in perfetta divisa presso le rispettive Case Balilla e quindi i reparti convergeranno con i labari presso i portici di Roiano. In questo modo sarà facile poi allineare l'imponente massa lungo la strada che sarà percorsa dalle LL. AA. RR.

Saranno così oltre 12.000 tra Camicie Nere e Camiciette bianche che faranno ala al passaggio degli Augusti Principi. Anche le scuole elementari invieranno gli alunni delle quinte e (eventualmente) delle seste classi in perfetta divisa, inquadrati dai rispettivi comandanti, e con la propria bandiera.

Analogamente per quanto è stato disposto per i reparti maschili si effettuerà l'adunata delle Giovani e Piccole Italiane secondo le disposizioni già emanate ai rispettivi gruppi. I reparti dell'Opera Balilla di Barcola rimarranno invece in quella località per partecipare ivi alle manifestazioni di giubilo.

Rispondendo alla richiesta avanzata da molti familiari, si fa presente che i genitori e il pubblico potranno ammassarsi lungo tutto il percorso dietro ai cordoni formati dai giovani organizzati dell'Opera Balilla.

Le rappresentanze dopolavoristiche

Per le ore 10.30 precise di oggi ogni presidente di sodalizio, con il gagliardetto in testa, il Consiglio direttivo, gli atleti, le squadre ginniche, gli escursionisti, i ciclisti, le squadre di tiro alla fune, palla a volo, volata, calcio, hockey, i pugili, i lottatori, alpinisti e sciatori con i capi sezione, comprese anche le squadre femminili e tutti nelle loro caratteristiche divise sportive converranno all'imbocco del Viale Regina Elena sul Piazzale prospiciente la Stazione Centrale, dove si metteranno a disposizione degli ordinatori.

Con questa manifestazione Trieste dopolavoristica sportiva renderà devoto omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta.

Gli inviti di adunata

Mutilati ed invalidi di guerra. Via XXIV Maggio alle 10.

Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra. Alle 10.30 alla Casa del Combattente.

Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. Alle 10.30 alla Casa del Combattente. Fazzoletto cremisi e decorazioni.

Associazione Combattenti. Tutti i combattenti alle 9.30 in divisa, alla Casa del Combatente.

Associazione Nazionale del Fante. Alle 9.30 alla Casa del Combattente.

Associazione Nazionale Alpini. Alle 10.30 davanti alla sede, riva Tre Novembre.

Carabinieri in congedo. Alle 10 Casa del Combattente.

Sezione Bersaglieri «Enrico Toti». I bersaglieri destinati alla manifestazione a S. Giusto si troveranno alle 8.15 in sede. Tutti i bersaglieri in divisa alle

Associazione Granatieri. Alle 10 in sede.

Associazione Arma d'Artiglieria. Adunata in divisa sociale alle 9.30 alla Casa del Combattente. Dovranno presentarsi pure gli iscritti ai corsi postmilitari.

Sezione Provinciale Arditi. Alle 9.30 alla Casa del Combattente in divisa regolamentare.

Associazione Arma del Genio. Alle 8.45 in Piazza Verdi.

Associazione finanzieri in congedo. Alle 8.45 in piazza Verdi. Cappello alle 10.15 alla Casa del Combattente.

Associazione Marinai in Congedo. Alle 10 alla Casa del Combattente.

Aero Club «E. Gramaticopulo». I soci alle 10.15 davanti al R. Idroscaio civile.

Giovani Fasciste. Tutte le Giovani Fasciste, possibilmente in divisa, sono comandate alle 10 in sede.

Società Alpina delle Giulie. Alle 8.15 davanti la sede per partecipare alla cerimonia in piazza Unità, alle 10.15, all'imbocco di viale Regina Elena.

Dalmatica e Canottieri Dalmazia. Alle 10.15 in sede (via d'Annunzio 2).

Azzurri di Dalmazia. In sede, via d'Annunzio 2. Fazzoletto azzurro.

Croce Rossa Italiana. La Croce Rossa parteciperà alle manifestazioni d'omaggio alle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, con due plotoni di militi, con un reparto di crocerossine e con ufficiali. La rappresentanza con bandiera si schiererà in piazza della Libertà, davanti alla stazione.

Associazione Fascista Postelegrafonici. Alle 10.30 in Piazza Vittorio Veneto.

Associazione Ferrovieri Fascisti - Dopolavoro Ferroviario. Adunata alle 8.30 in Piazza Vittorio Veneto per la cerimonia in Piazza Unità; alle 10 pure in Piazza Vittorio Veneto per il ricevimento dei Duchi d'Aosta.

Addetti ai trasporti. Alle 10 in piazza Oberdan (presso la sede dei Sindacati, via Coroneo 8): Sind. autoferrotranvieri, Sind. autisti, Sind. addetti comunicazioni elettriche (telefonici-cablografici), Sind. impiegati aziende trasporti, Sind. addetti servizi ausiliari del traffico gestiti in appalto (ausiliari postali, ferroviari, Nettezza urbana ecc), Sind. Vetturini, barocciai e servizi vari del traffico (carradori, autisti, braccianti, picchettini); Sind. esercenti libera attività del traffico (braccianti e carradori addetti ai mercati ed agli scali ferroviari).

Unione Fascista Industriali. Alle 10.30 in sede.

Unione Fascista dei Commercianti. Alle ore 10.30 al largo dei portici di Chiozza, presso la sede, per inquadrarsi nei vari Sindacati provinciali i cui presidenti e membri di direttorio saranno presenti con il labaro sociale. I fascisti vestiranno la divisa con decorazioni.

R. Federazione Italiana di Canottaggio. Tutti i canottieri si radunano nelle sedi sociali alle 10. I presidenti delle varie società disporranno che gli armi si trovino alle 11.15 precise alla fontana di Cedassamare (partenza dei 2000 metri.

Associazione Pubblico impiego ed Aziende di Stato. Gli iscritti, in via Coroneo, davanti alla sede sociale. Gli iscritti al Partito interverranno in divisa o camicia nera. I fiduciari di categoria disporranno gli alfieri dei rispettivi gagliardetti.

Lavoratori dell'Industria. Alle 9.30 nella sede dell'Unione provinciale in via Coroneo 8.

Lavoratori del commercio Alle 10.30 sul piazzale davanti alla chiesa di S. Antonio.

G. R. F. «Aldo Ivancich». Alle 10.45 al crocevia di via S. Teresa e viale Regina Elena.

R. A. C. I. Alle 11 alla stazione Centrale.

Dopolavoro escursionistico «Dalmazia». Alle 10.15 in sede.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Alle 8 in sede i componenti il consiglio direttivo. Alle 9.30 dopolavoristi e familiari, via Carducci 28.

Dopolavoro Aziendale Cooperative Operaie. In sede, via Tiziano Vecellio 4, alle 10.

Dopolavoro Sportivo «San Giusto». Alle 8.30 in piazza della Borsa. Alle 10.30 ciclisti in divisa alla Stazione centrale.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Alle 8.30 in Piazza Verdi per cerimonia reclutamento. Alle 11 in Piazza Libertà angolo via Ghega.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Consiglio amministrativo, soci e simpatizzanti in sede alle 8 per il saluto alle reclute. Alle 10.15 in sede per la manifestazione ai Duchi d'Aosta.

Dopolavoro Sportivo «Monte Nero». Tutte le sezioni sportive in sede alle 8.

Dopolavoro «Crda». Alle 10 in sede tutti i dopolavoristi.

Dopolavoro Artigiano. Alle 8, sede di via S. Lazzaro 23, I. Per la stesso ora gli iscritti alle sezioni escursionisti, podisti e pallavolisti in divisa completa.

ASTERISCHI

Domenica alla Mostra Polesello

La bella Mostra di passaggi del pittore Eugenio Polesello nel salone Michelazzi, sarà aperta anche oggi, domenica, con l'orario dalle 10 alle 13.

Il dott. Mario Sigon libero docente all'Università di Roma

Il concittadino dott. Mario Sigon, figliuolo prediletto del comm. Eugenio Sigon, già direttore della Ragioneria comunale, assistente da qualche anno nella clinica medica della R. Università di Genova, diretta dall'illustre prof. sen. Nicola Penne, in questi giorni ha conseguito, dopo ottime prove, la libera docenza in patologia speciale medica alla R. Università di Roma. Il neo-professore è fra i più giovani docenti delle nostre Università. A lui si apre un avvenire degno del suo ingegno, che onora altamente la sua città natale. Vivissimi rallegramenti.

Il programma del Giugno Triestino

23 maggio. Arrivo di una squadra navale per l'inaugurazione della Mostra del Mare.

24 maggio. Inizio del Giugno Triestino. Inaugurazione della Mostra del Mare. Il Raduno Nazionale dell'Arma del Fante. Festa notturna in mare.

25 maggio. Concerto bandistico serale.

26 maggio. Corso al trotto a Montebello. Regate a vela nel golfo di Trieste. Giro ciclo turistico celebrativo sui Campi di Battaglia.

30 maggio. Corse al trotto a Montebello. III Congresso nazionale degli ingegneri italiani.

31 maggio. Manifestazioni in onore degli ingegneri italiani, convenuti per il III Congresso.

1 giugno. Corse al trotto a Montebello.

2 giugno. Ultima parita del Campionato di calcio.

5 giugno. Corse al trotto a Montebello.

7 giugno. Concerto al Verdi dell'orchestra sinfonica di Firenze, diretta dal maestro Gui.

8 giugno. Concerto al Verdi dell'orchestra sinfonica di Firenze, diretta dal maestro Gui.

9 giugno. Inaugurazione del monumento nazionale a Nazario Sauro a Capodistria. Raduno nazionale motociclistico. Raduno nazionale della Vela in onore di Nazario Sauro.

9 giugno. Pellegrinaggio a Capodistria per l'inaugurazione del monumento a Nazario Sauro. Crociera istriana con la motonave Saturnia. Corse al trotto a Montebello.

12 giugno. Corse al trotto a Montebello.

15 giugno. Corse al trotto a Montebello. Concerto bandistico serale.

20 giugno. Corse al trotto a Montebello. Congresso del Rotary Club.

22 giugno. Concerto bandistico serale.

23 giugno. Crociera istriana con una motonave della Cosulich. Corse al trotto a Montebello. Saggio ginnico del Dopolavoro.

26 giugno. Corse al trotto a Montebello.

26 giugno. Corse al trotto a Montebello.

27, 28 giugno. Rappresentazioni del Carro di Tespi lirico.

29 giugno. Rappresentazione del Carro di Tespi lirico. Corse al trotto a Montebello.

30 giugno. I.o Circuito Automobilistico di Trieste.

3 e 6 luglio. Corse al trotto a Montebello.

7 luglio. Crociera istriana con una motonave della Cosulich.

8 e 15 luglio. Torneo internazionale di Tennis.

13 luglio. Concorso bandistico nazionale.

14 luglio. Concorso bandistico nazionale. Regate per il Campionato provinciale del Dopolavoro a Barcola.

21 e 28 luglio. Regate per il III.o Campionato internazionale europeo della Vela su derive.

27 luglio. Festa notturna in mare, in onore dei partecipanti al III Campionato europeo della Vela.

1 agosto. Inizio della crociera istriano-dalmata a vela.

4 agosto. Giornata dopolavoristica a Muggia.

16 agosto. Chiusura della Mostra del Mare. Grande festa notturna in mare per la chiusura del Giugno Triestino.

Il programma delle manifestazioni non si può dire ancora completo, poichè rimangono da definirsi importanti incontri sportivi, raduni dopolavoristici e manifestazioni d'arte. Nella prima quindicina di giugno si svolgerà a Trieste la festa del Libro. Per il primo Circuito automobilistico di Trieste verrà organizzato probabilmente, un grande raduno automobilistico. Altre manifestazioni di minore importanza sono tuttora allo studio. Per il Giugno Triestino 1935-XIII si prevede l'arrivo a Trieste di numerose comitive di turisti, nonchè pellegrinaggi di ex combattenti e dopolavoristi ai campi di battaglia. Al Molo Bersaglieri, accanto alla Mostra del Mare verrà riaperto il teatro per rappresentazioni d'arte varia e proiezioni cinematografiche. Nel complesso il programma del Giugno Triestino di quest'anno si presenta ricco di attrattive suggestive e importanti; come non è stato negli anni precedenti e che imprimeranno nella vita della città un sicuro e gagliardo ritmo.

Il primo Circuito automobilistico

La notizia che la sede triestina del «Raci» ha indetto e organizzerà una grande competizione automobilistica, su circuito chiuso, riservata alle macchine da corsa, ha interessato vivamente tutti gli sportivi e particolarmente quelli delle tre Venezie.

Da tempo era allo studio una manifestazione di questo genere, ma i numerosi progetti restarono sempre tali, non certo per mancanza di buona volontà degli organizzatori, quanto per le gravi difficoltà di varia indole che hanno sempre ostacolata l'effettuazione di una simile corsa.

Uno spettacolo interessantissimo

La tradizionale corsa in salita Trieste-Opicina, che talvolta assurse a competizione di carattere nazionale, per la partecipazione degli assi italiani del volante, è andata via via perdendo il favore del pubblico per le sue implicite caratteristiche spettacolari. Difatti se eccellente era il lato tecnico di questa corsa ad unico percorso, lo spettacolo non era e non è tale da costituire quello che comunemente si chiama spettacolo sportivo. Il pubblico, assiepato ai punti più importanti della gara, non vedeva che un concorrente alla volta e, se pur attraente è lo spettacolo di una macchina lanciata che abborda una curva, l'agonismo della corsa era ridotto al minimo, per non dire mancante assolutamente. I più appassionati potevano, cronografo alla mano, controllare un unico tratto del percorso, mentre era umanamente impossibile avere un panorama, magari approssimativo, dell'intero percorso, e coloro che volevano conoscere subito l'esito della gara dovevano portarsi al traguardo di Opicina e assistere all'arrivo, mentre le varie migliaia di spettatori venivano a conoscenza dell'andamento della corsa leggendo il giorno dopo i resoconti dei giornali.

Preoccupati di questo stato di cose, che minacciavano di far inesorabilmente tramontare lo sport automobilistico nella nostra regione, i dirigenti del «Raci» di Trieste, con uno spirito di comprensione veramente superiore ad ogni elogio e superando ostacoli difficilissimi, hanno voluto dare a tutti i nostri appassionati una corsa automobilistica nel vero senso della parola, atta cioè a presentare tutte le caratteristiche, tutte le emotività, tutte le bellezze della corsa automobilistica in pista.

Corsa d'importanza nazionale

Il «Primo Circuito di Trieste» è destinato a suscitare il più vivo entusiasmo e assurgerà ben presto, nelle future edizioni, a corsa d'importanza nazionale. Non è detto che esso non venga, in seguito, scelto come percorso di una delle prove per il campionato italiano. Con queste mire, animati dal più ammirabile senso sportivo, gli organizzatori sono decisi a far sì che la prima prova del «Circuito» riesca perfetta in ogni senso e che si imponga subito quale prova importantissima.

La manifestazione, che è stata inclusa nel programma del «Giugno Triestino», coopererà efficacemente alla migliore riuscita dei festeggiamenti che hanno finora destato un grande interesse. Facilitazioni rilevanti saranno concesse a tutti i partecipanti e al pubblico di tutta Italia che verrà nella nostra città per assistere alla corsa. Poi non è improbabile che per il giorno della gara, le sedi delle tre Venezie del «Raci» organizzino numerose carovane di soci alla volta di Trieste.

La grande manifestazione motoristica triestina, che si svolgerà il 30 giugno, è dovuta al personale ed entusiastico interessamento del Podestà di Trieste, donatore della magnifica coppa di argento messa in palio.

L'appoggio del Comitato del «Giugno Triestino» che vede nel circuito di Trieste una delle maggiori attrattive dei suoi festeggiamenti, permetterà agli organizzatori di presentare la manifestazione nella maniera migliore, sia dal lato sportivo che a quello tecnico-organizzativo.

Il percorso ideale

Dal lato spettacolare la corsa può dirsi riuscita sin d'ora. Il percorso è stato scelto dopo lunghi studi ed è frutto delle più basate considerazioni. Si sono quindi scartati i vari circuiti a lungo chilometraggio che avrebbero monotonizzata la corsa con passaggi isolati, lasciando ancora il pubblico estraneo alla lotta dei concorrenti. Si è scelto allora un percorso che racchiude in sè tutte le caratteristiche migliori. Un percorso dallo sviluppo relativamente breve che permetterà di seguire da vicino le fasi della corsa, che farà assistere ai serrati duelli bordo a bordo, un percorso ideale che per le sue speciali caratteristiche, metterà il pubblico nelle favorevoli condizioni di essere sempre al corrente della corsa, della quale potrà vivere fino ai minimi sviluppi. Il pubblico conoscerà i concorrenti piazzati, vedrà le loro lotte serrate, ammirerà i loro acrobatismi per superare le curve, entrerà nell'agonismo di questa gara, e saprà finalmente quali siano le infinite attrattive di una corsa automobilistica di velocità.

Visto che la corsa triestina non si effettuerà più in concomitanza con il Gran Premio Automobilistico di Francia, è dato sperare che ad essa partecipino i più noti assi del volante nazionali. E' quasi certa la partecipazione di una squadra della nota scuderia Ferrari e della Scuderia Subalpina, senza contare le innumerevoli presenze di corridori della nostra regione e delle altre provincie d'Italia.

70.000 lire di premi

La dotazione della corsa è ricchissima — 70.000 lire di premi — e ciò depone nettamente in favore della manifestazione triestina, che sarà così importantissima subito al suo nascere.

Il tracciato del percorso è stato definitivamente approvato e sarà il seguente: Passeggio S. Andrea — a monte a mare — Riva Ottaviano Augusto, via Economo, via Campo Marzio, con uno sviluppo totale di km. 2.505.

Il Podestà ha già predisposto per tutti i lavori di adattabilità e sicurezza, che permetteranno a Trieste di disporre di un circuito cittadino scorrevolissimo, dalle curve perfette e con impianti per il pubblico che, per nulla, faranno invidiare le grandi corse automobilistiche, su circuito cittadino, come: Biella, Modena, Montecarlo ecc.

Gli organizzatori sono da tempo al lavoro; le pratiche inerenti al «Primo Circuito Automobilistico di Trieste» sono già in stato di avanzata risoluzione. Il compito che gli organizzatori del «Raci» triestino si sono proposti è quanto mai gravoso, ma essi, animati come sono dal più fiero proposito di riuscirvi, daranno a Trieste un nuovo motivo di vanto e confermeranno la sua eminenza anche nel campo sportivo nazionale.

Il comm. Liverani visita
le sedi delle Compagnie portuali

Il comm. Augusto Liverani, Segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dei Porti, simpaticamente noto nella nostra città dove soggiornò per qualche anno in qualità di Segretario generale dei Sindacati, arrivò giovedì da Genova per prendere contatti con le autorità politiche e portuali e per predisporre, alla Mostra del Mare, la sezione delle attività portuali nel salone riservato al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il comm. Liverani, accompagnato dal Segretario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria, cav. uff. rag. Giorgio Suriani, dal camerata Pacchioni del Sindacato fascista lavoratori del Porto di Genova e dal Segretario del Sindacato lavoratori del Porto di Trieste, visitò nella giornata di giovedì le sedi delle Compagnie portuali «Edoardo Huetter», «Tommaso Gulli» e «Lino Domeneghini» interessandosi vivamente della loro organizzazione tecnica e amministrativa.

Ebbe un lungo colloquio col ten. colonnello di Porto, designato alla disciplina del lavoro portuale, durante il quale vennero passati in rassegna tutti i problemi riguardanti l'organizzazione e in particolare i traffici di transito.

Nella giornata di venerdì, il comm. Liverani prese contatto con il Vicepresidente della Mostra del Mare, con i consiglieri cav. Poilucci e cav. Strena e con l'architetto ing. Rogers con i quali discusse i particolari della partecipazione di tutte le Compagnie portuali più importanti d'Italia alla grande manifestazione marinara triestina.

Si recò quindi a Monfalcone dove, dopo aver visitato la sede e gli immobili di proprietà della Compagnia portuale, si intrattenne affabilmente con gli operai che accudivano ai lavori di scarico del carbone, interessandosi delle loro condizioni.

Tornato a Trieste, ebbe un lungo colloquio con S. E. il Prefetto al quale espose la situazione sindacale dei lavoratori portuali di Trieste e Monfalcone. Si recò quindi alla Federazione fascista, dal col. Bartolomeo Ascoli, Comandante di Porto, che lo intrattenne in un lungo, cordiale colloquio e dal col. Armando Gaeta, R. Commissario dei Magazzini Generali.

Il comm. Augusto Liverani, che fu il primo organizzatore sindacale fascista dei portuali di Trieste, espresse il suo vivo compiacimento al Segretario dell'Unione di Trieste rag. Suriani e al Segretario del Sindacato lavoratori del Porto per i risultati ottenuti nel campo organizzativo, mutualistico e amministrativo.

NEL PARTITO

FEDRAZIONE
Tesseramento P. N. F.

I camerati che hanno versato il contributo per l'Anno XIII entro il 2 febbraio, sono invitati a ritirare la tessera presso la Segreteria amministrativa in piazza Verdi 1. Orario d'ufficio: dalle 10.30-12.30 e dalle 16.30-19.

Per l'E. O. A.

Sono pervenute alla Federazione dei Fasci di Combattimento le seguenti elargizioni pro Ente Opere Assistenziali: Ateneo Musicale Triestino lire 160; addetti Coop. fra maestri e lavoratori macellai lire 509; Sessi Marcello lire 500; Cossani Attilio lire 20; Istituto di vigilanza «La Vigile» (addetti) lire 897; Fogazzaro Antonio lire 200; Sandrin dott. Bruno (4.o contributo) lire 100; Giorgiacopulo avv. Giorgio lire 60; impiegati Cassa circondariale di malattia lire 116.

Il Segretario federale ringrazia vivamente.

O. N. D.
Scuola del Dopolavoro

Propaganda antigas. *Martedì prossimo verrà ripetuta e completata la lezione pratica e teorica della volta scorsa. Il chimico dott. Scosnick illustrerà la spiegazione dei mezzi di difesa col materiale corrispondente alla mano. La lezione sarà preceduta da una breve relazione dell'insegnante dei corsi professionali dott. Oreste Zumin, che servirà ad illuminare i dopolavoristi dal punto di vista sanitario sugli effetti che l'aggressivo chimico determina sull'organismo umano. Sono invitati a prender parte gli iscritti alla Scuola del Dopolavoro e i loro familiari.*

Si avvertono tutti gli insegnanti tecnici chimici, medici e ingegneri della propaganda di difesa antigas, che ogni lunedì, alle 19.45, nella sede del Dopolavoro provinciale (via Mazzini N. 32) il delegato dell'U. N. P. A. cav. dott. Sisinio Zucch, si mette a disposizione degli interessati per le necessarie informazioni.

Corso di lingua francese. *La lezione del terzo corso di lingua francese, sospesa giovedì scorso, viene tenuta domani, lunedì, alla stessa ora; così anche per il calcolo pratico.*

OPERA BALILLA
Concorso di Firenze

I seguenti Avanguardisti componenti la squadra per il Concorso di Firenze devono trovarsi martedì alle 19.45 precise, nella palestra di via della Valle, in costume sportivo, per la selezione definitiva: Del Tin, Filippini, Morelli, Cumin, Culterer, Sega, Dell'Antonio, Lunazzi, Bassi, Giadrossi, Marassi, Geniran, Locchi, Pisani, Brunetti, Toribolo, Bonino, Marantonio, Pippan, Borsari, Giannini, Albrizio e Milazzi.

FASCIO FEMMINILE
Lezioni di storia dell'arte

La prof. Clelia Pirnet chiuse ieri il ciclo di lezioni di storia dell'arte. Con chiara parola illustrò le epoche più remote dell'arte antica, e precisamente l'egizia, la babilonese, l'assira, la fenicia, la persiana e l'egea, soffermandosi poi diffusamente sull'arte greca e romana, rimeritandosi il plauso vivissimo dell'attento uditorio. Mercoledì ventura, alle 19, la signora dott. Vicky Gelfer-Wondrich parlerà su «La vita fascista nelle nostre Colonie». A queste letture sono invitate tutte le camerate.

Una guida-programma per il Raduno dei Fanti

L'Associazione nazionale del Fante comunica che in occasione del Raduno dei Fanti pubblicherà una guida-programma che sarà il vero vademecum dei 20.000 partecipanti. La guida, che sarà distribuita gratuitamente a tutti i radunati attraverso le varie Sezioni provinciali, è la sola pubblicazione ufficialmente autorizzata dalla Presidenza centrale dell'Associazione per il Raduno del 24 maggio a Trieste. Ad evitare abusi, gli incaricati di questa edizione ne saranno muniti di regolare delega rilasciata dalla presidenza provinciale.

Balilla triestino citato all'ordine del giorno

Tra le citazioni all'ordine del giorno pubblicate dal bollettino dell'Opera Balilla, rileviamo il nome del Balilla triestino Ugo Saico di Edmondo, di 13 anni, della 716.a Legione IV Centuria. La citazione che porta la data Trieste 21 maggio 1933-XI, dice: «Con ammirevole prontezza si gettava in una cisterna in soccorso di un ragazzo che, cadutovi da tre metri di altezza, era rimasto con la testa immersa nel fango».

L'assemblea del Dopolavoro "Pitteri"

Alla presenza del rag. Aprile, in rappresentanza del cav. uff. dott. Giro, Ispettore del Dopolavoro provinciale, del sig. Dimini, della Direzione per l'escursionismo del Dopolavoro provinciale, del Consiglio direttivo al completo e di oltre trecento persone fra soci e simpatizzanti, il benemerito Dopolavoro «Riccardo Pitteri» ha tenuto l'assemblea annuale.

Per primo ha parlato il presidente del sodalizio sig. Birolla, il quale ha ringraziato i presenti per la collaborazione data durante l'anno, ha ringraziato i consiglieri uscenti dalla direzione e vari soci benefattori, ha inviato un caldo saluto ai soci richiamati e partenti con la classe 1914 ed ha chiuso il suo dire con il saluto al Duce al quale l'uditorio ha risposto con un formidabile «A noi!». Dopo di che il segretario Beaco ha esposto tutta l'attività sportiva culturale svolta durante l'anno XII e infine il revisore Tamaro ha esposto la situazione finanziaria.

Indi il rag. Aprile, a nome del cav. uff. dott. Giro, Ispettore del Dopolavoro, ha pronunciato un breve discorso raccomandando a tutti i presenti di continuare a svolgere la sana e proficua attività dell'O. N. D. per il benessere dell'Opera e del sodalizio al quale sono ben note le vecchie tradizioni patriottiche, svolte nel popolare rione di San Giacomo.

Indi il complesso corale diretto dal maestro Silvio Obersnelli ha cantato parecchi pezzi e assoli, che il pubblico ha applaudito.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 96; Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, Campo S. Giacomo 20; «Al Lloyd», via dell'Orologio 6; «Alla Madonna del Mare», Largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 40; Picciola, Corso Garibaldi 32; Zanetti, via Commerciale 30; Zanetti-Vivante, via Mazzini 43.

1914 classe di ferro!

(...) Quando partono le reclute c'è qualcuno al quale stringe il cuore: non sono le mamme, no, a queste fa dispiacere vederti il figlio per cantare gli altri se ne vanno, e il loro non saprebbe nascondere l'ansia la minorazione. Resta pensoso e onde a fatica l'amarezza che appare alle classi anziane, l'uomo che ha [illegible] non può dimenticarlo, e quando pensare a cose liete tra fuori i [illegible] della caserma, le [illegible] storie dei [illegible] grigio-verdi...

E' lui, è il reduce, quello che ha una spina al cuore quando sente il passo delle reclute, sono i suoi gli occhi che si bagnano al suono della fanfara che accompagna i canti dei giovani. Quanto volentieri partirebbe anche lui! Con quanta gioia prenderebbe sotto braccio questi suoi figli per guidarli in caserma, per scaltrirli, per goderli con loro la vita della caserma, per bere allo spaccio ancora una tazza di quel chiaretto che il vivandiere chiamava pomposamente vino.

Per fugare il malumore, il reduce si passa una mano sui capelli. «Sono pochi ormai... E' stato Pelmetton, dirò, ripetendosi a proprio conforto, [illegible]... Un evviva lo scuote. Ecco, gli squilloni passano sotto le sue finestre, l'aria si riempie di canti, c'è anche la musica, in testa, e le bandiere e una coda di cittadini... Non può restare in casa il vecchio Fante, deve andare anche lui verso la stazione, dare l'ultimo al loro fianco, vecchio Fante, che credevi di saper tu solo il ritmo del passo... Portano, anzi, nella marcia qualche cosa che tu non conoscevi, hanno di i visi imberbi, tagliati dal sorriso degli uomini maturi, i loro canti sono orgogliosi. E' una nuova generazione quella che passa, è una generazione nata dalla tua ribellione, vecchio soldato ribattezzato nell'acqua del Piave.

La marcia dei gruppi continua verso la Stazione, la folla aumenta e nella folla primeggiano i Balilla, gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti, che sono quelli che partiranno domani, e non sanno mai le reclute perchè già oggi sono soldati.

Quanto tempo fa!... No, è meglio non contare gli anni, è più dolce cantare con questi ragazzi... ma anche i loro canti son cambiati. Delle canzoni di vent'anni fa ne sanno appena qualcuna; i loro canti sono intonati ad altri motivi, più impetuosi, più ardenti; motivi che fanno muovere il sangue e col sangue le gambe... Ah, siate benedetti, ragazzi! Il vecchio Fante, ti ricorderebbe tutti, si mescolerebbe a voi perchè l'impeto della nuova giovinezza che gli accende l'animo lo riportasse ancora al Reggimento che vi attende in festa.

Una voce si leva più forte delle altre, è fresca, squillante come una cornetta e come una cornetta incide nella nube di mille canti il suo ruggito: «Si scopron le tombe...» Per un attimo l'incitamento sembra sbalordire, ma poi, come una bandiera in un'ala turbinosa il coro che l'accompagna: «Si levano i morti...». Sorride il vecchio soldato e muove la bocca senza cantare. E' il nodo che ha in gola che non lascia uscir la voce.

Quanta fraternità, quanta gente alla stazione, che festa a questi ragazzoni che vanno a fare il soldato. I loro occhi sono lustri di felicità, l'impressione di questa partenza non si cancellerà, e quando accompagneranno i loro figli a vestire la divisa, se lo ricorderanno ancora il lieto giorno della loro vita, questa spontaneità di saluti, questo calore affettuoso.

Te la ricordi, vecchio Fante, la tua partenza? Solo, con pochi conoscenti dal volto sbigottito, nel contuscio di un sgangherato vagone di terza, mal guardato dai compagni di viaggio; nessuno ti ha salutato alla stazione, una stazione sporca, buia, fredda come la notte che ti inghiottiva.

Ci vollero parecchi mesi perchè la caserma ti rivelasse il suo cuore, perchè la vita militare si mostrasse nel suo volto benigno. Come è tutto diverso ora!

Le reclute di oggi apprendono a vivere lietamente una vita che già conoscono. Per esse la piazza d'armi non è una novità, il Mod. '91 lo sanno maneggiare, la gerarchia e la disciplina sono cose indispensabili a questi giovani cresciuti nell'atmosfera del Fascismo. Sono reclute, questi del '14, per modo di dire, reclute che dopo dieci giorni di caserma potranno essere caporali, reclute che hanno già battuto molta polvere, che hanno adoperato la mitragliatrice e il cannoncino da trincea, sanno i doveri della sentinella e quelli del capoposto e, soprattutto, sono animati da uno spirito che le elettrizza e le fa atte ad ogni impresa.

Vecchio Fante, avresti molte cose da imparare da questi [illegible]; in primo luogo la stima che essi hanno dei soldati di Mussolini... Ma non dubitare, ti troveresti bene... Ti sembrerebbe di essere ritornato fra i vecchi compagni di guerra. La nuova disciplina che a te parrebbe un po' seria, loro la vivono naturalmente, spontaneamente, e anche questo impareresti presto.

***

Il treno è partito tra mille alalà. Tu hai chiuso gli occhi, Fante delle classi lontane; hai chinato la testa [illegible]... Sogni il viaggio assieme ai giovani camerati, quel palpito di canzoni che preludia alla nuova vita; e la caserma [illegible] gli squilli delle trombe li salutano al loro arrivo al deposito, e vedi il Reggimento che presenta le armi? Il signor colonnello — quanti nastrini ha sul petto — li saluta, parla loro della gloria del Reggimento, ricorda le sue prodezze, vecchio Fante, indica i motti, legge i bollettini, enumera le medaglie che brillano tra le pieghe della bandiera, parla della nuova grandezza d'Italia...

I grandi cortili delle caserme — te li ricordi? — bianchi di calce, con i nomi delle battaglie scritti in nero, la vastità delle camerate, gli interminabili plotoni di brande... Lentamente viene alla tua mente ogni particolare: la prima notte di caserma, quel vasto russare al quale non eri abituato, la mezza luce che incideva sui muri la zilografia delle ombre..., e il risveglio dato dalle trombe che sembravano aprire le valvole a mille cateratte di voci... Che smarrimento in quei primi giorni di vita, tra gente che non conoscevi, alle prese con un vocabolario che non era il tuo: «marmitta, bidone, ramazza, zaino, corvèe, consegna, ordine chiuso, aiutante maggiore (uno spauracchio), colonnello (un dio), furiere (un altro dio, ma più piccolo)»...

Non passavano mai le ore, la sveglia era un tormento che arrivava sempre troppo presto, la piazza d'armi una tortura molte volte senza scopo. Tutto era congegnato in modo da fare della vita militare una specie di supplizio cinese.

Venne la guerra, e il fragore delle cannonate spazzò le vecchie caserme dall'atmosfera muffosa, si respirò una altra aria finalmente, anche se questa era calda di fuoco. Ma dopo la guerra, quando sei tornato, ti ricordi, Fante dai capelli grigi, che stentavi riconoscere la città, la caserma, il tuo reggimento.

Quanto durò? Il tempo di non morire. Poi squillarono più alte le trombe a salutare le bandiere. Poi i giovani ti onorarono, reduce. E Mussolini diede all'Italia quell'Esercito che tu oggi guardi ammirato e sbalordito e nel quale molte, molte cose non sapresti più riconoscere.

Per queste giovani reclute, invece, è famigliare quanto a te sembra meraviglioso. Questi fanciulli del 1914 sanno imbracciare il fucile e portarlo a spalla come tu non sapresti e, con la stessa naturalezza, compiono ogni atto, e cantano, perchè questo delle armi è un motivo della vita, il più nobile dei motivi e non il meno lieto.

E' per questo, vecchio Fante, che ti pesano gli anni. Ma senti che a fugare la tristezza basterebbe una parola; che lo squillo dell'«all'armi» ti farebbe saltare in piedi, calcare in testa l'elmo d'acciaio, chiedere a questi giovani camerati, che oggi guardi partire e saluti, di farti posto. Oh sì, sapresti ritrovare subito i motivi delle tue vecchie canzoni e fonderli con quelle che oggi volteggiano nei cieli puri d'Italia.

***

Un rullo di tamburini scuote il vecchio Fante, che alza gli occhi dalle sue memorie e li fissa su una colonna di Balilla che sfila in parata. Lui, le reclute, i Moschettieri: è l'immortalità della Patria.

Il saluto delle Camicie Nere

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi i giovani della classe 1914 partono per il servizio militare.

Le Camicie Nere di Trieste salutano alla voce i giovani camerati che s'apprestano a indossare il glorioso grigio-verde, e nel loro saluto, porgono l'augurio che la vittoriosa tradizione di Vittorio Veneto riviva nei giovanissimi del Littorio con virtù romana e fascista.

In conformità alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste si aduneranno in Piazza Verdi alle ore 8.45 di oggi, domenica, per salutare le reclute della classe 1914.

Alle ore 9 precise si formerà un corteo che accompagnerà, da Piazza Verdi, le reclute sino al Distretto.

Le rappresentanze prenderanno posto nel cortile della Casa Balilla «E. Toti», dove assisteranno alla cerimonia d'inquadramento.

Dopo la manifestazione, le rappresentanze raggiungeranno Piazza della Libertà.

Il Segretario federale
CARLO PERUSINO

550 Giovani Italiane agli esami di Caposquadra

Da ieri presso la Casa della Giovane Italiana di Trieste si sono iniziati gli esami indetti dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla per il conferimento del grado di caposquadra e capomanipolo. Ben 550 Giovani Italiane partecipano a queste prove, dopo aver seguito con diligenza un corso preparatorio della durata di quattro mesi.

Queste giovani candidate sono tutte state scelte fra le migliori e le più idonee al comando e negli esercizi ginnici, e le più brave nelle materie di pronto soccorso, puericoltura ed economia domestica.

La Commissione esaminatrice è stata quindi insediata dal dott. Puerari e quindi iniziò le sue funzioni sotto l'esperta guida della signora Torelli, fiduciaria provinciale.

Le Giovani Italiane che si sono presentate agli esami hanno fornito una eccellente prova della loro ottima preparazione, dimostrando soprattutto la conoscenza dell'importante missione che il Regime ha affidato alla donna.

L'alto concetto ideale della donna madre nella famiglia cristiana e nella società venne molto bene illustrato dalle Giovani Italiane che in tal modo garantiscono di divenire domani delle ottime collaboratrici nel Regime nella difesa della famiglia per il supremo bene della Patria.

Queste brave giovanette, che da ieri con tanta volontà si presentano agli esami, si dimostrano ben degne del grado che si apprestano a conseguire e si può essere certi che domani sapranno insegnare gli alti principi educativi alle loro camerate e più tardi sapranno elevare nel nome di Dio e della Patria le prossime generazioni, destinate ad essere ancor di più l'espressione più genuina della civiltà mussoliniana.

Alla Casa della Giovane Italiana, dove gli esami vengono svolti nell'incantevole giardino e nelle ariose ed apprezzate sale, fanno parte delle commissioni validi insegnanti, medici e collaboratori. Oltre alla signora Torelli, abbiamo notato il cent. dott. Peperle, la prof. Moretti, il dott. Tedeschi, la signorina Cosolo, la signora Benedici, la signora Calistri, il dott. Segrè, la signorina Lucchetta, il dott. Rosato, la prof. Bardi, la maestra Spangaro, la signorina Müller, le professoresse Pincherle, Canepari, Lott, Rota e Rizzatto, la signorina Giancovich e la maestra Revere.

Oggi s'inaugura la Mostra d'arte e di costumi cinesi

Oggi alle ore 10, al Padiglione Esposizioni del Sindacato fascista delle Belle Arti, al Giardino Pubblico, si inaugurerà l'annunciata Mostra d'arte e di costumi cinesi, allestita per cura del Padre Ignazio Zanol, missionario apostolico in Cina, con la cooperazione dei confratelli Padri Francescani di via Rossetti.

Nelle cinque sale del Padiglione sono artisticamente e con buon gusto disposti moltissimi oggetti d'arte di vero pregio e le svariate curiosità storiche di grande interesse, che portano con la fantasia a quel lontano Paese, a moltissimi sconosciuto. I più strani idoli e amuleti sono disposti con grazia, assieme a una collezione di monete preistoriche, antiche e moderne, giudicata da S. E. Marconi una delle prime del mondo. Documenti, fotografie, carte geografiche e statistiche fanno degna cornice. Fa ancora bella mostra di sè un Mandarino, che sembra vivente, con la famiglia, pagode, la stanza nuziale e svariate vesti che illustrano la moda femminile cinese e rivelano il gusto della sposa. Nell'ultima saletta sono esposti, invece, gli indumenti sacri, confezionati dal locale Laboratorio Missionario Francescano, lavori destinati alla Missione Francescana in Cina.

La Mostra è di tale importanza, che nessuno vorrà privarsi di un'occasione così bella per istruirsi e per ricevere [illegible], perchè il ricavato va a totale beneficio della Missione Francescana trentino-triestina della Cina, che non bisogna dimenticarlo, è sotto la protezione del Governo italiano, anzi, come si rammenterà, la prima volta che i comunisti cinesi mettevano in serio pericolo questa Missione [illegible] la R. Marina Italiana che venne in soccorso, [illegible]. [illegible] la Missione trentino-triestina francescana nella Cina, vuol dire aiutare coloro che portano, insieme al Vangelo, il nome d'Italia e la civiltà italiana nell'Estremo Oriente. La bella ed interessante esposizione resterà aperta giornalmente dalle 10 alle 12 e di sera fino alla chiusura del Giardino. La tassa minima d'ingresso è di centesimi 50.

Le nuove targhe per autoveicoli

La R. Prefettura comunica: Al 31 corrente scade il termine stabilito dal Codice stradale per l'adozione dei nuovi tipi della targa di riconoscimento per autoveicoli. Poichè, dato il quantitativo richiesto, il «Raci» non potrà distribuire entro il termine anzidetto le targhe nuovo tipo a tutti i richiedenti, il Ministero delle Comunicazioni consente che gli autoveicoli seguitino a circolare con le targhe vecchio tipo, purchè i proprietari esibiscano la ricevuta rilasciata dagli Uffici distributori targhe in data anteriore al 1.o aprile p. v., da cui risulti l'avvenuta richiesta in tempo debito della targa nuovo tipo.

Orario dei mercati del pesce

Il Municipio comunica che col 1.o aprile, il mercato centrale del pesce e le rivendite rionali saranno aperti, nel pomeriggio, dalle ore 16 alle 19.

Scadenza concessioni di loculi-ossari del Cimitero di Sant'Anna. Prossimamente saranno apprestati a nuove sepolture i loculi-ossari a concessione decennale del Cimitero di Sant'Anna, scaduti a tutto dicembre 1934. Gli interessati che intendessero disporre per l'ulteriore conservazione dei resti mortali ivi giacenti, potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione amministrativa dell'Ufficio tecnico comunale - Reparto Cimiteri - sino a tutto maggio anno corrente. Scorso questo termine i resti verranno deposti nella fossa comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili.

Leggete, in XI pagina,
il nuovo romanzo:
L'arcobaleno dell'amore
di Lea Da Rizzios.

Riunione dell'Associazione medica
«L'evoluzione degli aggressivi chimici»

Lo scorso venerdì ebbe luogo all'Associazione Medica Triestina Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, la seduta scientifica. Prima della seduta il presidente commemora il concittadino dott. Ernesto Guzmann, primario oculista dell'Ospedale Fatebenefratelli di Vienna, testè decesso dopo lunga malattia.

Dà poi la parola al prof. Ferdinando Trost dell'U. N. P. A., il quale svolge in rapida sintesi la sua conferenza «Sull'evoluzione degli aggressivi e della difesa chimica durante e dopo la guerra». L'O. tratta dell'evoluzione degli aggressivi chimici durante la guerra, soffermandosi dapprima sui lacrimogeni in seguito considerando l'epoca del cloro, giustifica l'impiego del fosgene e della cloropicrina, rilevando l'azione farmacologica dei soffocanti. Mette in evidenza la funzione del carbone attivo come costituente importante parte del filtro della maschera, e sostiene come logico fu l'impiego dell'acido cianidrico da parte dei francesi, e delle difenilarsine da parte dei tedeschi. Spiega l'azione dell'acido cianidrico sull'organismo in relazione alle teorie sul meccanismo della respirazione interna, e seguendo lo sviluppo cronologico della guerra chimica, giunge a considerare la azione dell'iprite tanto dal punto di vista tattico, che farmacologico. Riassume infine le notizie sugli aggressivi e sui mezzi protettivi del dopoguerra, e conclude affermando che oggi offesa e difesa chimica si trovano potenzialmente in equilibrio, e che l'arma chimica qualora tempestivamente venga sviluppato il senso di necessaria disciplina, non si deve temere di più di qualsiasi altra arma.

Il foltissimo uditorio composto di medici, chimici e naturalisti ha rimeritato il brillante conferenziere di prolungati applausi. L'U. N. P. A. era rappresentata dal suo vicepresidente.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
30 marzo 1935 - XIII	
Nati vivi	15
maschi 11, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	18
Matrimoni	—

Ciò che bisogna ricordare

La difesa contro gli aggressivi chimici

In questi ultimi tempi si è fatto e si fa un gran parlare della guerra chimica, il più delle volte a sproposito; se ne parla sempre come di un pericolo terrificante, come di una calamità senza paragone, alla quale... misericordia! solo per miracolo si può scampare.

Nulla di più falso!

Basta infatti ragionare un po' freddamente, lasciando da parte le esagerazioni romanzesche per accorgersi che anche questa volta il diavolo non è poi così nero come lo si dipinge...

Certo non bisogna farsi illusioni; se domani la guerra scoppiasse, i mezzi chimici verrebbero impiegati indubbiamente!...

Qualcuno spera ancora nei trattati; ne esistono bensì che proibiscono l'impiego dei gas; ma si è visto durante l'ultima guerra come i trattati siano una questione più che relativa!

Misure di controllo preventivo? Inefficaci! Anche se nessuna Nazione preparasse in tempo di pace dei gas tossici (ciò che non è), essa potrebbe ottenerne abbondantemente in breve tempo dai suoi *normali stabilimenti di prodotti chimici.*

Infatti lo stesso stabilimento che fabbrica colori o lastre fotografiche o rayon può dall'oggi all'indomani produrre invece gas tossici: lievi cambiamenti nell'attrezzatura bastano.

Per rendere impossibile o quanto meno difficile la produzione dei gas bisognerebbe quindi distruggere fin dal tempo di pace gli stabilimenti di prodotti chimici; cosa naturalmente neppur pensabile, dato che essi sono una fonte inesauribile di ricchezza per le Nazioni.

Rimane stabilito allora che non si può evitare il carattere chimico della prossima guerra. Ognuno comprenderà quindi come sia meglio premunirsi finchè si ha del tempo a disposizione piuttosto che provvedere affrettatamente allorchè il bisogno incalza. La preparazione tempestiva dà sempre migliori risultati di una improvvisazione.

«L'Italia — ha detto il Duce — non desidera la guerra, ma nemmeno la teme. E' assolutamente necessario perciò che la popolazione civile sia preparata ad ogni evenienza. Ed all'evenienza di una guerra chimica la popolazione dev'essere preparata *soprattutto moralmente*».

Perchè mai forse come in questo campo si afferma vero il proverbio che dice: *uomo avvisato mezzo salvato.*

Rammentate

1) L'aggressivo chimico (comunemente detto gas asfissiante) può far molto male se non è conosciuto; conosciuto e provveduto presenta un pericolo minore di quello delle altre armi da guerra.

2) Contro di esso esistono adatte difese che riducono grandemente il pericolo ed alcune volte lo annullano.

3) Una forte «coscienza chimica», fonte di «disciplina chimica», metterà il cittadino in condizione di non ricevere un danno grave dagli aggressivi chimici.

La morte di Vincenzo Piscitello

Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali del comm. Vincenzo Piscitello, il cui decesso ha destato vivo rimpianto fra quanti lo conobbero e seppero apprezzare la sua bontà d'animo e il suo patriottismo, rispecchiatosi in tante manifestazioni della vita nazionale della nostra città, sin dai tempi dell'irredentismo.

Il comm. Vincenzo Piscitello, che tra i primi esercì per moltissimi anni il noto stabilimento di pesatura che portava il suo nome, era nato a Trieste il 20 settembre del 1863. Amico e compagno di giovinezza di Guglielmo Oberdan, di Riccardo Zampieri, di Carlo Banelli e di tanti altri patriotti, militò sin dalla prima età, assieme al cognato Ernesto Nigris, nella cui tipografia si stampava il battagliero *Indipendente*, nelle file dei più coraggiosi irredentisti ai tempi in cui l'amore all'Italia significava una sfida all'Austria degli Absburgo. Nella biografia del Martire triestino figura degnamente il nome del comm. Vincenzo Piscitello, che assieme a pochi altri amici fidati, era a corrente dell'impresa arrischiata che portò Guglielmo Oberdan ad immolarsi per la grande causa.

Il comm. Piscitello fece parte anche della «Pro Patria» e della «Lega Nazionale», per diventare poi uno dei fondatori del Comitato triestino della S. N. «Dante Alighieri». Assieme a Carlo Banelli, il compianto comm. Piscitello svolse durante la guerra una efficacissima propaganda d'italianità fra gli irredenti e i profughi, riparati a Firenze e che in lui trovarono un padre e un fratello amoroso.

Fu in quell'epoca ch'egli raccolse i primi soci del Comitato triestino della «Dante», che ai tempi dell'Austria erano segretamente iscritti al Comitato di Udine. La «Dante Alighieri» fu la più ardente fiamma della sua vita. Il Comitato triestino lo ebbe per ben quindici anni apprezzatissimo tesoriere, che non si risparmiò alcuna fatica per aumentare il numero dei soci e ci riuscì a meraviglia, cogliendo ogni occasione che potesse giovare alla benemerita Società Nazionale, i cui dirigenti seppero apprezzare la sua opera afficacissima. I segretari generali della «Dante Alighieri», da Zaccagnini, a Fraccasetti, a Gigi Maino e gli stessi Presidenti, dall'on. Paolo Boselli all'on. Felicioni, non meno del presidente del Comitato comm. dott. Spartaco Muratti e dei colleghi tutti del Consiglio direttivo della «Dante» di Trieste, lo ebbero caro e si sentirono sempre vicino a lui che fino agli ultimi tempi s'interessò alle sorti del sodalizio. Quando la malattia lo indusse a rassegnare le dimissioni da tesoriere, nella cui carica gli successe il comm. Gustavo Comici, il comm. Piscitello restò tuttavia nel Direttorio della «Dante», alla quale fu sempre attaccatissimo. Per i suoi meriti patriottici e per la sua indefessa attività dantesca, Vincenzo Piscitello fu insignito della Commenda della Corona d'Italia, della grande medaglia d'oro e di altre medaglie e diplomi di benemerenza della «Dante Alighieri». Alcune settimane or sono la «Dante Alighieri» gli fece pervenire il diploma di socio perpetuo, che gli fu conregnato dal presidente comm. dott. Muratti, il quale assieme ai colleghi espresse al comm. Piscitello la riconoscenza della gloriosa Società Nazionale, per la quale egli si acquistò tanti meriti.

Esprimiamo anche noi le più profonde condoglianze alla signora Alice Piscitello e ai parenti dell'illustre patriota, il cui nome resterà segnato nel libro d'oro della «Dante Alighieri».

Le iscrizioni alla Scuola all'aperto

La benefica Scuola all'aperto che sorge nell'incantevole posizione di Cologna in immediata vicinanza del bosco, ha incominciato ad interessare anche le famiglie che si trovano in condizione di poter sostenere la piccola spesa settimanale di lire 30. Queste famiglie erano allarmate dal fatto che la Scuola è gestita dalla Società contro la tubercolosi e credevano che nella scuola venissero accolti bambini ammalati.

Ora sono convinte che tale preoccupazione è infondata, perchè la Scuola svolge un'azione profilattica e non curativa; prova ne sia che il capomedico del Dispensario, che è l'organizzatore della Scuola, sottopone tutti i richiedenti ad una visita medica scrupolosissima prima del loro accoglimento, escludendo inesorabilmente gli ammalati.

Perciò i genitori che hanno bambini comunque bisognosi di passare l'intera giornata all'aria aperta e al sole per irrobustire il loro corpo e progredire nello studio, possono con tutta tranquillità inscriverli alla Scuola all'aperto rivolgendosi alla direzione presso il Dispensario di via Udine 43 (tel. 98-28) dalle ore 16 alle 18.

Le linee tranviarie 6 e 7
riprendono oggi il loro percorso normale

La Direzione dell'Acegat, servizio tranvie comunica che a partire da oggi, domenica 31, la linea n. 6, piazza Goldoni Barcola, e n. 7, S. Giovanni-Stazione Centrale, verranno nuovamente instradate per il loro percorso normale, lungo le vie Ghega e Cellini.

L'odierno gioco di tombola
in Campo San Giacomo

Oggi, alle 17, si terrà l'annunciata tombola a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe. Ecco le vincite: quaterna lire 200; cinquina lire 300, prima tombola lire 1500, seconda tombola lire 400. Le cartelle si vendono al prezzo di una lira.

Avviso di ricupero. La locale Capitaneria di porto rende noto che giorni or sono fu ricuperato un caicchio di grezza lavorazione, verniciato in nero all'esterno e in azzurro all'interno, in mediocre stato di conservazione e del valore approssimativo di lire 100. Il legittimo proprietario potrà rivolgersi presso gli uffici della Capitaneria.

Oggi festa mastroremiana per i piccoli
Stan e Oliver con le marionette in Sala massima

Il più festoso successo arriderà oggi certamente alla simpatica festa «mastroremiana» per i piccoli, che avrà inizio nella bella sala massima di via Coroneo alle 16.

Stan Laurel e Oliver Hardy, i due comicissimi attori, trasformati in buffe marionette, si presenteranno durante una sosta del ballo, dopo le ore 17, per rallegrare i piccoli intervenuti al ballo. In compagnia di Facanapa e Arlecchino, i due comici, guidati dalle mani esperti di Toselli Barbieri e Alberto Catalan, i due maghi dei pupi di legno, daranno una movimentata caccia al famoso bandito messicano, reso popolare dalle pagine a colori del *Mastro Remo.*

I personaggi delle pagine mastroremiane hanno promesso di essere presenti in buon numero, nelle vesti dei piccoli dopolavoristi, che vorranno concorrere alla vincita dei ricchi premi per i costumi migliori. I singoli Dopolavoro parteciperanno con gruppi in costume di figli dei propri iscritti, i quali si raccoglieranno intorno agli appositi cartelli artistici (pure in concorso). Gare e giochi a premio in sala allieteranno il balletto originalissimo.

I prezzi dei biglietti sono i seguenti: lire 3 per ragazzi e lire 5 per adulti (dopolavoristi lire 3). Naturalmente l'accesso alla sala è libero a tutti.

Il Dopolavoro provinciale invita tutti gli iscritti a intervenire numerosi coi propri piccoli, in rappresentanza dei singoli Dopolavoro.

"Schizzi di viaggio,, al Dopolavoro "Crda,,

Per giovedì prossimo, 4 aprile, il Dopolavoro «Crda» annuncia una interessante conferenza del collega Carlo Tigoli, il quale parlerà su un attraente viaggio nelle isole Egee. Il titolo della suggestiva lezione è dei più felici e appropriati: «Schizzi di viaggio - Adriatico ed Egeo». Attraverso la facile e colorita parola del conferenziere verrà illustrata la bellezza di Rodi, definita, come è noto, l'isola delle rose, e saranno messe in efficace rilievo le attrattive turistiche della zona.

Alla conferenza, che s'inizierà alle 21, sono invitati soci, familiari e quanti si interessano dell'argomento.

La Festa del fiore

La crociata del Fascismo contro la tubercolosi prosegue con intensificata energia in tutta la Penisola. Il Fascismo, che ha debellati altri flagelli sociali, vuole vincere anche questo crudelissimo, che ruba ogni anno tante giovani esistenze alla vita e alla Patria.

Perciò, mentre con l'assicurazione obbligatoria, con i Dispensari, con i Sanatori, con le Scuole all'aperto, con la propaganda igienica, con le Colonie elioterapiche, il Regime conduce un combattimento senza riposo contro la malattia, esso chiede che i cittadini si associno allo sforzo comune per affrettare la vittoria.

Così anche quest'anno, per volontà del Duce, all'opera della Federazione italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi, viene associata quella della benemerita Croce Rossa Italiana.

Dal 7 al 14 aprile si avrà la prima settimana di propaganda nazionale della «diagnosi precoce». Essa sarà seguita dalla «Giornata del fiore» (fissata per il 14 aprile) e dalla propaganda per il collocamento del bollo chiudilettera con la doppia croce della battaglia antitubercolare. I cittadini devono concorrere, nel proprio interesse e in quello suprema della difesa della stirpe, a questa moltiplicata attività antitubercolare.

Si è potuto constatare che dal 1922 al 1933 la tubercolosi in Italia è in sensibile diminuzione, segno che la battaglia ingaggiata dal Regime dà i frutti sperati. Ma tuttavia migliaia e migliaia di vite sono minacciate: l'azione antitubercolare deve essere continuata e intensificata.

La «Giornata del fiore» offrirà l'occasione a tutti i cittadini di associarsi a questa buona azione sociale e patriottica. La «Festa del fiore» indetta per la domenica 14 aprile deve essere la festa dei cuori di tutti: il fiore della beneficenza dovrà ornare tutti i petti, entrare in tutte le case, essere segnale di solidarietà umana in questa civile battaglia per la salute della stirpe.

L'arma sottomarina e la sua evoluzione

Un'importante relazione al Sindacato Ingegneri

Durante la riunione mensile del Sindacato fascista ingegneri, alla presenza di numerosissimi intervenuti attratti dall'interesse della conferenza, il comm. dott. ing. Federico Martinoli, direttore dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ha svolto il tema: «L'arma sottomarina e sua evoluzione».

La conferenza dell'ing. Martinolli

L'ing. Martinoli dopo aver ricordato tutti i precursori di tale arma, ha brillantemente riferito su tutte le caratteristiche di costruzione e d'impiego di un sottomarino, rammentando infine, che anche in questo ramo dell'ingegneria Trieste possiede un'ottima fucina di buoni costruttori e di esperti progettisti, che svolgono con passione il loro lavoro forgiando per la Patria delle armi possenti e meravigliose.

E' fuori di dubbio — egli ha detto — che il precursore, il primo ideatore di un sommergibile sia stato Leonardo da Vinci, il più grande ingegnere e pittore del Rinascimento. Mancano però oggi i suoi scritti e disegni su tale argomento, all'infuori di qualche accenno evasivo che si trova nel Codice argenteo.

Allo sviluppo della navigazione subacquea è mancato ogni tenace impulso sportivo, ogni ardente ricerca scientifica, come avvenne, per esempio, nella aviazione. Nessuno si mise in capo di investigare gli abissi del mare. Giulio Verne, il noto scrittore, scrisse il suo famoso libro quando da cinquanta anni esistevano già gli esperimenti del «Nautilus» di Fulton ed erano recentissimi quelli fatti da Gustavo Zedè col suo meraviglioso «Gimnote» ad accumulatori.

La ragione è evidente, l'umanità tende verso l'alto e non verso il basso, si vuole volare come uccelli su mari, montagne e città e non immergersi e sparire nelle tenebre delle profondità marine come i pesci.

Il sottomarino è sorto quindi solamente per necessità di guerra e come arma di guerra. I marinai, spiriti arditi e decisi, pronti ai colpi di mano, hanno voluto, un bel giorno, sostituire il famoso brulotto incendiario ed esplosivo delle flotte e delle navi ancorate, e pensarono di renderlo invisibe per evitare le difese di barriere di reti, che a mano a mano erano state introdotte a difesa delle navi dai brulotti.

La prima azione di guerra: 1776

La prima azione di guerra tentata da un sottomarino fu quella di Bushell, durante la guerra d'indipendenza d'America, il 17 giugno 1776 a Staten Island, dove si tentò di affondare la corvetta di 50 cannoni «Eagle». Tale tentativo non ebbe successo in quanto il Bushell non riuscì ad avvitare le torpedini in causa della durezza del rivestimento di rame che fasciava la carena della corvetta. Il sottomarino usato da Bushell era mosso mediante dei remi comandati a mano.

Un secondo tentativo fatto dal Fulton con un sottomarino, il quale impiegava la vela per il movimento in superficie ed un'elica per la propulsione in immersione, comandata a mano, fece pure fiasco. Da tenere presente, che il sottomarino del Fulton impiegò per il primo i timoni orizzontali.

Un terzo tentativo lo si ebbe durante la guerra di secessione americana, da parte di Ezra Lee. Il sottomarino usato questa volta fece ben cinque uscite affondando tutte le volte con tutto l'equipaggio. Finalmente, alla sesta uscita, il sottomarino riusciva a raggiungere, la notte del 17 febbraio 1864, la corvetta federale «Hausatonic» da 1200 tonn., ancorata nella baia di Richmond e ad affondarla. Però le onde promosse dallo scoppio fecero affondare anche il sottomarino.

Tutti questi precursori avevano solamente l'idea della lotta particolare contro le navi nei porti e le loro realizzazioni erano applicazioni elementari ed improvvisate di uomini audaci e temerari. Eppure già al loro tempo la scienza e la teoria della costruzione navale — l'ingegneria — erano molto sviluppate e non ebbero nessuna parte in quelle costruzioni primitive.

L'arma sottomarina è diventata una cosa pratica e reale solamente con l'adozione del motore Diesel e della propulsione elettrica con motori ad accumulatori. La combinazione di queste due grandi realizzazioni tecniche ha staccato il sottomarino dalla costa, lo ha fatto diventare nave indipendente e gli ha permesso di percorrere i mari nella sua temibile azione di difesa e di offesa nella guerra marittima.

Sessant'anni di studi

Nei sessant'anni che precedettero la guerra mondiale, le grandi Nazioni svilupparono con molto mistero i loro battelli sottomarini. Inventori e costruttori si sbizzarrirono in tipi e soluzioni le più diverse e curiose.

Accenneremo al palombaro incendiario di Bauer, mosso a mano e finito nel nulla. Il «Plongeur», costruito in Francia nel 1863 dal capitano di fregata Bourgois e dall'ing. Brun, era già qualcosa di diverso, dislocava 453 tonnellate ed aveva un unico motore di propulsione per la navigazione in superficie e in immersione era azionato ad aria compressa. Gran quantità di bombole e carica in porto, quindi praticamente nessun raggio d'azione e perciò questo fu un battello inservibile.

Nel 1875, Holland, il grande costruttore americano di sommergibili, iniziava la serie dei suoi battelli con un primo sottomarino per una persona. Nel 1892 costruiva, dopo una lunga serie di tipi, il «Holland», sottomarino azionato in superficie da un motore a benzina ed in immersione da accumulatori e motori elettrici.

Questa nave fu il prototipo del sottomarino indipendente dalle basi navali ed il primo efficiente sottomarino della Marina da guerra americana. Nel 1896, finalmente, la Marina francese costruiva il secondo prototipo di nave sottomarina con la torpediniera sommergibile «Narval», dell'ing. Laubeuf.

Questi due tipi di navi sottomarine si costruiscono ancora oggi presso tutte le Marine militari del mondo e come prevedibile hanno tutte due difensori ed oppositori molto pugnaci.

La differenza esteriore, fra il sottomarino del Holland e la torpediniera del Laubeuf, consiste nel fatto, che il sottomarino ha una carena piuttosto a forma di sigaro o siluro, che esso naviga bene sotto acqua e maluccio in superficie, esso è quindi un battello prevalentemente sottomarino, mentre la torpediniera sommergibile ha uno scafo da torpediniera di superficie, naviga bene in superficie e meno favorevolmente invece sotto acqua. La differenza sopraddetta deriva evidentemente dalle forme della carena, che non consentono di risolvere simultaneamente il problema dell'ottimo comportamento nelle due tanto diverse condizioni di navigazione.

Strategia e tattica navale

Dal punto di vista costruttivo la differenza consiste nell'ubicazione delle casse di immersione e delle casse di combustibile rispetto allo scafo resistente della nave. Ogni sottomarino per resistere alla enorme pressione dell'acqua nelle grandi profondità deve avere uno scafo resistente.

Questo scafo resistente lavorato come una caldaia, poichè deve resistere in modo da schiacciarsi solamente a 30 atmosfere (cioè una pressione complessiva su tutta la superficie del battello di 250.000.000 di kg.), contiene le parti vitali del sottomarino, ma vi sono delle sistemazioni che possono a piacere del costruttore essere disposte sia all'interno che all'esterno dello scafo stesso.

Se tutte le casse di zavorra per affondare il sottomarino e tutte le casse del combustibile necessario alla navigazione sono al di fuori dello scafo resistente, creando un secondo involucro più leggero al quale si dà la forma di buona navigazione in superficie, si ottiene la torpediniera sommergibile.

Se invece queste casse sono sistemate all'interno dello scafo resistente, che per ragioni di resistenza strutturale è di sezione circolare e a forma di sigaro, si ottiene invece il sottomarino. E' evidente ed intuitivo il diverso comportamento di queste due carene tanto dissimili nelle due condizioni di navigazione in superficie ed in immersione.

Tornando ora alla storia dell'evoluzione del sommergibile sarà opportuno constatare che nel 1900 furono in linea di massima risolti i principali problemi delle costruzioni sommergibilistiche.

Da quella data le varie marine svilupparono i vari tipi di sommergibili attenendosi nei loro progetti a criteri prevalentemente militari di strategia e tattica navale.

La marina tedesca e francese costruirono prevalentemente la torpediniera sommergibile a doppio scafo, mentre le marine americana, italiana ed inglese diedero maggiore impulso al sottomarino, correggendo le sue deficienti qualità di navigazione in superficie coll'aggiunta di un ridotto scafo esterno alle due parti mediane laterali dello scafo resistente.

La grande guerra diede uno sviluppo notevole alle costruzioni sommergibilistiche. I tedeschi, specialmente, con la loro guerra sottomarina al commercio degli alleati, costruirono quasi 800 sommergibili di tutti i tipi.

Le flotte sottomarine nella guerra

Con questa formidabile feroce ed invisibile flotta, di cui perdettero in combattimento ben 200 unità, essi affondarono 12.000.000 di tonnellate di navi mercantili, distrussero quindi un numero di navi che è quasi quattro volte superiore alla totale flotta mercantile odierna del nostro Paese. Contemporaneamente i sottomarini tedeschi affondarono 158 navi da guerra della flotta inglese, oltre a quelle delle altre marine.

Da queste cifre risulta evidente l'importanza dell'arma sottomarina nella guerra marittima e le gravi conseguenze che ne potrebbero derivare in casi consimili se non si avesse provveduto, con mezzi corrispondenti, alle necessarie difese.

Il sommergibile più potente che oggi navighi i mari è il «Surcouf» francese, da 3500 tonn., con una velocità di 20 nodi in superficie e di 11 nodi in immersione. Questa nave formidabile è armata di ben 14 tubi lanciasiluri e con due grossi cannoni navali da 20 cm. in torre corazzata. La coperta e i fianchi sono leggermente corazzati essi pure in modo da resistere anche alle offese delle mitragliere.

Esaminata in questo modo la storia dell'arma sottomarina ed il suo impiego il conferenziere illustra le sistemazioni di un sommergibile, soffermandosi a parlare delle sue particolarità tecniche.

Fatta la manovra completa di immersione — spiega l'oratore — appesantendo il sommergibile di un centinaio di chili di più del peso dell'acqua spostata il sommergibile ha la tendenza di affondare sempre più. Questo affondamento progressivo viene arrestato non appena sono messi in moto i motori elettrici ed inclinati i timoni orizzontali, che sono sistemati due a prua e due a poppa. Questi piani inclinati risentono per effetto del movimento del sottomarino di una spinta verticale all'insu che controbilancia il maggiore peso del sottomarino e stabilizza la quota di navigazione subacquea.

Un timoniere comanda continuamente il timone stesso per riportare il sottomarino alla quota prefissata quando cause esterne producono una variazione della quota stessa. Un altro timoniere mantiene la rotta di navigazione comandando il solito timone di profondità.

Il sommergibile navigando a qualche metro di profondità coi periscopi rientrati invisibile alla superficie, si trova nella situazione di chi cammina in una stanza buia con le orecchie tappate mentre la stanza stessa si dovrebbe immaginarla mobile nel senso della verticale con pericolo estremo di distruzione sia per la massima posizione superiore (galleggiamento improvviso di fronte al nemico) che per l'estrema posizione inferiore (urto sul fondo oppure schiacciamento superando notevolmente i 100 metri di profondità).

Nella prigione d'acciaio

E' chiaro che il sommergibile è in condizioni peggiori e più pericolose di qualsiasi veicolo o mezzo di locomozione aereo, di superficie e terrestre. Cieco, sordo, il comandante si dirige con la bussola elettrica (girobussola), coi manometri di profondità e con gli apparecchi elettrici di ascoltazione e di sondaggio ultrasonori. Inoltre il caldo nell'interno, specie in estate, è insopportabile, e l'umidità relativa fortissima, lo rende addirittura feroce.

In certe situazioni il personale deve buttare via tutto e rimanere in calzoncini da bagno. Ruscelli di sudore vi scorrono per tutto il corpo. Nell'interno silenzio di tomba. Gli apparecchi elettrici sondano continuamente emettendo onde sonore verso il fondo del mare, che viene segnato al ritorno dell'onda su di un quadrante ogni secondo in metri di distanza dalla chiglia. Altri apparecchi ascoltano ed amplificano i rumori generati nel mare in un raggio di molti chilometri, rumori di eliche, di motori, di risacca che s'infrange sulla spiaggia. Gli apparecchi segnano naturalmente anche la direzione da cui provengono i rumori.

Come si vede gli apparecchi elettrici di segnalazione acustica sono in un certo senso gli unici mezzi di accertamento e percezione a disposizione di chi ad una certa profondità deve dirigere le sorti del sommergibile.

Naturalmente in queste condizioni il sommergibile non può svolgere l'azione principale per la quale è stato costruito ossia effettuare il lancio.

Il sommergibile deve riportarsi quasi alla superficie in modo da lasciare sporgere dall'acqua i suoi periscopi, che permettono al comandante di individuare con la loro graduazione e con il reticolo telemetrico sia la posizione di quadrante sia la distanza della nave da silurare. In tal modo il comandante può dirigere il lancio facendo i suoi calcoli, i quali devono anche considerare la velocità e la rotta del nemico e quella propria.

Il comando di lancio, anzi il lancio stesso, viene effettuato a distanza con un comando elettrico, il cui bottone per i vari tubi di lancio è vicino al comandante, oppure in caso di emergenza con comando alla voce trasmesso ai torpedinieri che si trovano nelle camere di lancio alle estremità del battello.

Cannoni e mine

Il cannone è invece per il sommergibile comune un'arma impropria, perchè il sommergibile, per la sua estrema vulnerabilità non può combattere in superficie.

Altra arma di una categoria speciale di sommergibili sono le mine. I sommergibili posa-mine tengono le mine a seconda del tipo o nell'interno nella camera di lancio poppiera, lanciandole con dei grossi tubi sistemati al posto dei lanciasiluri poppieri oppure sistemati in tubi o alveoli che attraversano lo scafo oppure sono situate lateralmente alle due parti del centro.

Negli ultimi tempi questi seminatori invisibili di barriere esplosive sono molto richiesti dalle varie marine militari ed il Cantiere di Monfalcone ha costruito uno per il Governo turco nel 1932, mentre ha sviluppato un tipo nuovo, brevettato ed efficientissimo, che ha incontrato il favore di alcune principali marine del mondo.

Ritornando alla navigazione subacquea, è necessario ricordare che durante la navigazione stessa si consumano le batterie o meglio esse si scaricano. Qualora per la presenza del nemico non si possa risalire in superficie per ricaricarle è necessario fermare il sommergibile ed evitare che salga o scenda.

Il sommergibile ha per questo scopo un apparecchio finissimo, lo stabilizzatore di profondità, che comandato da un sensibilissimo manometro a mercurio imbarca ed espelle acqua rapidamente man mano che il sommergibile si muove in su e in giù.

Inoltre, durante la permanenza sotto acqua, l'aria viene consumata e si riempie d'acido carbonico prodotto dalla respirazione dell'equipaggio.

Siccome è sufficiente poco più del 2 per cento di acido carbonico per rendere tossica l'atmosfera e produrre la asfissia degli uomini a bordo ed un uomo produce 23 litri di acido carbonico all'ora, basta poco per rendere irrespirabile l'atmosfera. Difatti queste condizioni sopravvengono se non si prendono provvedimenti adeguati in 7 od 8 ore d'immersione.

Sui sommergibili esiste a questo scopo un potente impianto di rigenerazione dell'aria, che assorbe l'acido carbonico e le emanazioni tossiche della respirazione e aggiunge all'aria, che passa spinta dai ventilatori nell'apparecchio la quantità di ossigeno, dal 20 al 23 per cento, che la rende normale. In queste condizioni e con le riserve di ossigeno che sono a bordo in bombole a 180 atmosfere, si può restare nascosti sott'acqua mezza settimana, cioè tre giorni e mezzo. L'apparecchio è basato sulla reazione fra l'acido carbonico e la potassa e soda caustica.

Apparecchi di salvataggio

Scomparsa la necessità di restare sotto acqua e dovendo risalire alla superficie, sia per ricaricare di notte le batterie, che per telegrafare o per altre ragioni, è necessario togliere al sommergibile il peso che era stato aggiunto nelle casse di zavorra all'atto dell'immersione.

Volendo farlo presto, in caso di emergenza, falle o consimili, si approfitta del grande impianto di aria compressa esistente a bordo, e che contiene da 5000 a 8000 litri di aria compressa a 150 atmosfere, in bombole di acciaio. Questa aria serve per i più svariati scopi e cioè per mettere in moto i motori Diesel, per lanciare, ridotta la pressione, i siluri, per vuotare le casse di zavorra e venire alla superficie. Chiudendo bene gli sfoghi d'aria e aprendo le valvole inferiori di allagamento, si può con una formidabile soffiata nelle casse vuotarle in pochi secondi.

Qualora fosse stata consumata gran parte dell'aria, basterebbe vuotare la famosa cassa di zavorra di emergenza che con poche tonnellate di scarico d'acqua fa acquistare sufficiente galleggiabilità da salvare la vita. In caso di falla e di impossibilità di ritornare, ha pensato il collega Gerolimich col comandante Arata.

Essi hanno inventato un ascensore sottomarino, chiuso, sicuro, che fa la spola fra il sommergibile e la superficie, apparato magnifico di salvataggio sicuro, provato nelle più difficili condizioni, che la nostra Marina ha adottato e sta sistemando su gran parte dei sommergibili italiani.

Per non essere da meno, anche il collega Pollio sta ora sviluppando la barchetta distaccabile pronta all'uso, che attenderà in superficie l'ascensore, onde imbarcare i naufraghi e portarli a salvamento. Si può rammentare ancora che per ricaricare le batterie di accumulatori si usano gli stessi motori Diesel veloci impiegati per la navigazione in superficie. Basterà fermare le eliche, sgranare gli accoppiatoi relativi, ed i motori elettrici, funzionando da dinamo, eseguiscono la carica delle batterie. Nella marcia in immersione si sgranano naturalmente i motori Diesel, che restano fermi.

La brillantissima relazione dell'ing. Martinoli, seguita attentamente dal foltissimo uditorio, è stata infine calorosamente applaudita.

Un tratto di via Rossetti chiuso al transito. Domani, lunedì 1.o aprile 1935, il tratto della via Rossetti, fra la via Battisti e il Viale XX Settembre, resterà chiuso, fino a nuovo ordine, al transito dei veicoli, causa i lavori della fognatura.

Il servizio della Filovia dei Colli si è iniziato ieri

Si è iniziato ieri, con piena soddisfazione del pubblico, il servizio della linea n. 12, ovvero della filovia dei Colli.

L'Azienda tranviaria, trattandosi di un mezzo nuovo di trasporto, che cioè non ha che pochi punti di contatto per simiglianza di meccanismi con gli altri mezzi di uso generale e da parecchi decenni sperimentati, ha voluto rendersi perfettamente conto delle modificazioni da apportare, per la maggiore sicurezza dell'esercizio, ai meccanismi accessori, freni ecc., stante le caratteristiche peculiari del percorso quasi tutto in salita e in discesa. Nel contempo ha voluto che il personale addetto, e precisamente i guidatori, acquistassero, prima dell'inizio del servizio al pubblico, la pratica indispensabile onde evitare incidenti di qualsiasi genere. Queste le ragioni del ritardo dell'inaugurazione della linea, ragioni che stanno a dimostrare l'interessamento intelligente della Direzione delle Tranvie volto a dotare la città di un sicuro mezzo di trasporto che per quanto sia già attuato e in pieno esercizio da qualche anno in parecchie città del Regno, senza contare quelle dell'estero, rappresenta per Trieste una vera novità.

E novità che oltre a collegare rapidamente i Colli al centro e perciò valorizzare una delle plaghe più incantevoli della città, riesce piacevole per il fatto di offrire durante i mesi estivi la possibilità semplice ed economica di lasciare per qualche ora la calura della zona bassa per andare a godere il fresco serale della verde e ariosa collina.

L'itinerario e l'orario

Ripetiamo quanto è già stato pubblicato per comodità del pubblico. L'itinerario della linea è il seguente: piazza Goldoni, galleria Sandrinelli, via Bernini, via A. Vittoria, piazza G. B. Vico, via Bramante, via S. Giusto, via Tiepolo, via Segantini, via Navali, via Besenghi, via E. De Amicis, via G. R. Carli, via Bellosguardo, via Franca, via Hermet, via Murat, Campo Marzio. Nel ritorno, vale a dire dalla partenza da Campo Marzio, passa per via del Bosco anzichè per via A. Vittoria.

Le tariffe sono eguali a quelle tranviarie in vigore, con le medesime norme che disciplinano l'uso dei biglietti. Non c'è bisogno di aggiungere che sono concessi per la linea in discorso gli abbonamenti mensili così come viene usato per altre linee, e che, infine, la tessera di abbonamento per tutta la rete tranviaria è valevole per la nuova linea. L'orario prevede un intervalfo di sei minuti fra treno e treno e una durata di percorso di 14 minuti fra i due capolinea. Il servizio giornaliero comincia alle 6 del mattino da piazza Goldoni e alle 16.16 da Campo Marzio. Inoltre, un treno straordinario partirà alle 0.5 da piazza Goldoni per Campo Marzio e alle 0.20 da Campomarzio fino a via Bernini.

Ogni vettura ha 21 posti a sedere, ma è capace di 60 passeggeri. I sedili sono disposti in parte longitudinalmente e in parte trasversalmente, con due o tre posti.

L'avviamento regolare della vettura è a scatto. Ogni vettura è fornita di due motori elettrici per il movimento, il resto — freni — è ad aria compressa, a simiglianza degli autobus in servizio sulla linea 10. Inutile avvisare che esistono due freni, uno dei quali a mano per il caso — rarissimo — che quello meccanico dovesse subire qualche guasto durante la corsa. I freni, soggiungiamo, sono stati oggetto di speciali cure da parte della Direzione della Azienda, data la varietà del percorso nei rispetti delle pendenze che in qualche tratto raggiungono il 10 per cento. La nuova linea porta la numerazione 12.

In... viaggio di prova

Il tragitto è veramente delizioso, e questo, a quanto pare, hanno compreso subito i triestini, talchè durante tutta la giornata di ieri, in piazza Goldoni, gruppi numerosi hanno sostato nell'attesa di collaudare personalmente il nuovo mezzo di trasporto. Quindi carrozzoni affollati, in massima parte di cittadini e cittadine vogliosi di sperimentare la novità. E nelle vetture, lungo il tragitto, commenti tutti favorevoli, e compiacimenti diretti al Comune. I Colli, con la filovia, sono ormai a portata di mano del centro e rappresentano fin d'ora una delle zone destinate ad accogliere gli amanti della quiete e del verde. Vi si costruisce infatti. Qua e là sorgono o stanno per sorgere nuove case per abitazione e ville. Stamane, per quanto spirasse un venticello troppo frizzante, se si considera che siamo in piena primavera, il sole, siccome in festa, attenuava il relativo frigidore dell'aria, dando, con le sue sfolgoranti luci, una impareggiabile vivezza al magnifico spettacolo offerto dai giardini in fiore lungo la via e al vasto panorama della città e del golfo che si gode dalla cima del colle.

Oggi la folla dei viaggiatori, in vista di questa nuova bellezza che adorna Trieste, è da presumere che sarà ben superiore a quella di ieri, per cui in piazza Goldoni, più che all'altra estremità della linea, gli aspettanti saranno assai più numerosi.

Rancio del Genio. Come annunciato, domani lunedì, alle 20.30, avrà luogo alla Casa del Combattente il rancio dell'Associazione Arma del Genio.

Conferenza nella Chiesa metodista. Oggi alle 19, nella cappella della Chiesa metodista episcopale, Scala dei Giganti, sarà tenuta una conferenza sul tema: «... come torre ferma, che non crolla giammai la cima...». Oratore il pastore Emilio Ravazzini. Ingresso libero a tutti.

Pellegrinaggio a Bologna. Per il VII centenario della canonizzazione di S. Domenico saranno allestiti a Bologna grandi festeggiamenti di carattere culturale e religioso. Per l'occasione sono stati accordati dei ribassi sulle spese di viaggio (50 per cento) e, per chi vuole, il Comitato alloggi ha potuto ottenere le seguenti quote di partecipazione: classe I lire 165; classe II lire 140; classe III lire 105. Sono state accordate anche altre facilitazioni. Volendo usufruire degli accennati ribassi e vantaggi bisogna acquistare la tessera del pellegrino, che dà anche altri diritti. L'importo della tessera è di lire 10 per i viaggiatori di prima e di seconda classe, e di lire 7 per quelli di terza classe. Rivolgersi a mons. prof. Luciano Luciani (piazza Scorcola 3, I), che si mette a disposizione dei richiedenti, giornalmente, dalle 15 alle 16, fino alla prossima Pasqua; altro recapito è l'Ufficio «Cit» (piazza Unità 5).

Marzo in partenza

Parte con una relativa ripresa di tempo invernale. L'altra sera c'è stata una breve bufera di neve in montagna; il cielo s'intorbidò rapidamente anche sopra di noi, e piovve un poco; poi la bora, se pur di moderata forza, portò aria fresca e sgombrò le nubi. E ieri si ebbe temperatura da bella giornata invernale, con cinque gradi di differenza da venerdì. Se non fosse stato questo repentino rituffo nell'inverno, il marzo di quest'anno si presenterebbe, simile a Giano, con due facce nettamente divise: la prima metà rigorosamente invernale, la seconda luminosamente primaverile. Fino al giorno 15 non si uscì dall'inverno: si succedettero spruzzi di neve, dieci giorni di bora, uno dei quali di notevole violenza, tre giorni con la minima a meno di un grado, tre giorni con la minima sotto zero. Freddi insoliti in questo mese. Poi, senza che per nulla variasse il tempo asciutto (questo marzo fu asciuttissimo, e minima addirittura la quantità di pioggia caduta), avemmo la dolcezza dell'aria e il risveglio rapido della primavera, col canto degli uccelli, il verde dei prati, la fioritura dei mandorli e dei peschi, la mollezza dei meriggi di sole. Tutta una serie di meravigliose giornate; nè si può dire tuttavia che questo marzo esagerasse nel tepido. No: le massime temperature raggiunsero solo un paio di giorni i 17 centigradi; gli altri giorni si mantennero fra i 12 e i 16, e abbastanza fresche rimasero le notti. Non fu insomma un precipizio nel caldo, come c'è talvolta alla fine di marzo; e quest'ultima scappata invernale conferma al mese il suo carattere piuttosto freddo. Questo ormai poco ci riguarda, perchè marzo se ne va: ma l'aprile? Quanto all'aprile, ci sono due desideri in contrasto: i cittadini lo vorrebbero caldo e bello, perchè di freddo ne hanno avuto abbastanza; i contadini gli domandano un po' di pioggia, dopo tre mesi e più d'asciutto quasi costante. In trenta giorni che ha aprile a disposizione, ci sarebbe modo di contentar gli uni e gli altri.

Un romanzo di Margherita Cuizza Barzanti

La signora Margherita Cuizza Barzanti, autrice già di parecchie opere narrative che affermarono le sue attitudini di romanziera, pubblica un nuovo romanzo «La casa della risacca». Ne è editrice la Casa Morreale di Milano. Il romanzo è di carattere regionale, ci svolge nei dintorni di Trieste, ed ha per sfondo la città, come già altri libri della scrittrice concittadina. Ne diremo di più un'altro giorno.

Balli e trattenimenti di oggi

Alla Dalmatica. Oggi dalle 17.30 in poi si terrà alla Società Dalmatica, nella sede di via d'Annunzio 2, il consueto trattenimento danzante della domenica. Sono invitati i soci della Dalmatica, della Canottieri Dalmazia ed i simpatizzanti.

Tè danzante di mezza Quaresima al Circolo Artistico. Come annunciato, oggi avrà luogo al Circolo Artistico il tradizionale grande tè danzante di mezza Quaresima. Per l'occasione l'orchestrina sociale eseguirà le ultime novità della stagione. Il trattenimento, che si prevede brillantissimo, avrà inizio alle 18.30 e verso le 21 verrà servita la cena nella nuova osteria.

Al Dopolavoro Cooperative Operaie. Stasera dalle 19.30 in poi si terrà, nella sede sociale, il ballo di mezza Quaresima. La sala sarà addobbata e si preparano varie attrattive.

L'odierno tè danzante al D. I. P. Come annunciato, oggi dalle 18.30 alle 22.30, nella sede del D. I. P., si terrà l'ultimo tè danzante della stagione. S'interviene in abito facoltativo e valgono gl'inviti permanenti. Suonerà la orchestrina del prof. Benes.

Al Dopolavoro sportivo «Sempre avanti». Martedì 2 aprile, dalle 21 in poi, veglia di mezza Quaresima, nella sala di via Palestrina. Si accede per invito o tessera sociale.

Al D. A. Beltrame. Questa sera solito trattenimento danzante domenicale dalle 19 alle 24. S'interviene con l'invito permanente.

A. D. S. «Monte Nero». Oggi alle 18.30 si terrà nella sala Banelli di Servola il ballo per giovani della classe 1914.

Cronache degli avvenimenti sportivi

I campioni d'Europa contro la Triestina

Aspetti della grande partita odierna allo Stadio

Vincerà la Triestina? Vincerà il Bologna? Avremo oggi allo Stadio una partita della quale non troviamo alcun elemento che possa in qualche modo chiarire il pronostico. La nostra speranza è orientata verso l'efficenza della formazione triestina, ma, valutando il valore dell'avversario, riconosciamo che non si potrebbe senza insincerità accordare i favori delle previsioni a questa piuttosto che a quella squadra: la Triestina e il Bologna partono in condizioni di assoluta parità, e siamo certi che l'esito della gara dipenderà, più che da una reale differenza di valori, dall'abilità dei giocatori di trarre profitto dalle circostanze che sorgeranno nel corso della gara.

Può sembrare eccessivo il nostro ottimismo nel giudicare la Triestina pari a una squadra che conta nelle sue file ben quattro azzurri delle gare internazionali di domenica scorsa, pari a una squadra che si vanta del titolo di campione d'Europa, pari all'unità che per due anni vinse il campionato d'Italia e, quando non fu prima, figurò sempre ai primissimi posti. Non c'è squadra in Italia che al pari del Bologna possa vantare così cospicua collezione di trofei sportivi. Per questo, ponendola sul piano della modesta Triestina, sembra togliere alcunchè alla sua fama. Ma per primi i bolognesi sanno che nulla si toglie ad alcuno, dicendo che allo Stadio triestino anche le più grandi unità possono essere eguagliate dalla nostra squadra. Il gioco del foot-ball non è matematica. Perciò la regola venne più volte smentita: anche recentemente vedemmo la Triestina umiliarsi di fronte a una squadra di fama mediocre. Ma le eccezioni non fanno che confermare la regola.

Monzeglio (Bologna)

La Triestina può oggi dare del «tu» al Bologna e nessuno meglio di quegli atleti, che mesi or sono furono sconfitti dagli alabardati al Littoriale, devono riconoscerne la legittimità. Si parte dunque in condizioni di parità; ciò non può che aumentare l'interesse di questa gara, la quale rappresenta ancora uno spiraglio per la Coppa Europa. Vincerà la Triestina? Vincerà il Bologna? A questi interrogativi non si potrà dare risposta che questa sera. Di una cosa però si può stare certi: che l'alto valore della posta in campo non distoglierà gli atleti dall'osservare le più scrupolose norme della cavalleria sportiva.

La squadra del Bologna, agli ordini dell'allenatore Arpad Weisz, è arrivata nella nostra città iersera. La formazione nella quale i rosso-bleu scenderanno in campo è ancora ignota allo stesso selezionatore, in quanto appare ancora dubbia la partecipazione del terzino e capitano della squadra Gasperi, sofferente a un ginocchio, mentre non si nutrono che poche speranze sulla presenza di Maini, il cui posto verrebbe ricoperto da Sansone. La formazione più probabile è quella pubblicata nel quadretto. Anche però qualora Maini non dovesse essere della partita, la forza dei nostri odierni avversari dovrebbe restarne inalterata.

La formazione delle squadre

TRIESTINA

Umer
Gaigherle — Nicoli
Pasinati — Castello — Spanghero
Mian — Trevisan — Colaussi — Rocco — Baldi

Reguzzoni — Fedullo — Schiavio — Fiorini — Sansone
Corsi — Donati — Montesanto
Gasperi — Monzeglio
Gianni

BOLOGNA

Gianni, il fedelissimo, difenderà ancora una volta la sua casa con quella bravura e con quel coraggio che tante volte abbiamo ammirato. Davanti a lui faranno barriera i due mastini Gasperi e Monzeglio, quest'ultimo protagonista della luminosa e indimenticabile prova di otto giorni or sono al Prater di Vienna. Al pubblico triestino è riservato inoltre il privilegio di vedere per primo dopo la vittoria di Vienna, il coraggioso Corsi, che è stato la rivelazione della squadra azzurra e di cui tutti sono stati concordi di tesserne le lodi per la sua inappuntabile condotta di gara.

Il numero più attraente, però, sarà la linea attaccante, che, all'infuori di Maini, ritorna a presentarsi al gran completo. Ritornerà Reguzzoni, lo sfortunato giocatore, velocissima e temibile ala sinistra che, a quanto si dice, ha nuovamente acquistato il perfetto grado di forma dopo il lungo periodo di inattività. Accanto a lui, nel ruolo di mezzo-sinistro si allineerà Fedullo, il ben noto italo-argentino che domenica ha giocato a Livorno contro la squadra dei cadetti austriaci. Il bravo giocatore è, a quanto si dice, all'apice del suo rendimento, e la sua esclusione dalla squadra nazionale A ha sorpreso non pochi, nonostante sia stato scelto da Pozzo quale titolare della seconda squadra italiana.

Gaigherle (Triestina)

Fedullo non ha convinto, domenica, però la sua scialba prova ha tutte le attenuanti; il giocatore consapevole delle sue grandi possibilità, ha moralmente sofferto per l'esclusione dalla nazionale azzurra e il suo gioco è stato apatico. Siamo sicuri però che oggi, sotto i colori del club, egli saprà ancora una volta essere il valido attaccante di una volta e contribuirà con ogni energia per un'affermazione dei suoi colori.

Al centro dell'attacco ci sarà Schiavio, il non dimenticato protagonista di tante battaglie internazionali, il capocannoniere di tanti campionati, il babau dei portieri avversari. Lo rivedremo in azione, con la sua caratteristica falcata e forse... terremo il respiro quando sarà in possesso della palla. A interno destro vedremo con ogni probabilità Fiorini, già favorevolmente noto quale terzino, mentre l'ex nazionale Sansone rimpiazzerà Maini all'estrema destra.

Questa a grandi linee la possente

Trevisan (Triestina)

compagine che oggi scenderà allo Stadio con fieri propositi di riscattare il bruciante uno a tre subito in casa propria ad opera della squadra delle alabarde, che quella volta disputò certamente la più bella partita della sua carriera calcistica.

La Triestina si prepara, dal canto suo, a sostenere il difficile urto in condizioni che le permetteranno di produrre il massimo sforzo, così da opporsi validamente all'avversario. La squadra rosso-alabardata si allineerà con una linea d'attacco inedita; in sostituzione di Simonetti vedremo per la prima volta il giovane Trevisan, un ragazzo pieno di risorse su cui l'allenatore ripone la massima fiducia. Rivedremo all'opera un attacco penetrante e realizzatore? Speriamo di sì.

L'irruenza e la foga di Rocco e di Mian, l'astuto e tecnico gioco di Colaussi e Baldi, la spigliata intraprendenza di Trevisan potranno abbattere il baluardo che Gianni, Gasperi e Monzeglio erigeranno davanti alla loro casa? Un nuovo interrogativo s'aggiunge ai tanti che si possono formulare sull'imminente contesa. Ma volendo strappare i veli che ricoprono l'avvincente gara, si toglierebbe alcunchè al suo interesse, ragione per cui cediamo la parola agli atleti.

La partita, che avrà inizio alle 15 precise, sarà la dodicesima fra alabardati e rosso-bleu. Ecco lo specchietto dei precedenti incontri:

1929-30: a Bologna: Bologna-Triestina 2-2; a Trieste: Triestina-Bologna 0-1.
1930-31: a Bologna: Bologna-Triestina 6-1; a Trieste: Triestina-Bologna 1-1.
1931-32: a Bologna: Bologna-Triestina 8-0; a Trieste: Triestina-Bologna 2-2.
1932-33: a Bologna: Bologna-Triestina 5-0; a Trieste: Triestina-Bologna 1-0.
1933-34: a Trieste: Triestina-Bologna 1-1; a Bologna: Bologna-Triestina 2-0.
1934-35: a Bologna: Triestina-Bologna 3-1.

dire un monologo azzurro. Si sono distinti Zenchi e Moscovita per le Magistrali, Della Porta per i verdi del «Dante». Oculato l'arbitraggio del sig. Scoff.

Deliberazioni sul Campionato calcio

Omologazioni: Visti i referti arbitrali, si omologano le seguenti partite: Istituto Commerciale-Liceo «Oberdan» 1-0; Liceo «Dante»-Istituto Industriale 1-0; Liceo «Oberdan»-Istituto Nautico 5-0; Istituto Magistrale-Liceo «Dante» 3-0; Istituto Commerciale-Liceo «Petrarca» 2-1; Istituto «L. da Vinci»-Istituto Industriale 0-0.

Reclamo: Esaminato il reclamo avverso alla partita Istituto Commerciale-Liceo «Oberdan», s'incamera la tassa e si omologa la partita.

Squalifiche: Si squalificano i giocatori Castro Bruno e Casson Ermanno dell'Istituto Commerciale, e Capitanio Sergio del Liceo «Oberdan», per tutta la durata del torneo (decorrenza 1.o aprile XIII) per esser venuti a vie di fatto.

Ammonizioni: Viene ammonito il giocatore Giadrossi Michele del Liceo «G. Oberdan» (partita Liceo «Oberdan»-Istituto Nautico) per gioco scorretto. Si ammoniscono le squadre del Liceo «Oberdan» e dell'Istituto Commerciale e si invitano le stesse a tenere in campo, durante e dopo le partite, una condotta disciplinata ed educata, in quanto l'Opera Balilla considera lo sport un potente mezzo educativo.

Orario partite: Domani, lunedì, si disputeranno le sottoelencate partite della V giornata: campo U. S. T., ore 15.15: Liceo «Dante»-Liceo «Oberdan»; ore 16.30: Liceo «Petrarca»-Istituto «L. da Vinci».

Brillante esito della riunione pugilistica del C. R. F. «Quis contra nos?»

Ieri sera ha avuto luogo la quinta delle riunioni periodiche settimanali indette e organizzate dal G. R. F. «Quis contra nos?». Anche a questa bella serata pugilistica è arriso un bel successo; moltissimo pubblico ha gremito la vasta palestra ed ha seguito vivamente interessato i vari combattimenti, molti dei quali hanno avuto fasi altamente emotive.

Benchè tutti i pugili presentatisi ieri sera fra le corde, abbiano dimostrato una effettiva preparazione e molta volontà, è doveroso accennare particolarmente al ritorno di Capolino, che riprende la pratica del pugilato dopo molti mesi di abbandono. Capolino è ritornato il bel campione di un tempo e, se continuerà a prepararsi assiduamente, potrà dare molte soddisfazioni allo sport triestino. Bella la prova di Dogani, che un inguisto verdetto ha privato della vittoria; belle le prove di tutti gli altri che, per mancanza di spazio, non possiamo ricordare singolarmente. Ecco i risultati tecnici:

Pesi mosca: Micheli (A.P.T.) batte Deola (Ivancich) ai punti. Pesi gallo: Macovez (C.R.D.A.) batte Marfoglia (Quis) ai punti. Pesi piuma: Gelsi (Quis) batte Manne (Ivancich) per k. o. alla terza ripresa. Pesi piuma: Capolino (A.P.T.) batte Zerial (Quis) ai punti. Pesi leggeri: Dogani (Quis) e Grison (C.R.D.A.) fanno match nullo. Pesi leggeri: Busan (Quis) e Papalepore (A. P. T.) fanno match nullo. Pesi wolters: Trevisan (A.P.T) batte Bandelli (Quis) ai punti; Bernetti (Quis) e Brandolin (Trevisan) fanno match nullo. Pesi m. mass.: Palneri (Quis) e Noviello (A.P.T) fanno match nullo.

Formavano il collegio giudicante il Console comm. Viti, il capomanipolo cav. Cardo e il signor Galavotti. Hanno arbitrato i due neoarbitri della F.P.I., signori Servadei e Muscitelli. Prestava servizio sanitario una squadra di militi della Croce Rossa Italiana, al comando del maresciallo Cosma.

Nuovo record italiano di nuoto

TORINO, 30

Durante la riunione di nuoto, svoltasi stasera nella piscina coperta dello Stadio Mussolini, il nuotatore Ravera, del «Guf» di Torino, ha battuto il record italiano dei 400 metri sul dorso, facendo registrare il tempo di 5'59''. Il precedente record, stabilito a Torino pure da Ravera nel 1934, era di 6'20''.

La domenica sportiva a Trieste

Triestina-Bologna allo Stadio. L'attesissimo incontro del campionato italiano di calcio avrà inizio alle 15 e sarà preceduto da una gara amichevole fra squadre minori.

Campionato di pallacanestro. Alle 18 si inizierà nella palestra della «Ginnastica» l'incontro finale del Girone B fra i bianco-azzurri, campioni d'Italia, e il «Guf» di Padova.

Agonali di scherma. Nella sala d'armi della S. G. Triestina: ore 9, individuale sciabola; ora 20.30 individuale fioretto.

Agonali di tennis. Sui campi di via Guido Reni si disputeranno numerose partite, secondo il programma già pubblicato.

Finale Coppa Morgagni. Alle 10, nella palestra della S. G. Triestina, si inizieranno le gare per la scelta della rappresentativa giulana alla finalissima di Forlì.

Partite dell'U. L. I. C. Finali campionato «misto»: Generali-Crda (Ponziana, ore 10.45); Libertas-Isola (Capodistria, ore 15). Torneo consolazione: Casalini-Pubblico Impiego (Ponziana, ore 13); Acegat A-Acegat B (Ponziana ore 15).

Hockey a rotelle. Sul campo del Crena (via Lamarmora 34) interessante riunione coi seguenti incontri: Pubblico Impiego A-Crena A (ore 17); «Pulcini» P. Impiego-D. Ferroviario (ore 15); nell'intervallo: P. Impiego B.-Crena B.

Trattenimento al Pubblico Impiego. Come annunciato, oggi nel pomeriggio, avrà luogo il solito trattenimento danzante per soci, loro familiari ed invitati. Suonerà la scelta orchestrina sociale. Ingresso libero.

Cade da un'impalcatura e si frattura alcune costole

Giovanni Verginella di 31 anni, abitante al n. 505 di Roiano Verniellis, caduto ieri dalla impalcatura di una casa in costruzione in via delle Scuole, sul timone di un carro sottostante, riportò contusioni estese all'addome, e probabile frattura di alcune costole. E' stato accolto nel reparto di turno dell'ospedale Regina Elena.

Gli agonali del tennis

Le avvincenti partite di ieri

Nonostante il forte vento, che ha disturbato non poco l'andamento delle partite, i giovani tennisti giuliani si sono dati ieri battaglia per la conquista delle migliori piazze. I giocatori più quotati non hanno durato molta fatica ad aprirsi il varco per i tornei successivi. Fra le partite più interessanti sono da rilevare quella tra Frank e Dalla Porta, terminata con la vittoria del secondo, e quella tra Robba e Polacco, che ha visto la sconfitta inattesa del più quotato Polacco. Un'altra partita attraente è stata quella che ha messo a confronto i due goriziani Piero Perna e Martini.

Con le gare di oggi verrà portato a conclusione il doppio, la cui finale sarà giocata alle 17.15. Col singolare si perverrà alle semifinali. Ecco il risultato tecnico delle gare di ieri:

Singolare: Kermol batte Visin 6-0, 6-1; Martini batte Buda w. o.; Kermol batte Faraguna w. o.; Giadrossi batte Marchi 6-1, 6-2; Cattaneo batte Sblattero w. o.; Perna II batte Martini 6-2, 6-4; Robba batte Polacco 6-2, 6-4; Perna II batte Sareggi 6-0, 6-2; Sader batte Lisiani 6-1, 6-2; Dalla Porta batte Frank 6-2, 6-3; Perna I batte Rosada 6-2, 6-1; Ara batte Leone 6-2, 6-0; Perna I batte Giadrossi 6-2, 6-2; Cattaneo batte Mattei 6-0, 6-0.

Doppio: Nobile-Robba battono Giadrossi-Luccardi w. o.; Frank-Dalla Porta battono Baldini-D'Amato 6-1, 6-1; Marchi-Marchi battono Buda-Faraguna w. o.; Perna-Martini battono Polacco-Lisiani w. o.

Orario delle partite di oggi: ore 9: Robba-Cattaneo (arbitro Perna II); ore 9.30: Cozzi-Mattei contro Albergo-Bevilacqua (Robba), Ara-Cattaneo contro Perna II-Martini (Armani); ore 10: Perna I-Armani contro Cozzi-Mattei (Albergo), Ara contro Perna II (Cattaneo); ore 10.30: Kermol contro Du Ban o vinc. (Ara); ore 11.30: Frank e Dalla Porta o vinc. contro Marchi e Marchi (Perna I), Zar e Rosada contro Kermol e Seitz (Cattaneo); ore 12: Frank e Dalla Porta o vinc. contro Ara e Cattaneo (Armani), Nobile e Robba contro Kermol e Seitz o vinc. (Mattei); ore 12.30: Sader contro Zar (Nobile); ore 14: Armani contro Dalla Porta (Perna I), Kermol o vinc. contro Sader o vinc. (Perna II); ore 14.30: Armani o vinc. contro Perna I (Cattaneo); ore 15.30: Perna I o vinc. contro Cattaneo o vinc. (Seitz); ore 16: Perna e Armani contro Kermol e Seitz o vinc. (Dalla Porta); ore 17.15: finale doppio.

Agonali della scherma

Belle gare nella prima giornata

Ieri, secondo l'orario annunciato, si svolsero, nella sala della Società Ginnastica Triestina (g. c.) le gare di fioretto a squadre e spada individuale.. Sei furono le squadre che salirono sulla pedana e cioè: R. Università, Ginnasio-liceo «Dante Alighieri, Ginnasio-liceo «F. Petrarca», Liceo scientifico G. Oberdan, Ist. comm. Trieste e Ist. comm. Gorizia.

Subito dai primi incontri risultò evidente la migliore preparazione del G. liceo «Dante» e della R. Università. Infatti queste furono le due squadre che si contesero l'ambito primato. L'incontro fra queste due squadre risultò combattuto ed incerto ed il pubblico ne seguì le fasi alterne col più vivo interesse. La vittoria arrise alla squadra del Dante.

Ecco la classifica: 1) Ginnasio-liceo «Dante Alighieri» (Lauri, Bolaffio, Matosel), R. Università, 3) Ginnasio-liceo «F. Petrarca», 4) Liceo scientifico «G. Oberdan», 5) Ist. comm. Trieste, 6) Ist. comm. Gorizia.

Terminato il torneo a squadre, ebbe inizio il torneo di spada individuale. Ben 10 risultarono i tiratori iscritti, i quali diedero vita a incontri combattutissimi. Si distinsero maggiormente Baldini, Lauri, Leccese e Ruzicka, e questi furono i tiratori che si contesero accanitamente e cavallerescamente il primato. Baldini, meglio preparato, riuscì a conquistare la vittoria immune di sconfitte. Ai posti d'onore Ruzicka e Lauri. Diamo i risultati:

1) Baldini 9 vittorie, 2) Ruzicka 7 vittorie e 2 sconfitte, 3) Lauri 6 vittorie, 4) Leccese 6 vittorie, 5) Barbi, 6) Roggers, 7) De Zucco, 8) Battiati, 9) Quarantotto, 10) Debarba.

Dopo la prima giornata la classifica degli Agonali della scherma è la seguente:

1) R. Università punti 45, 2) Liceo «Dante» e Istituto commerciale Gorizia 34, 3) Liceo «F. Petrarca» 28, 5) Ist. comm. Trieste 25, 6) Liceo scientifico G. Oberdan 23.

Coppa d'oro dell'Opera Balilla

Torneo studentesco di pallacanestro

Come in programma, si sono svolte sui campi delle Case Balilla «E. De Amicis» e «S. Filosa» le partite della quarta giornata del torneo. Ecco i risultati:

Istituto commerciale-Ginnasio «Petrarca 42-17.

Gli azzurri di Ravalico, anche se non in buona giornata, hanno vinto la prova contro i bianco-verdi del Ginnasio «Petrarca» in modo soddisfacente. Ambidue i tempi hanno visto la superiorità della squadra delle Commerciali, più tecnica, sebbene a tratti i ginnasiali si sieno portati al contrattacco con esito favorevole. Buona la prova di Ravalico, Zottar e Caracoi per le Commerciali e quella di Desco e Zorzi per il «Petrarca». Ottimo l'arbitraggio del sig. Staleni.

Ist. industriale-Istituto tecnico 25 a 11.

Interessantissima dal principio alla fine si presenta questa partita, arbitrata dal sig. de Mircovich. I rosso-neri industrialini che, dopo la partita, sono sempre a pari punti con l'alfiere della classifica, hanno dovuto molto affaticarsi per conquistare la vittoria. Portatisi in netto vantaggio nel primo tempo, sono stati quasi raggiunti nella ripresa, per il bellissimo finale dei bianco-rossi. Degli industrialini i migliori sono stati Coccharo, Sader e Obersnù, e delle Tecniche De Livo, Colar e Spadon.

Ist. Nautico-Liceo «Oberdan» 44 a 23.

Molto movimentata si presenta la partita che oppone gli azzurri del Nautico ai rossi del Liceo «Oberdan». Nel primo tempo la superiorità è del Nautico; la ripresa vede invece un risveglio dei liceali, che si portano a pochi punti. Poi gli azzurri, con un brillante finale, chiudono in netto vantaggio l'accanita contesa. I migliori sono stati Acenatini, Gradissi e Pizzarello per le Nautiche; Trocci II ed Elbrezio per il Liceo. Ottimo l'arbitraggio del sig. Scoff.

Istituto Magistrale-Ginnasio «Dante» 33-4.

Partita meritatamente vinta dalle Magistrali, più tecniche, sui fallosi giocatori del «Dante». Primo tempo scialbo; la ripresa, dopo l'uscita di Vessel e Codermaz per falli personali, si può

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 18 incontro pallacanestro Divisione nazionale S. G. T.-«Guf» Bologna.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 20, seduta direzione; martedì commissione rifugi.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 18.30 alle 22.30 ultimo tè danzante della stagione. Abito da passeggio. Inviti permanenti. Venerdì secondo concerto orchestrale e trattenimento danzante.

D.I.M.M. Sezione C. Oggi alle 15 festa da ballo per bambini.

Dopolavoro C.R.D.A. Oggi 9.30-11.30 corso saldatori elettrici; alle 10 convocati in sede dopolavoristi per recarsi piazza Libertà; in palestra dalle 9 alle 11 palla al cesto sezione femminile; domani 17-18 lezioni ginnastica bambini; 18-19.30 lezioni ballo bambini; 18-20 biblioteca; alle 20 sezione liutistica e filodrammatica. In palestra dalle 17 alle 19 atletica; 19-21 allenamento pugilato.

Dopolavoro Pubblico Impiego. Oggi iscritti sezione ginnico-atletica comandati in sede, via Coroneo 15, per comunicazioni.

Dopolavoro Chimici. Domani lunedì 19.30-21 allenamento atletica pesante; 20-21.30 pallavolo e pallacanestro; 18-20 scuola di pianoforte; 20.30-23 scuola mandolino; 19-20 scuola chimica; 20.30-23 filodrammatica.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica 7 aprile sezione escursionisti inizierà stagione turistica con gita Santuario Monte Santo. Dopo visita Ossario di Oslavia, si proseguirà per paesi del Collio con sosta. Prezzo lire 8; iscrizioni seralmente in sede sino a giovedì 4 corr.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 175 preziosi assunti inclusivo il n. 11822 e rinnovati inclusivo il n. 119943; i non preziosi assunti inclusivo il n. 14294 e rinnovati inclusivo il numero 109237.

Il rancio dei granatieri

Ieri sera, nella sala convegno della Casa del Combattente, la Sezione di Trieste dei granatieri ha tenuto il suo solito rancio mensile, che ha avuto un successo senza precedenti, data la grande partecipazione degli iscritti. Alla simpatica e cameratesca riunione, oltre al presidente cap. Di Drusco, era pure presente il vecchio granatiere propugnatore della Casa del Combattente prof. Fonda Bonardi.

Il cameratesco raduno si è svolto in perfetta fusione di sentimenti e di spirito ed in pieno e fraterno accordo, dimostrando in tal modo ancora una volta la completa e cordiale unità di intenti e di spirito di corpo che tiene saldi i vecchi granatieri ai giovani commilitoni. Al termine del rancio il presidente, dopo aver ringraziato i presenti per la larga partecipazione, ha dato la parola al segretario dott. Salvi, il quale ha esposto per sommi capi l'alto e nobile fine del prossimo raduno nazionale dei granatieri, che si terrà a Roma il 15 e 16 di giugno. Egli ha letto gli ordini emanati dalla Presidenza centrale perchè il raduno riesca quanto mai imponente, onde poter dimostrare a S. M. il Re, al Principe Ereditario, che fece parte del II Reggimento, ed al Duce, la perfetta e salda efficienza dei gloriosi ed eroici granatieri. In chiusa ha dato relazione del mutamento dei due Consigli direttivi, nazionale e provinciale.

Insistenti alalà al Re ed al Duce hanno chiuso la chiara esposizione del segretario, ripromettendosi i presenti di far attiva opera di propaganda fra i commilitoni per una grande partecipazione. I canti di guerra chiusero la simpatica riunione, lasciando nell'animo di ognuno il desiderio di rinnovare frequentemente queste adunate fraterne, che parlano con accento commovente al cuore dei trinceristi.

Importazioni dall'estero di merci
pagate in tutto o in parte

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informa - in base a comunicazione avuta dal Ministero delle Finanze (Ufficio Divieti) che in seguito a deliberazione della speciale Commissione interministeriale istituita presso il Ministero delle Corporazioni vengono stabilite le seguenti norme per regolare le importazioni di merci estere sottoposte al D. M. 16 febbraio o. a. nel caso in cui le merci stesse siano già state pagate:

1) Le merci che in data 26 marzo risultino totalmente pagate all'esportatore estero, possono dalle dogane essere ammesse alla importazione prescindendo dalle percentuali fissate e dall'esibizione delle bollette doganali comprovanti le importazioni effettuate nel corrispondente periodo del 1934, purchè gli importatori esibiscano alla dogana la fattura originale quietanzata e munita del visto della Banca d'Italia.

Sulle bollette d'importazione sarà apposta l'attestazione: «Merce pagata; la presente non vale per documentare richiesta di cessione di valuta».

2) Le merci che in data 26 marzo risultino pagate solo in parte possono essere dalle dogane ammesse alla importazione, prescindendosi dalle percentuali fissate e dall'esibizione delle bollette doganali comprovanti le importazioni effettuate nel corrispondente periodo del 1934, purchè ricorrano le seguenti condizioni:

a) che le merci si riferiscano ad ordinazioni anteriori al 19 febbraio o. a. e che il pagamento parziale della merce sia avvenuto anteriormente a tale data;

b) che la ditta esibisca alla dogana la fattura originale dalla quale risulti l'ammontare dell'acconto versato e della somma che resta da pagare. Detta fattura dovrà essere munita del visto della Banca d'Italia.

Sulle relative bollette d'importazione la dogana apporrà in modo ben visibile l'attestazione «Merce pagata per . . . . (somma) . . . . ; la presente vale per documentare richiesta di divisa per la somma che resta da pagare a saldo e cioè per . . . . .».

4) Tanto nel caso di merci pagate totalmente, quanto in caso di merci pagate solo in parte, le dogane consentiranno l'importazione in base alle bollette del 1934, di data posteriore al periodo corrispondente, effettuandone lo scarico. In mancanza di tali bollette prenderanno nota della importazione consentita per imputarla ad eventuali contingenti futuri.

4) Le concessioni di cui ai punti 1 e 2 saranno accordate esclusivamente dai Capi delle dogane con attestazione sulla dichiarazione d'importazione (matrice e figlia) da essi firmata e autenticata col bollo d'ufficio.

Delle concessioni accordate i Capi delle dogane prenderanno nota su apposito registro, con riferimento ai documenti presentati dagli importatori, in modo da rendere possibili gli eventuali riscontri dei documenti stessi, che il Ministero delle Finanze si riserva di far eseguire sia presso gl'importatori, sia presso gli Istituti bancari.

Riduzioni ferroviarie

L'Ufficio Centrale Viaggi - C. I. T. comunica le seguenti riduzioni ferroviarie:

Bordighera, Ospedaletti, San Remo, 50 per cento fino all'8 aprile; validità 5 giorni fino 200 km., 10 giorni oltre. *Brescia,* 50 per cento dal 12 aprile al 12 giugno; validità come sopra. *Firenze,* 50 per cento fino al 30 giugno; validità come sopra. *Genova,* 50 per cento fino al 2 aprile; validità come sopra. *Roma,* 50 per cento fino al 28 ottobre; validità come sopra. *Sicilia:* Palermo, Catania, Taormina, Siracusa, Agrigento, 50 per cento fino al 15 maggio; validità 30 giorni. *Varie,* 50 per cento a ricorrenza periodica ed eccezionale in occasione di fiere e mercati; solo nel giorno della fiera. *Località di sports invernali,* 50 per cento fino al 31 marzo; soggiorno minimo 6 giorni; validità giorni 15.

Riduzioni ferroviarie estere.

Austria, 60 per cento sul ritorno; soggiorno minimo 7 giorni, fino al 30 giugno 1935. *Germania,* 60 per cento andata e ritorno e viaggi circolari; a tutto 31 ottobre 1935, soggiorno minimo 7 giorni. *Svizzera,* 30 per cento andata e ritorno e viaggi circolari, a tutto 30 aprile 1935, soggiorno minimo 7 giorni. *Basilea,* 30-50 per cento, Fiera dal 30 marzo al 9 aprile.

La Congregazione di Trieste cura i ricoveri dell'Istituto «Vittorio Emanuele III», della Stazione di Mendicità, gestisce due Nidi, due Alloggi popolari a pagamento e gratuiti, per uomini e donne, esplica varie attività a favore dell'infanzia. Aiutate la Congregazione ... questo grave compito

La dott. Gemma Barzilai
al Circolo donne artiste e laureate

Come abbiamo annunciato, martedì prossimo, alle 18.30, nella sala dell'Unione provinciale dei professionisti e artisti, via Battisti 22, la chiarissima dott. Gemma Barzilai, incaricata dell'insegnamento di eugenica sociale presso la R. Università di Padova, terrà una conferenza su «la donna del passato e quella dell'avvenire alla luce di ricerche costituzionali». Il nome dell'oratrice e l'alto interesse del tema, non mancheranno di richiamare un pubblico eletto e numeroso nella sala dei professionisti e artisti, e segnerà un altro successo per il Circolo delle donne artiste e laureate che l'ha organizzata.

Adriana Fradeletto all'I. F. C.

Per martedì 2 aprile si annunzia una conferenza della signora Adriana Fradeletto all'Istituto Fascista di Cultura. L'argomento è quello che la finissima conferenziera svolse a Venezia, pure all'Istituto Fascista di Cultura: «Le monete d'Italia». Adriana Fradeletto intende sviluppare sopra un'alta linea di patriottismo questo tema di cultura e d'arte. Da più di cinque anni l'insigne conferenziera manca da Trieste, dove ella ottenne successi memorabili per l'eleganza dell'esposizione e per la squisita arte del porgere, in cui si riconosce la grande scuola del padre suo, Antonio Fradeletto, il più affascinante conferenziere dei suoi tempi.

Il "Corridoni,, di Vincenzo d'Orio

Esce in questi giorni la terza edizione del fortunato libro del camerata Vincenzo d'Orio su «Filippo Corridoni». La pubblicazione, citata recentemente anche da «Bibliografia Fascista», per lo stile e il contenuto dei capitoli, è particolarmente adatta per la gioventù fascista, tra la quale infatti va diffondendosi sempre maggiormente.

La conferenza sul Tintoretto

Auspice l'Associazione «Amici dell'arte sacra», nella sala di via Vincenzo Bellini 2 (chiesa di S. Antonio Taumaturgo) presente un folto pubblico di artisti cattolici, simpatizzanti e iscritti al Sindacato fascista Belle Arti e autori e scrittori, lo scrittore Riccardo Moritz ha tenuto l'annunciata conferenza sul Tintoretto.

Alternando descrizioni di quadri con il racconto dell'epica vicenda del ciclo di S. Rocco, l'oratore rievocò le qualità salienti della concezione tintorettesca, la sua drammaticità, la lotta tra ombra e luce, il suo profondo e virile sentire religioso, la sua valutazione mistica della luce, che fanno di questo artista il più geniale visionario della pittura italiana e che lo pongono accanto a Rembrandt.

Il fine, scelto e numeroso uditorio seguì con l'interessamento più vivo l'oratore, e lo rimeritò di consensi e di applausi. La conferenza è stata preceduta da una lettura fatta da Gianni Carmine delle sue più belle e ispirate liriche, che sono state molto applaudite.

Una mostra nazionale del Coreggio. Il 21 aprile XIII si inaugurerà in

Il 21 aprile XIII si inaugurerà in Parma, organizzata da quella Federazione fascista, una grande Mostra del Correggio che raccoglierà attorno ai molti capolavori esistenti nella città di Parma la maggior parte dei dipinti nazionali ed esteri del grande Maestro. L'eccezionale avvenimento artistico, che si svolgerà sotto l'alto patronato di S. M. il Re, ha pure ottenuto l'alto riconoscimento di S. E. il Capo del Governo, il vivo interessamento di S. E. il Segretario del Partito, nonchè il patrocinio della R. Accademia d'Italia. Contemporaneamente alla Mostra, che rimarrà aperta fino al 28 ottobre, si svolgeranno altre importantissime manifestazioni artistiche, musicali, e colturali.

La gita pasquale in Abruzzo
dell'Istituto fascista di cultura

Per le prossime vacanze pasquali l'I. F. ha organizzato una gita che riuscirà certo tra le più suggestive e importanti del programma: un'escursione rapida, ma intensa e ricca d'emozioni, nel bellissimo Abruzzo. Le autorità locali, e in ispecie il soprintendente arch. Riccoboni, contribuiranno in tutti i modi alla riuscita. Si partirà il 19, alle 12.30, e si giungerà a Pescara, onde si visiteranno Francavilla a Mare, Ortona, S. Giovanni in Venere, Lanciano, Guardiagrele e Chieti. Sempre in comodi torpedoni, per S. Clemente a Casauria, Popoli e Corsinio, si giungerà a Sulmona; una giornata, con pernottamento nel sontuoso albergo di Campo Imperatore, si dedicherà alla mole imponente del Gran Sasso (funivia), indi si scenderà ad Aquila. Tornati a Pescara con gli autobus, si riprenderà il treno; ritorno a Trieste alle 13.25 del 24 aprile. La Segreteria (via Polonio 4, ore 19-20.30) accetta prenotazioni.

Contributi sindacali dell'artigianato

L'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria rende noto ai padroni di botteghe artigiane per l'applicazione delle ritenute ai loro dipendenti che nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 27 febbraio u. s. n. 49 a pag. 852, è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 11 u. s. relativo alle quote dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1935-XIII a carico dei lavoratori dipendenti dai padroni di bottega artigiana che sono state stabilite nelle seguenti misure: 1) Dipendenti da padroni di bottega artigiana operanti in centri sino a 15 mila abitanti lire 7; 2) Dipendenti da padroni di bottega artigiana operanti in centri con oltre 15 mila abitanti lire 10.

Il saluto alle reclute di Fiume
al Fascio Giovanile di Combattimento

FIUME, 30

Questa sera al «covo» dei Fasci Giovanili di Combattimento si sono radunati in divisa i Giovani Fascisti partenti, della classe 1914. Erano presenti il Prefetto S. E. Turbacco, il Generale comandante la Divisione del Carnaro, il Podestà Colussi, il Segretario federale Gherbaz con tutti i membri del Direttorio e numerose altre personalità militari e civili.

Il Segretario federale Gherbaz ha preso la parola ed ha rivolto ai giovani camerati il vibrante saluto di tutti i camerati che restano. Dopo avere loro spiegato quali sono i compiti che loro spettano, li ha spronati a servire nel glorioso Esercito con quella stessa fede e con quello stesso senso di devozione e di entusiasmo che hanno sempre dimostrato di possedere nelle file delle organizzazioni giovanili fasciste. Un caldo saluto a nome dell'Esercito lo ha dato il colonnello Corsini.

I giovani dopo avere acclamato al Re e al Duce, hanno intonato inni patriottici e guerreschi con i quali la bella cerimonia si è chiusa.

Nino Salvaneschi a Fiume

FIUME, 30

Alla presenza di numerosissimo e sceltopubblico, nella sala maggiore del Fascio, il collega Nino Salvaneschi della *Gazzetta del Popolo,* ha parlato sul «Tormento di Chopin». Egli è stato seguito con la massima attenzione dall'uditorio e lungamente applaudito.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 31 marzo: Felice, Cornelia, Balbina romana figlia di Quirino.

1 aprile: Vittorio, Quinziano

NASCITE (30 marzo 1935): Legittimi: Stella Claudio; Srecchi Mario; Stuparich Silvio; Calzi Giuseppina; Spimpolo Claudio; Schillani Armando; Ludbich Francesco. Illegittimi: maschi 5, femmine 3.

DECESSI: Mezaglio Giorgio m. 7; Di Loreto Luciana a. 4; Sartori Nives m. 4; Stokeli in Del Negro Carolina a. 72; Graovaz in Artico Natalia a. 78; Pullini Sergio g. 31; Grassi in Navarra Giuseppina a. 86; Grion Bruno a. 37; Torracca nata Pescari Giulia a. 62; Piscitello Vincenzo a. 71; Cosolini Pietro a. 27; Bernardon in Labatti Regina a. 53; Pertot in Bisiak Maria a. 66; Moretti Dorello a. 66; Mosettich in Roitz Giuseppina a. 65; Pipanni in Martelloni Rosa a. 67; Vitez Alberto a. 31; Grassilli Lidia m. 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Comple Rocco, esercente e Sturm Maria, casalinga; Dalla Torre Angelo, autista e Padoan Antonia, casalinga; Cescutti Carlo, commesso e Mareschi Nerina, tipografa; Divari Luigi, professore di educ. fisica e Galante Teresa, casalinga; Colautti Bruno, pasticciere e Piazzotta Marina, casalinga; Rebec Rodolfo, calzolaio e Furlan Carmela, sarta; Frandoli Giovanni, industriale e Tommasi Lucilla, impiegata; Pascucci Ercole, industriale e Roberto Beatrice, commessa; Ferluga Carlo, macchinista e Rum Maria, casalinga; Kobec Leandro, muratore e Pregarc Vittoria, casalinga; Serpe Marco Antonio, marittimo e Balzano Maria, casalinga; Miot Mario, bracciante e Tomat Concetta, sarta; Bossi Salvatore, muratore e Petronio Lidia, casalinga; Maver Giuseppe, muratore e Cok Olga, casalinga; Monacelli Leonardo, sarto e Balaben Amelia, casalinga; Toffoletti Luigi, autista meccanico e Gregori Angela, casalinga; Massari Erminio, meccanico e Natalini Giulia, casalinga; Venier Carlo, commestibilista e Fonda Libera, sarta; Miani Rodolfo, impiegato e Fabbri Renata, casalinga; Zoch Ernesto, agricoltore e Vovk Anna, casalinga; Sturz Massimiliano, meccanico e Kocevar Mirka, sarta; Burg Alvaro, meccanico e Flego Anna, casalinga; Finotti Galliano, assistente edile e Debin Silvia, sarta; Cvetreznik Cirillo, fonditore e Lenardon Giovanna, infermiera; Sirch Lorenzo, possidente e Alberti Argia, casalinga; Pecchiari Nicolò, meccanico e Cusina Libera, casalinga; Laquale Vincenzo, maniscalco e Bruno-Battaglia Maria, casalinga; Ticali Giuseppe, agente di p. s. e Tocaj Maria, casalinga; Vivan Adriano, muratore e Duca Lucilla, casalinga; Bettini Guido, infermiere e Zgur Berta, infermiera; Gustin Guido, esercente e Vardabasso Maria, casalinga; Gagliardi Bruno, sarto e Dreina Norma, casalinga; Viezzoli Giovanni, manovale e Flego Carla, casalinga; Varisco Ezio, impiegato e Sulligi Ines, casalinga; Tossut Giovanni, cocchiere e Taucer Libera, commessa; Bianchetti Angelo, elettricista e Di Lzzaro Nerina Elda, domestica; Ressi Italo, meccanico e Paol Elsa, sarta; Serignar Carlo, pesatore e Giovannini Maria, casalinga; Alber de Glanstaetten bar. Giovanni, commerciante e Boenisch-Wieczorek Hella, casalinga; Sandrin Antonio, manovale e Ramani Antonia, casalinga; Petrini Silvio, elettricista e Costantini Vittoria, casalinga; Depolli Carlo, impiegato e Fornasari Anna, casalinga; Sorini Ramiro, architetto e Ostolidi Assunta, impiegata; Escher Alceo, meccanico e Vuga Renata, giornaliera; Faraguna Cesare, possidente e Desimon Riccarda, casalinga; Della Santina Armando, barbiere e Krassnig Giuseppina, casalinga; Ardito Giovanni Battista, lattonaio e Signorelli Antonia, casalinga; Spinelli Carlo, sergente maggiore R. E. e Pobega Ermenegilda, casalinga; Runko Carlo, cameriere marittimo e Schwanzer Enrichetta, sarta; Valcich Stefano, cuoco marittimo e Lucsich Giovanna, casalinga; Koch Arrigo, commerciante e Stagni Ornella, casalinga; Verani Antonio, pittore e Reppa Jolanda, casalinga; Adamantino Epaminonda, sergente maggiore R. E. e Svagelj Sofia, sarta; Pinca Vittorio, meccanico e Oglio Isolina, casalinga; Sturman Giuseppe, fabbro e Giobbi Augustina, casalinga; Cuberli Giordano Bruno, meccanico e Felluga Maria, casalinga; Gant Dante, pittore e Poscheno Bianca, commessa; Stocchi Renato, parchettista e Breggion Milena, casalinga; Rigotti Giorgio, elettrotecnico e Terber Ludmilla, insegnante; Fiorini Luigi, capitano R. E. e Prendonzan Lidia, casalinga; Pulignano Bruno, barbiere e Petronio Domenica, casalinga.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"La ragazza indiavolata,,
Tre atti e quattro quadri di R. Benatzky
al Politeama Rossetti

La commedia musicale che nei paesi tedeschi è una vecchia consuetudine, ed impegna nel canto e nella danza celebri attori di prosa, da noi costituisce una eccezione molto gradita al pubblico. Si è visto ieri sera uno straordinario affollamento nella platea, nei palchi, nelle gallerie. La curiosità di sentire cantare attori come Cimara, Melnati, la Adani, la Sammarco, il Barnabò, ha vinto la riservatezza del pubblico verso la commedia parlata, tanto più che le musiche di questa «Ragazza indiavolata» sono state composte, con molta eleganza e piacevolezza di invenzione, dal maestro Ralph Benatzky, autore del famoso «Cavallino bianco». Veramente la vicenda della «Ragazza indiavolata» desunta da «La piccola cioccolataia» di Paul Gavault, non appare, sia per la figura dei personaggi che per la sostanza della favola, molto musicabile. L'inclusione di strofette comiche, accompagnate dalla orchestra, sostenute dal canto degli interpreti, rende tuttavia grazioso e divertente lo svolgimento degli episodi i quali richiederebbero un po' di elaborazione coreografica, un'impronta che rivelasse, attraverso qualche felice trovata scenica, lo spirito delle situazioni in modo che la commedia sia ravvivata senza che la musica vi si sovrapponga. Per quanto la musica in questa «Ragazza indiavolata» sia stata introdotta un po' troppo meccanicamente e lasciata isolata, senza tener conto delle nuove necessità sceniche che essa musica imponeva, pure la vivacità degli interpreti attori-cantanti, ha contribuito decisamente al successo e al pieno gradimento del pubblico. Di solito, nella commedia musicale, la parte della coppia umoristica, il buffo e la soubrette, è affidata ad artisti d'operetta oppure ad artisti di prosa che abbiano domestichezza col canto e con la danza. Ieri sera la coppia comica non ha trovato sufficente rilievo, per quanto fosse intonata molto diligentemente al quadro scenico. Invece la signorina Laura Adani ha sfoggiato non solo una brillante e garbata diavoleria, ma anche una bella vocina, intonata, sicura nel fraseggio. E con la Adani hanno cantato molto spiritosamente Umberto Melnati con la sua vocina un po' strozza e cigolante che si presta così bene all'intenzione umoristica del personaggio; e Luigi Cimara che sa affrontare gli... acuti con ardita disinvoltura e la brava Sammarco e gli altri tutti precisi e attenti nel cogliere le battute.

Anche questa commedia, come altre, ha trovato nella versione di Evelina Levi linguaggio armonioso e appropriato, spirito fedele e opportuno adattamento delle rime e del ritmo. Dopo ogni atto il pubblico ha applaudito gl'interpreti con caldo trasporto.

Oggi due recite al Rossetti

Oggi, alle 16, la Compagnia Cimara-Adani-Melnati replicherà, a generale richiesta, «La ragazza indiavolata» di R. Benatzky, che tanto successo ha conseguito ieri sera. Alle 20.45 si reciterà «Olimpiadi» di Alessandro De Stefani, commedia nuova per queste scene, ma già ripetutamente rappresentata dalle nostre compagnie filodrammatiche del Dopolavoro. Lunedì si avrà una novità interessante; «Amore senza frasi» («La fuga in Egitto») di Spitzer; martedì ultima recita, per serata d'onore di Laura Adani, con una novità «Peccatuccio» di Andrea Birabeau uno tra gli autori più significativi del moderno teatro francese.

"La casa delle tre ragazze,,
al Politeama Rossetti

E' attesa per i giorni 3 e 4 aprile al Politeama Rossetti la Compagnia di operette «Città di Roma», che sta compiendo un giro nelle maggiori città italiane con «La casa delle tre ragazze», la celebre operetta con musiche di Franz Schubert, da cui sono nati i films «Angeli senza paradiso» e «Sinfonie d'amore». L'esecuzione del melodioso e divertente lavoro è affidata a un ottimo complesso di artisti. Durante lo spettacolo viene eseguita l'«Incompiuta» di Schubert. Questa lussuosa edizione della «Casa delle tre ragazze» è l'unica rappresentata nella sua originale integrità.

Sono già aperte le prenotazioni alle Biglietterie centrali.

"Christus,, di Lebrun al Verdi
Oggi due rappresentazioni

Un completo successo ha ottenuto ieri al Teatro Verdi la replica del Mistero cristiano «Christus» nel quale Paul Lebrun ha sintetizzato in quattro atti, divisi in venti quqadri, la venuta, vita, miracoli, passione, morte, resurrezione e ascesa di Gesù Cristo, compilata sui Vangeli e dai testi del Vecchio e Nuovo Testamento. I quadri pieni di calore e di vita, dominati dall'alta parola del Redentore, hanno toccato e fatto vibrare i cuori degli spettatori e specialmente nella seconda parte del lavoro, quando assurgono ad eccelsa significazione mistica, è stata raggiunta una commozione indicibile. Anche nella recita di ieri l'attore Bruno Emanuel Palmi, che è nel contempo regista dello spettacolo, ha dato grande rilievo alla figura di Gesù ed è stato particolarmente festeggiato assieme a Bianca D'Origlia, una Madre efficacissima. Il lavoro, messo in scena con grande cura, oggi si replica alle 16.30 e alle 21 e pure per domani, lunedì, sono annunciate due rappresentazioni: alle 16 per gli scolari e famiglie e alle 21.

Gli spettacoli alla Fenice

Oggi ultime rappresentazioni al Teatro Fenice della grande Compagnia di riviste Victoria col fantasioso lavoro «La padrona di tutti», divertentissimo lavoro del quale sono efficaci protagonisti il comico Galliano, la graziosa soubrette Anita Reghent, la brava cantante Ines D'Arno, gli attori Giani e Ricci nonchè un altro numeroso stuolo di artisti e l'indiavolato Balletto composto in gran parte di vezzose danzatrici triestine. Il commento musicale è curato e diretto dall'ottimo maestro Nino Padovani.

— Domani, debutta l'originale comico parodista Gioves, il quale presenta la sua dinamica troupe della quale fanno parte i famosi parodisti «4 Gioves e un cavallo», la brava ballerina Annette, gli originali danzatori Derly e Rya, la cantante Edy Milton, i danzatori di tango Carmencita e don Pedro e gli spassosi marinai a diporto Sedagi Bros.

L'odierna audizione musicale
in Sala del Littorio

Oggi, alle 11.45, avrà luogo in Sala del Littorio la IX audizione musicale sostenuta dalla pianista Pierina Schillani e dalla cantatrice Olga Arnstein, con l'annunciato interessante programma.

Il concerto vocale
al Dopolavoro postelegrafonico

Un programma musicale dei più attraenti è stato svolto ieri sera nella elegante sala del Dopolavoro postelegrafonico. La soprano Maria Scodini, educata ad ottima scuola, diede magistralmente risalto ai vari brani di Rossini, Bellini, Dall'Acqua e Strauss, deliziando l'uditorio con la sua bella voce e con la sua limpida ed appassionata interpretazione. Così il tenore Francesco Carrino, che con la sua maturità artistica ha già saputo conquistarsi molto lusinghieri apprezzamenti, oltre che nella nostra città, anche in altri importanti centri musicali, ha avvinto subito il pubblico interpretando egregiamente con i suoi potenti mezzi vocali, dal timbro caldo e simpatico Buzzi-Peccia, Puccini, Leoncavallo, De Crescenzio e Meyerbeer, facendosi vivamente applaudire. Da ultimo, in seguito a vive insistenze da parte del folto e scelto pubblico gli egregi concertisti dovettero concedere vari brani fuori programma. Al piano, coadiutrice precisa, efficacissima, la prof.ssa Silvina Mornig-Heinze.

Il complesso liutistico "Euterpe,,
del Dopolavoro interaziendale chimici

Mercoledì prossimo alle 21, il notissimo Circolo liutistico «Euterpe» incorporato nel Dopolavoro interaziendale Chimici, darà il suo secondo concerto, già vivamente atteso da soci e simpatizzanti. Il direttore del complesso, maestro S. Aleffi, presenterà, per la serata il seguente programma elaborato con rara competenza:

Parte prima: 1) G. Verdi: «Nabucco-donosor», sinfonia; 2) P. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», intermezzo; 3) L. Beethoven: «Andante cantabile» della I Sinfonia; 4) C. Castagnino: «Minuetto» in la maggiore. Parte seconda: 5) W. Gluck: «Ifigenia in Aulide», ouverture (a richiesta); 6) Ch. Gounoud: «Ave Maria»; 7) V. Suppé: «Poeta e contadino», sinfonia.

Il pianista Alfredo Cortot
alla Società dei Concerti

Ricordiamo che domani sera, la Società dei Concerti ospiterà in Sala del Littorio Alfredo Cortot, il grande caposcuola dei pianisti francesi, uno degli artisti più insigni dell'epoca presente. Viene a Trieste, se non erriamo, per la quarta volta ed è vivo in tutti il ricordo dei suoi trionfali successi. Il programma, denso di musica, che il grande artista svolgerà domani sera, comprende il Concerto da camera di Vivaldi, l'Andante spianato e Polonaise op. 22 di Chopin, il «Cantuccio dei bimbi» (Children's Corner) di Debussy e il Carneval di Schumann.

Seguiranno nei prossimi lunedì 8 e 15 aprile i concerti del violinista Jascha Heifetz, l'Horowitz del violino, e della celebre cantante negra Marian Anderson, mentre venerdì 12 aprile avrà luogo un'audizione del Quartetto d'archi Calvet, il migliore complesso francese del genere. La vendita dei posti a sedere ha luogo alla Biglietteria Centrale.

Varietà e Cinema

Cine Odeon. Oggi «Il bimbo rapito», con Dorothea Wieck e Baby Le Roy commuoverà la folla per la straordinaria verosimiglianza con l'indimenticabile tragedia di Lindbergh, l'eroe americano. L'interpretazione del piccolo Le Roy è semplicemente sbalorditiva e la Wieck degnamente rappresenta la «mamma» con l'arte sua inarrivabile. Segue Topolino.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 16.30 e 21: «Christus» di Paul Lebrun.
Politeama Rossetti. Compagnia Cimara-Adani-Melnati. 16: «Olimpiadi» di A. De Stefani. — 20.45: «La ragazza indiavolata» di R. Benatzky.

Cinematografi:

Rossetti. In preparazione: «Incatenata». M. G. M., c. Joan Crawford, Clark Gable.
Nazionale. 13.30: Entusiasma Martha Eggerth in «4 cuori e 1 carrozza» e rivista Luce n. 4. Imminente: «Labbra proibite», con Constance Bennett. In preparazione l'autentico colosso della stagione: «Notti moscovite».
Excelsior. 14: Ultimo giorno: «La signorina curiosa», Paramount, con Gary Grant e cartone a colori «Il soldatino di piombo». Domani: «Marinai all'erta», con James Cagney.
Supercinema Eden. 14: Trionfo colossale dell'interessante documentario Fox: «Guerra mondiale», ricavato dagli archivi delle grandi Potenze. Prima visione assoluta.
Fenice. 13.45: Comp. riviste e spett. jazz Victoria con «Padrona di tutti». Sullo schermo: «Febbre di vivere», con John Barrymore. Domani debutto Troupe parodistica «Gioves».
Italia. 14: «Campo di maggio», colosso di Forzano, con Corrado Racca. I 100 giorni dall'Elba alla disfatta di Waterloo.
Regina. 14: «La falena d'argento», capolavoro con l'artista dai mille volti Katharine Hepburn. Martedì: «Mascherata».
Impero. 14: «Senza famiglia», commovente romanzo di E. Malot. Nuova edizione parlata.
Reale. 14: «Come le foglie», con N. Besozzi e Isa Miranda. Art. Ass. Successo.
Garibaldi. 14: «Solo una notte», con John Boles e M. Sullivan. Ingresso L. 1.
Novo Cine. 14: «Principessa della Czarda», con Martha Eggerth. Trionfo. L. 1.
Massimo. 14: «La signora di tutti», con Isa Miranda. Grandioso film d'amore. L. 1.
Moderno. 14: «Peg del mio cuore», con Marion Davies. Addio della Comp. Marcelli. Varietà.
Armonia. 14: «Accadde una notte», Colbert, Gable. Nuovo varietà De Rosè-Grisi.
Odeon. 14.30: «Il bimbo rapito», con Baby Le Roy e Dorothea Wieck. Topolino.
Royal. 14: «Spavalderia», con Wallace Beery, George Raft e Jackie Cooper.
Savoia. 14.30: «Nanà» con la bellissima Anna Sten. «I tre porcellini», a colori.
Aurora. 14: «Fra Diavolo», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Varietà.
Centrale. 14: «Fuggiaschi del Volga», colosso con Kathe von Nagy. Topol. colori.
Belvedere. 14: «Le tigri del Pacifico», con E. G. Robinson. Topolino. I L. 1, II 0.80.
Venezia. 14: L'atteso film «Eskimo», dramma epico dell'Artide, e «Ben Turpin ballista». Topolino.
Popolo. 14: «Il museo degli scandali», con Eddie Cantor. Topolino.
Volta (C. Garibaldi). Ultimo definitivo giorno: «Dottor Jekill» con Fredrich March. Segue: Drago rosso».
Azzurro. 14: «Paradiso», con Nino Besozzi. Successo. Due Topolini. I L. 1, II 0.80.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

Conferenze per universitari cattolici. Allo scopo di offrire agli universitari la possibilità di conveniente preparazione alla Pasqua, il M. R. don Giuseppe Schena, di Brescia, terrà nella Chiesa di S. Antonio Nuovo (ingresso via Bellini) un corso di conferenze nei giorni di lunedì 1, martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5, sabato 6 alle ore 21.